

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2023*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.509.680,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2023

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

Mediobanca S.p.A.
con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - Italia
Tel. +39 02 88291 – Fax +39 02 8829.550
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4753
Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.10631.0
<http://www.mediobanca.com>;
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi n.
00714490158
Partita IVA n. 10536040966
Capitale sociale euro 444.509.680,50
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

www.mediobanca.com

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2026
Sabrina Pucci	Vice Presidente	2026
Vittorio Pignatti Morano	Vice Presidente	2026
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2026
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2026
Mana Abedi	Consigliere	2026
Virginie Banet	Consigliere	2026
Laura Cioli	Consigliere	2026
Angela Gamba	Consigliere e Lead Independent Director	2026
Marco Giorgino	Consigliere	2026
Valérie Hortefeux	Consigliere	2026
Maximo Ibarra	Consigliere	2026
Sandro Panizza	Consigliere	2026
Laura Penna	Consigliere	2026
Angel Vilà Boix	Consigliere	2026

COLLEGIO SINDACALE

Mario Matteo Busso	Presidente	2026
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2026
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2026
Angelo Rocco Bonissoni	Sindaco Supplente	2026
Anna Rita de Mauro	Sindaco Supplente	2026
Vieri Chimenti	Sindaco Supplente	2026

* * *

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2023	5
Attestazione del Dirigente Preposto	70
Relazione della Società di Revisione	72
Prospetti contabili consolidati	74
Stato Patrimoniale consolidato	75
Conto Economico consolidato	77
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	78
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	79
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	81
Riconciliazione	82
Nota integrativa	83
Parte A - Politiche contabili	86
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	142
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	170
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	184
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	247
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	251
Parte H - Operazioni con parti correlate	253
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	256
Parte L - Informativa di settore	260
Allegati	264
Schemi di bilancio consolidati	265
Schemi di bilancio della Capogruppo	272

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2023



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 DICEMBRE 2023

Il semestre chiude con un utile netto di 611,2 milioni nel solco delineato dal Piano *One Brand One Culture*. Il modello diversificato di *business* ha sostenuto la crescita dei ricavi (1,7 miliardi, +4,3% a/a) in un contesto macro incerto che vede la crescita dei risultati di *Wealth Management* (ricavi +12,4%) e *Consumer* (+4,2%) ed il previsto ritracciamento del *Corporate and Investment Banking* (-20,4%); da notare infine il positivo contributo di *Insurance - PI* (+12,6%) e *Holding Functions* (+64,7%) che incorpora nei risultati la tesoreria di Gruppo che risente della dinamica dei tassi di interesse.

Nel mese di ottobre si sono perfezionate le operazioni straordinarie annunciate sul finire dello scorso esercizio, volte ad aumentare la presenza internazionale, accelerare lo sviluppo digitale e ridurre la rischiosità degli attivi; si tratta degli ingressi di Arma Partners (*advisory house* su *digital economy* con una forte presenza in UK e Nord Europa) e HeidiPay Switzerland (società *leader* nel *buy now pay later* – BNPL sul mercato svizzero); della cessione di Revalea a Banca Ifis con cui è stato siglato un contratto di *servicing* nell’ambito dello *Specialty Finance* – CIB.

L’andamento commerciale conferma i *target* di Piano, in particolare le TFA del *Wealth Management* salgono di 5,5 miliardi, per effetto di 4,2 miliardi di NNM di AUM/AUA e circa 1,8 miliardi di effetto mercato a fronte di un fisiologico calo dei depositi (-487 milioni, a 27,7 miliardi) con un contenuto incremento del costo. L’erogato *Consumer* sale a quasi 4 miliardi, favorito dai prestiti personali (1,8 miliardi, +8,9% a/a), dai canali *WEB* e da Pagolight (soluzione proprietaria per il BNPL). Il CIB ha privilegiato la selettività nelle erogazioni ed un maggior ricorso alla *credit risk mitigation* realizzando un calo di RWA (-17% nel semestre) come previsto dal Piano.

La gestione ordinaria salda a 862,3 milioni (+6,2% a/a) con un C/I stabile al 42,5% così come il costo del rischio, pari a 51bps. Il ROTE di Gruppo è al 13% (12,7% al 30 giugno scorso) mentre il RoRWA al 2,5%, incorporando il beneficio sugli RWA *ex* CIB.

Nel semestre i ricavi consolidati sono saliti da 1.659,1 a 1.730,6 milioni (+4,3%) con un contributo prevalentemente nel secondo trimestre a 866,9 milioni) riconducibile in parte al consolidamento di Arma (circa 24 milioni) e malgrado la flessione del contributo di Assicurazioni Generali (-45%).

Più nel dettaglio:

- il margine di interesse sfiora il miliardo (+18,2%, a 996,5 milioni) con una crescita sull'anno solare 2023 del 23% a 1.955 milioni. Rispetto allo scorso anno il differenziale tra interessi attivi e passivi aumenta di 55bps, con un rendimento degli attivi che sale a 5,7% (+200bps) a fronte di un costo della raccolta onerosa del 2,3% (+145bps); da segnalare una maggiore selezione dei volumi di impiego (minori crediti *corporate*, maggiori crediti *consumer* e mutui) bilanciata dall'incremento del portafoglio titoli del *banking book* e la buona tenuta del costo del *funding* per la minor correlazione ai tassi di mercato della raccolta *Wealth*. La gestione accentrata della posizione ALM e del rischio tasso è riflessa nei buoni risultati della Tesoreria (il cui contributo passa da 6,5 a 85 milioni). Le altre divisioni mostrano dati in crescita: *Consumer* a 512,7 milioni (+4,1% a/a), *Wealth Management* a 213 milioni (+23,7%) e CIB a 153,1 milioni (+13,2%);
- le commissioni nette saldano a 422,1 milioni con una buona ripresa nell'ultimo trimestre (+34,8%, da 179,8 a 242,3 milioni) che, oltre all'ingresso di Arma (24,1 milioni), riflette un maggior contributo organico (37,9 milioni) in particolare di servizi alle aziende ⁽¹⁾ e risparmio gestito ⁽²⁾. Il confronto con lo scorso anno (472,7 milioni) sconta, da un lato, un andamento in flessione dell'*Investment Banking* dopo l'*over performance* degli ultimi mesi del 2022 e, dall'altro, minori tassi di crescita del risparmio gestito (+4%). Nel dettaglio le commissioni della divisione *Wealth Management* saldano a 240,4 milioni (+4,5% a/a, da 230 milioni) di cui *management fees* per 167,8 milioni (+1,9% a/a), *banking fees* per 51,3 milioni (+5,2% a/a) ed *upfront* per 45,5 milioni (+18% a/a); da segnalare sul fine anno contributi per *performance* su gestioni e fondi per 8,5 milioni. Su base annua il CIB salda a 133,4 milioni (scorso anno 185,3 milioni) per il calo di *Corporate Finance* (da 98,6 a 79 milioni nonostante si mantenga solida la componente *MidCap* da 19,5 a 24,3 milioni); infine il *Consumer* salda a 70,9 milioni, con un apporto di *Pagolight* raddoppiato a 10 milioni;

⁽¹⁾ *Investment Banking* e servizi alle aziende: include *Corporate Finance*, ECM e Gestione crediti NPL.

⁽²⁾ Servizi di risparmio gestito: includono *Management* e *Upfront Fees*.

- i proventi da Tesoreria saldano a 93,4 milioni con un contributo simile nei due trimestri (rispettivamente 47,5 e 45,9 milioni) ancorché in netto calo rispetto allo scorso anno (148,1 milioni) caratterizzato dai recuperi sulle posizioni del *trading* proprietario CIB e da alcune operazioni *equity bespoke* con clientela. Nel semestre il portafoglio proprietario concorre per 30,4 milioni, in netto calo rispetto allo scorso anno (73,3 milioni), soprattutto per la parte CIB (7,3 milioni contro 46,9 milioni), mentre la gestione del *banking book* nelle HF's salda a 23,1 milioni (26,4 milioni) di cui 8,8 da realizzi sui titoli del *banking book* (la cui valorizzazione torna in territorio positivo). L'attività con clientela salda a 48,4 milioni con una buona *performance* del *fixed income* (28,9 milioni contro 18,4 milioni) che assorbe in parte il minor apporto *Equity* (17,9 milioni contro 43,6 milioni). I dividendi ed altri proventi del *Principal Investing/Insurance* saldano a 7,8 milioni;
- il contributo all'*equity method* di Assicurazioni Generali è pari a 215,1 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (+10,6%, da 194,4 milioni) malgrado l'ultimo trimestre sia stato caratterizzato da un'incidenza dei danni catastrofali superiore alla media, che ha inciso sulla buona performance operativa, supportata anche dagli effetti finanziari legati all'introduzione dei nuovi principi contabili (IFRS17 e 9) la cui applicazione ha ridotto la volatilità delle poste patrimoniali; gli altri investimenti IAS28 concorrono per 3,5 milioni (1 milione).

I costi di struttura si attestano a 735,4 milioni (+6,4% a/a, da 690,9 milioni) con un impatto limitato sul C/I che si mantiene su livelli contenuti al 42,5% malgrado l'accelerazione del secondo trimestre coerente con la stagionalità e l'ingresso di Arma (8,8 milioni). L'incremento del costo lavoro (+6,2%, da 359,8 a 382,2 milioni) riflette principalmente l'ingresso di nuove risorse (FTE: +5%, da 5.129 a 5.369) concentrate nelle aree di *business* e il rinnovo contrattuale mentre la quota variabile accantonata è correlata all'andamento dei ricavi CIB. L'aumento delle spese amministrative (+6,7%, da 331,1 a 353,2 milioni) è concentrata nella componente IT (+10%) che pesa per circa la metà ed include i costi vivi dell'attività progettuale corrente (circa 26 milioni) nonché l'incidenza di canoni e ammortamenti degli investimenti; da notare l'incremento delle spese commerciali (rappresentanza e viaggio) a 33 milioni (+7%) mentre le spese nette di recupero scendono a 23 milioni (-27%) per la cessione di Revalea che fronteggia la salita del *Consumer* (+6,7% a/a).

Le rettifiche su crediti a 132,9 milioni riflettono un costo del rischio (COR) a 51bps in calo di circa di 10bps rispetto a 12 mesi fa. Il dato semestrale sconta il

consueto adeguamento di scenario macro che tuttavia incide quasi esclusivamente sui tassi di *default Consumer*, la cui crescita era stata ampiamente fattorizzata negli *overlays* dello scorso esercizio e pertanto ha comportato una riclassifica nell'ordine di 22 milioni (lo *stock* di Gruppo si riduce così a 243 milioni, di cui 187,2 ex *Consumer*). Per contro, a differenza dello scorso anno, non si registrano effetti sul CIB. I minori volumi *Corporate* nonché un generalizzato miglioramento dei livelli di inflazione (con conseguente rilascio di circa 8 milioni di *overlays*) concorrono alla stabilizzazione degli accantonamenti pur assorbendo le rettifiche nel *factoring* (1,1 milioni). L'incremento delle rettifiche *Consumer* (da 100,3 a 121,3 milioni) tiene conto del diverso *mix* di portafoglio (maggiori prestiti personali diretti) nonché dell'atteso incremento degli scivolamenti a perdita dopo diversi trimestri di tassi di interesse ed inflazione elevati. Il *Wealth Management* (-6,3 milioni) resta pressoché stabile non risentendo dell'incremento dei tassi mitigato dalla forte presenza di mutui a rata protetta. Le HFs – *Holding Functions* (-5,7 milioni contro -14,1 milioni) beneficiano delle minori svalutazioni di Revalea (da -13,4 a -2,2 milioni).

L'utile del semestre (611,2 milioni) sconta infine:

- riprese nette di valore su altre attività finanziarie per 5,1 milioni riferibili principalmente alla valorizzazione a *fair value* a fine dicembre dei fondi (7,8 milioni) al netto delle rettifiche per *impairment* sul portafoglio titoli del *banking book* (2,7 milioni);
- contributo al Fondo Interbancario per 23,8 milioni (25 milioni);
- imposte e tasse per 220,7 milioni (191,4 milioni) che scontano la tassazione sui dividendi *intercompany*;
- altre poste straordinarie negative per 1,4 milioni (-13,1 milioni).

* * *

Riguardo alle poste patrimoniali, il totale attivo si attesta a 94,9 miliardi (91,6 miliardi al 30 giugno 2023), in dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela calano da 52,5 a 51,8 miliardi (-1,4%) per effetto dei minori *stock Corporate and Investment Banking* (-3,5%, da 19,6 a 18,9 miliardi), in particolare nel *Wholesale Banking* (-4,5%, a 16 miliardi). In controtendenza il *Consumer* sale a 14,7 miliardi (+1,6%) con un erogato dei primi sei mesi pari a 3,9 miliardi. Il *Wealth Management* resta sostanzialmente invariato a 16,9 miliardi malgrado il netto calo delle erogazioni di mutui ipotecari (479,8 milioni contro 1,4 miliardi). Infine, la flessione delle HFs (-5,3%, a 1,3 miliardi) riflette l'uscita di Revalea (-238,8 milioni) e del minor *stock* di *Leasing*;

- titoli del *banking book* crescono da 10,5 a 10,9 miliardi (di cui 4,7 nel portafoglio HTC e 6,1 in quello HTC&S) ed incorpora l'ingresso di nuovi acquisti di titoli di stato per 2,1 miliardi, di cui la metà in titoli di stato italiani; l'andamento positivo del mercato azzerà il passivo della riserva OCI che salda a +1,1 milioni (da -73,2 milioni) e dimezza le minusvalenze inespresse di *Hold to Collect* (da 119,7 a 43,5 milioni);
- gli impieghi netti di tesoreria si attestano a 4,6 miliardi, in leggero calo rispetto a giugno (5 miliardi), nonostante nel semestre siano stati effettuati significativi rimborsi anticipati sulla T-LTRO favoriti dall'attività di *funding*. Il positivo contesto di mercato, caratterizzato dal calo dei tassi, ha favorito l'incremento degli investimenti azionari e obbligazionari, cresciuti nel complesso di 1,5 miliardi. Gli indicatori di liquidità si confermano molto buoni con NSFR a 119,6% e LCR a 155,9%;
- la raccolta nei sei mesi resta stabile (60,6 miliardi contro 60,5 miliardi) malgrado il rimborso del T-LTRO (-2,2 miliardi), in buona parte anticipato rispetto alle scadenze contrattuali; l'intensa attività della raccolta cartolare sul primario ha determinato un incremento dello *stock* di obbligazioni in circolazione di 1,6 miliardi (da 22,3 a 23,9 miliardi), con circa 2,5 miliardi di nuove operazioni a fronte di rimborsi per 1,4 miliardi; la flessione dei depositi *Wealth Management* (da 28,2 a 27,7 miliardi) riflette la dinamica del mercato ed è stata assorbita dal maggior ricorso ad altre forme di provvista (in salita da 4,5 a 5,6 miliardi);
- le *Total Financial Assets* (TFA) salgono a 93,6 miliardi (+6,3% rispetto a giugno) spinte da nuovi afflussi di AUM/AUA per 4,2 miliardi (di cui 2,5 nell'ultimo trimestre) ed un effetto mercato positivo di 1,8 miliardi. Lo *stock* di AUM/AUA (65,9 miliardi) è suddiviso tra *Premier* (22,3 miliardi), *Private* (31,3 miliardi) e *Asset Management* (27 miliardi, di cui 12,3 miliardi verso investitori istituzionali).

I *ratios* patrimoniali si mantengono elevati (CET1: 15,3% ⁽³⁾; *Total capital*: 17,4%) ben al di sopra del nuovo livello SREP ⁽⁴⁾ (CET1: 8,15%; *Total capital*: 12,45%) che include il maggiore *Pillar 2 Requirement* (P2R: 182bps, da 168 bps) ed il buffer O-SII (introdotto da quest'anno a 12,5bps; 25bps a regime dal 2025) ⁽⁵⁾.

⁽³⁾ CET1 FL a regime, pro-forma considerando permanente il Danish Compromise (beneficio di ~100bps).

⁽⁴⁾ I livelli minimi di ratio non includono il Countercyclical Buffer, il cui valore dipende dall'esposizione di Mediobanca verso i diversi paesi, i cui *buffer* anticiclici sono stabiliti su base trimestrale (al 31 dicembre 2023 la CCyB è pari allo 0,13).

⁽⁵⁾ A seguito dell'analisi Banca d'Italia che ha ritenuto per la prima volta il Gruppo Mediobanca di rilevanza sistemica.

Il calo del semestre (CET1: da 15,9% a 15,3%; Total Capital: da 17,9% a 17,4%) sconta gli effetti delle acquisizioni ed altre operazioni straordinarie per circa 100bps (in dettaglio, *goodwill* Arma: -60bps; *buyback*: -45bps; cessione Revalea: +10bps) nonché l'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer (-25bps, corrispondenti a circa 900 milioni di maggiori RWA). Una buona parte del calo è stato compensato dall'attività ordinaria che include l'autofinanziamento (+35bps al netto del *payout* del 70%), la ripresa delle riserve FVOCI (+10bps) nonché una gestione attenta del portafoglio creditizio (+80bps collegati al calo di RWA nell'ordine di 2,6 miliardi) grazie alla selezione dei nuovi impieghi ed al maggior ricorso alla mitigazione del rischio, in particolare per il portafoglio CIB. Restano infine le maggiori deduzioni collegate ad Assicurazioni Generali (-45bps) destinate a ridursi in occasione dell'incasso del dividendo.

Il *Leverage ratio* è in lieve calo al 7,8% rispetto allo scorso 30 giugno (8,4%) ma al di sopra della media del settore (5,7%); la riduzione riguarda quasi esclusivamente il calo del *Tier1 capital* a seguito essenzialmente delle predette operazioni straordinarie.

L'indice MREL si mantiene elevato e stabile nell'esercizio: 40,7% degli RWA e al 20,7% ⁽⁶⁾ delle esposizioni LRE, confermandosi saldamente al di sopra dei nuovi requisiti minimi fissati per il 2024, rispettivamente al 23,57% e al 5,91%, in gran parte soddisfatti senza ricorso a passività *Senior preferred* (dotazione attuale e prevista di passività subordinate MREL *eligible* è intorno al 20% degli RWA ed al 10% delle LRE).

* * *

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management* (WM): l'utile netto salda a 100,2 milioni con un contributo trimestrale equilibrato (49,9 e 50,3 milioni) e superiore del 21,9% allo scorso anno. Gli indicatori reddituali migliorano: C/I al 65,9%; RORWA al 3,6%. L'attività commerciale ha prodotto 4,2 miliardi di nuova raccolta indiretta (quasi 1 miliardo in più rispetto allo scorso anno) con un *mix* che resta sbilanciato verso la componente amministrata (3,7 miliardi) che ha sostenuto le commissioni *upfront* (45,5 milioni +18% a/a). I ricavi

⁽⁶⁾ Il requisito include il P2R e la riserva combinata di capitale (Combined buffer requirement -CBR) applicabili alla data. A partire dal 2025, Mediobanca sarà sottoposta al requisito di subordinazione (rispettivamente 13,50% degli RWA e 5,85% delle LRE), senza impatti, considerata la dotazione di passività subordinate MREL *eligible*.

crescono da 407,3 a 457,8 milioni (+12,4% a/a) con una accelerazione trimestrale (da 217,8 a 240 milioni), il margine di interesse sale del 23,7% (da 172,2 a 213 milioni) mentre le commissioni aumentano del 4,5% (da 230 a 240,4 milioni) favorite, nel secondo trimestre, dalle *performance fees* (8,5 milioni) e dalla tenuta delle *management fees* (+2% a/a, da 164,7 a 167,8 milioni, ROA ⁽⁷⁾ a 83bps). La dinamica dei costi (+10%, a 301,6 milioni) sconta il rafforzamento della rete commerciale, dei prodotti e degli applicativi informatici nonché le spese per l'avvio di Mediobanca Premier;

- *Corporate and Investment Banking* (CIB): l'utile netto salda a 108,3 milioni in calo rispetto allo scorso anno (-26,4%) ma in miglioramento trimestre su trimestre (60,5 milioni contro 47,8 milioni), tenuto conto dell'ingresso di Arma (contributo netto di 5,3 milioni). Il RORWA si attesta all'1,2%, in linea con le attese e stabile rispetto al dato di giugno (1,2%), sostenuto dal calo degli RWA (-2,8 miliardi). Le *fees* da M&A saldano a 79,4 milioni con una robusta ripresa nel secondo trimestre anche per l'ingresso di Arma Partners (24,1 milioni); complessivamente i ricavi saldano a 342,3 milioni con un contributo del margine di interesse di 153,1 milioni (+13,2% a/a, nonostante i minori volumi creditizi) e l'apporto dell'attività di negoziazione per 55,8 milioni (rispettivamente 135,2 milioni e 109,5 milioni lo scorso anno). Parallelamente i costi di struttura aumentano del 5,7% a 171,5 milioni (C/I al 50,1%) scontando la forte progettualità (costi di IT e progetti, +5% a 29 milioni) e la ripresa delle spese di *business* (*marketing* e viaggi +28% a 5,2 milioni). Il semestre salda con rettifiche nette su crediti e titoli per 2,5 milioni coerenti con la selettiva politica di erogazione e la buona capacità dei debitori di superare le tensioni inflazionistiche;
- *Consumer Finance* (CF): salda con un utile netto di 194,1 milioni confermando i livelli massimi dello scorso anno (196,4 milioni); il RORWA sale al 2,75% malgrado l'introduzione dei modelli AIRB (RWA +900 milioni). Gli impieghi sono aumentati da 14,5 a 14,7 miliardi, nonostante le manovre di *repricing* che, unite ad un mix di prodotto più orientato su prestiti personali diretti, concorrono a migliorare la redditività degli attivi all'8,2% (+80bps a/a). Il margine di interesse cresce così del 4,1% a 512,7 milioni, mentre le commissioni salgono del 3,7% a 70,9 milioni. L'importante attività progettuale a supporto dello sviluppo tecnologico ed internazionale ha determinato un incremento dei costi (+6,6%, a 174,6 milioni; C/I al 29,9%) riflesso nel costo del lavoro (+6,7%, incluso

(7) Rendimento sulle AUM.

l'incremento contrattuale) e nella componente informatica e progettuale (+14% a 24 milioni). Il costo del rischio (166bps) sconta una ripresa degli scivolamenti a perdita registrati durante l'estate e successivamente stabilizzatasi: le rettifiche si attestano a 121,3 milioni (+20,9% a/a);

- *Insurance - Principal Investing* (PI): all'utile netto di 223,4 milioni (RORWA al 3,2%) concorre il contributo di Assicurazioni Generali (215,1 milioni) che, nel secondo trimestre, è stato caratterizzato da eventi catastrofici. Il *book value* della partecipazione Generali si attesta a 3,6 miliardi, a fronte di un valore di mercato di 3,9 (+2,6% negli ultimi sei mesi);
- *Holding Functions* (HF): la perdita netta si riduce sensibilmente (da 44,9 a 13 milioni) scontando la penultima rata dei contributi al fondo di risoluzione italiano (DGS) di 23,8 milioni e la maggiore imposizione fiscale (circa 19 milioni) collegata ai dividendi delle controllate. Il margine di intermediazione cresce del 64,7% a 134,2 milioni, sostenuto dalla dinamica del margine di interesse (da 31,8 a 103,1 milioni); i costi di struttura diminuiscono del 4,6% (a 93,8 milioni) con un'incidenza di quelli centrali (56 milioni) stabile al 7,5% del totale di Gruppo. La gestione di ALM e rischio tasso oltre all'ampliamento e ottimizzazione della raccolta alimentano il margine di interesse della tesoreria (da 6 a 85 milioni) garantendo al contempo elevati livelli degli indici regolamentari (LCR: 155,9%; NSFR: 119,6%; MREL: 40,7%). Riguardo alle altre attività, il *Leasing* contribuisce con un utile netto di 1,9 milioni, con attività deteriorate lorde in progressivo calo da 107,4 a 90,8 milioni (25,1 milioni lo *stock* netto); mentre i quattro mesi di gestione transitoria di Revalea (prima della cessione) hanno comportato un calo negli *extra-incassi*, oneri di recupero e rettifiche (ricavi da 31,8 a 10,2 milioni; costi da 20,7 a 8,6 milioni; rettifiche da 13,4 a 2,2 milioni), il deconsolidamento ha portato ad una riduzione di NPL netti per 238,8 milioni (RWA per 250 milioni).

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato questi primi sei mesi dell'esercizio si segnalano le già citate operazioni straordinarie:

- a seguito dell'accordo raggiunto lo scorso esercizio, il 2 ottobre è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Mediobanca, della partecipazione di controllo della *partnership* inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente, *leader* in Europa nel settore della *Digital Economy*. La società è entrata nel Gruppo Bancario e consolidata integralmente;
- il 16 ottobre, Compass Banca ha perfezionato l'acquisizione del 100% di HeidiPay Switzerland AG, fintech elvetica specializzata nel *Buy Now Pay Later* (BNPL). L'operazione rafforza la *partnership* con HeidiPay AG, holding specializzata nello sviluppo di piattaforme *fintech* a supporto del BNPL nel mondo dell'*e-commerce* e per i punti vendita fisici;
- il 31 ottobre, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni normativo regolamentari, si è perfezionata la vendita di Revalea S.p.A., con l'incasso del corrispettivo di 100 milioni. Da tale data la società è quindi uscita dal Gruppo Bancario;
- è stata avviata l'operatività di MB SpeedUP, *joint venture* costituita insieme a Founders Factory (*company builder* e investitore *early-stage* con sede a Londra), che faciliterà la promozione e l'investimento in imprese *fintech*.

L'Assemblea degli azionisti dello scorso 28 ottobre ha deliberato alcune importanti iniziative collegate al Piano strategico 2023-2026, in particolare:

- Piano di incentivazione a lungo termine, destinato alle risorse apicali e strategiche del Gruppo, da assegnare al raggiungimento degli obiettivi finanziari e non finanziari;
- Piano di azionariato diffuso e coinvestimento ("ESOP 2023 -2026") destinato al personale del Gruppo che, su base volontaria e a condizioni agevolate ha deciso di acquistare azioni Mediobanca; al raggiungimento dei *target* di Piano, gli aderenti riceveranno un ulteriore pacchetto di azioni assegnate a titolo gratuito. Nel corso del mese di dicembre si è conclusa la fase di sottoscrizione con una adesione di circa il 30% del personale in perimetro (pari a 415.600 azioni);
- programma di acquisto di azioni proprie per massime n. 17 milioni di azioni da concludersi entro 12 mesi e che, a differenza dei precedenti piani, potranno essere annullate. Il programma, autorizzato da ECB il 20 ottobre (per un controvalore massimo di 203 milioni), ha preso avvio il 13 novembre ed al 31 dicembre ha raggiunto la quota di 6.171.724 azioni, per un controvalore di 69 milioni.

Infine, si ricorda che, con l’approvazione della proposta di destinazione dell’utile di esercizio 2022-2023, l’Assemblea aveva deliberato, ai sensi dell’art. 26 del D.L. n. 104/2023, convertito con modificazioni dalla Legge 136/2023, la costituzione di una riserva indisponibile per 226 milioni in luogo del versamento dell’imposta straordinaria sugli “extraprofitti”; analoga delibera è stata assunta dall’assemblea di Compass Banca Spa.

Da un punto di vista contabile, l’imposta in questione è rientrante nell’ambito di applicazione dell’IFRIC 21 “tributi” ⁽⁶⁾ e conseguentemente data l’opzione esercitata, non essendo sorta nessuna obbligazione a pagare, non si è proceduto, nell’esercizio di competenza chiuso il 30 giugno 2023, con la rilevazione di alcun effetto a conto economico.

* * *

Il Gruppo tradizionalmente attribuisce grande rilievo alle tematiche di sostenibilità che rappresenta un pilastro del proprio modello di crescita.

Tale impegno è riconosciuto dalle principali società di *rating* ESG, tra cui *CDP – Carbon Disclosure Project*, che ha attribuito a Mediobanca il punteggio B, a riconoscimento della buona capacità di gestione dei propri impatti ambientali e *ISS - Institutional Shareholder Services*, che lo scorso dicembre ha assegnato a Mediobanca il massimo punteggio, lo *score 1* ⁽⁷⁾, in tutti e tre gli ambiti ESG – ambientale, sociale e di *governance*.

Nell’ambito delle relazioni con gli investitori, inoltre, il Gruppo, che reputa fondamentale il dialogo con i propri *stakeholder*, ha partecipato alla *Euronext Sustainability Week 2023*, la settimana dedicata alla finanza sostenibile, con occasioni pubbliche di dibattito e momenti di incontro tra società e investitori.

Infine, a settembre Mediobanca ha concluso con successo l’emissione di un *Sustainability Senior Non Preferred Bond* da 500 milioni di euro.

Riguardo ai tre pilastri (ESG) della normativa sulla sostenibilità si osserva quanto segue:

⁽⁶⁾ Essendo l’imposta applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio – RWA), che si ritiene non assimilabile ad un “reddito imponibile” ex IAS 12.

⁽⁷⁾ Rischio inferiore= 1, rischio superiore= 10.

E- Environment: relativamente alla lotta al cambiamento climatico, il Gruppo consolida il percorso di decarbonizzazione confermando l'utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e compensando le emissioni di gas serra prodotte direttamente dai propri *asset* aziendali (Scopo 1) e quelle indirette derivanti dall'acquisto di energia (Scopo 2 *market-based*), in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2023-2026 - '*One Brand One Culture*'.

L'attività di neutralizzazione delle emissioni residue relative al FY 2022-23 è stata resa possibile dall'acquisto di crediti di CO₂ destinati al finanziamento del progetto ambientale *Ghani Solar Renewable Power Project*, certificato secondo lo *standard VCS-Verra*, che prevede la generazione di energia pulita tramite l'installazione di un impianto di tipo fotovoltaico nello stato indiano dell'Andhra Pradesh.

Inoltre, nell'ambito della *partnership* con Mission Bambini, lo scorso novembre Mediobanca ha donato al comune di Rozzano (MI) 500 nuovi alberi che sono stati piantumati con il coinvolgimento di 30 dipendenti volontari del Gruppo.

S- Social: in ambito sociale, proseguono le iniziative finalizzate a realizzare un ambiente di lavoro sempre più collaborativo e inclusivo.

Grazie a tale impegno, lo scorso ottobre Mediobanca è stata premiata in occasione dell'*Italy's Best Employers 2024*, sulla base di un'indagine indipendente delle opinioni dei lavoratori e a dicembre ha ottenuto la certificazione sulla Parità di Genere, in conformità con gli standard UNI/PdR 125:2022, a testimonianza del lavoro fatto nella valorizzazione della diversità.

Sul fronte dell'inclusione, inoltre, il Gruppo Mediobanca, in *partnership* con *Junior Achievement Italia*, ha lanciato "CONTA SUL FUTURO!", il nuovo programma gratuito di educazione finanziaria e orientamento rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento in aula dei volontari del Gruppo.

G-Governance: a seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il nuovo Comitato di Sostenibilità con il compito di valutare il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, di valorizzazione delle persone, della sensibilità al contesto sociale e della riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti.

* * *

L'andamento dei mercati finanziari

Il semestre è stato caratterizzato dalla fase finale della stretta monetaria da parte delle maggiori banche centrali occidentali a fronte di una discesa più rapida delle attese dell'inflazione e di un indebolimento dell'abbrivio della crescita economica. È proseguita la complessa evoluzione dell'economia cinese verso un modello economico a maggiore contenuto tecnologico accompagnata da inevitabili difficoltà sia per la crescita domestica che per quella delle economie della regione. Nel medio-oriente, la risposta dell'esercito israeliano agli attacchi terroristici dell'inizio di ottobre è evoluta in una operazione militare di più lungo respiro dai contorni ancora non definiti. L'evoluzione delle crisi in medio-oriente e della guerra russo-ucraina alimentano inevitabilmente l'incertezza sulle prospettive economiche.

Nel complesso, il semestre ha visto la crescita globale rallentare rispetto al precedente attestandosi a novembre su una crescita media semestrale annualizzata di 2% (rispetto al 3,4% del semestre precedente). In Europa la crescita nel terzo trimestre dell'anno 2023 è stata di -0,1%, negli Stati Uniti di 1,2%, in Cina di 1,3% (a fronte di una crescita nel trimestre precedente di 0,5%), in Giappone di -0,7%. Nelle maggiori aree economiche, il rallentamento da livelli elevati di attività nel settore dei servizi ha segnato il passo della crescita complessiva, mentre nel settore manifatturiero segni di ripresa convincente stentano ad apparire.

La modesta discesa dei prezzi dei generi alimentari (-3,4%), la sostanziale stabilità dei materiali industriali grezzi (-1,2%) e del petrolio (+4,5%, ma temporaneamente affetto dal conflitto in medio-oriente) sui mercati internazionali hanno contribuito a rallentare la variazione dei prezzi nelle principali geografie. L'inflazione europea è scesa da 8,5% a/a di gennaio a 5,5% di giugno e si è fermata a 2,9% alla fine del semestre appena concluso: quella statunitense è scesa più rapidamente passando dal 6,5% a/a di gennaio al 3% di giugno per chiudere il semestre passato al 3,4%. La maggiore inerzia dell'inflazione europea è ascrivibile alla diffusione delle contrattazioni collettive e alla distribuzione temporale delle stesse nei paesi dell'Eurozona. Nei trimestri a venire, sarà questo il cardine dell'azione della Banca Centrale Europea (BCE) volta a calibrare il grado di allentamento monetario sulla complessa dinamica salariale.

I mercati finanziari hanno preso atto della resilienza delle economie, soprattutto del mercato del lavoro, alla stretta monetaria impartita dalle banche centrali; durante l'estate i tassi sono saliti incorporando prospettive di crescita positive accompagnate da inflazione in moderazione, a seguito della crisi in medio-

oriente e delle indicazioni da parte delle banche centrali sul raggiungimento di un soddisfacente grado di restrizione monetaria, hanno fatto prezzare al mercato ravvicinati allentamenti di politica monetaria e contemporaneamente avviato la salita dei corsi degli attivi rischiosi.

L'andamento degli indici azionari nel periodo è stato nel complesso positivo grazie al ricordato balzo nelle ultime settimane (MSCI World ha fatto segnare +6,8%, S&P +7,2%, Eurostoxx 600 +3,7% e FTSEMIB +7,5%). Sull'anno solare 2023, i corsi azionari hanno fatto segnare: MSCI World +21,8%, S&P -24,2%, Eurostoxx 600 +12,7% e FTSEMIB +28%.

I corsi degli attivi di credito rischiosi hanno seguito l'andamento degli indici azionari e, come questi, sono complessivamente saliti nel semestre. CDX High Yield statunitense è passato da 429bps a 356bps (dopo aver toccato il massimo di 528bps sull'onda degli attentati in Israele), mentre il CDS iTraxx Crossover europeo è passato da 404bps a circa 311bps (toccando un massimo di 470bps nelle stesse circostanze della controparte statunitense).

Nello stesso periodo i tassi a lunga sono rimasti praticamente invariati: il 10 anni statunitense è passato da 3,84% a 3,88%, quello tedesco da 2,32% a 2,02%. L'inflazione di pari scadenza prezzata dal mercato è calata marginalmente da 2,55% a circa 2,41% sul mercato statunitense e da 2,23% a 2,17% su quello tedesco.

L'attività economica dell'Italia nel semestre non ha fatto registrare accelerazioni di rilievo rimanendo modesta e in balia della debole congiuntura internazionale. Si registra altresì, in comune con le altre grandi economie, il calo del tasso di disoccupazione e contestualmente l'aumento del numero degli occupati. Sulla robustezza del mercato del lavoro poggiano aspettative di stabilità economica malgrado il ricordato contesto non favorevole.

Nel quadro descritto i mercati finanziari hanno trovato interesse per gli *asset* italiani e per il rischio di credito italiano. L'indice azionario ha sovraperformato mentre il BTP/Bund *spread* sulla scadenza decennale chiude a circa 170bps dopo il picco di 200bps di ottobre. In prospettiva, il favore del mercato sugli *asset* italiani dipenderà ancora dall'efficacia d'implementazione del programma di riforme strutturali e investimenti associati al *Next Generation EU* e iscritti nel PNRR nonché dalla combinazione dei cambiamenti in atto sulle regole fiscali in discussione a Bruxelles e dell'impianto operativo della politica monetaria in via di elaborazione a Francoforte.

Dati patrimoniali ed economici e consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	31 dicembre 2022 (*)
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	11.132,–	9.546,2	8.689,7
Impieghi di tesoreria e cassa	12.440,8	10.378,5	15.247,7
Titoli di debito banking book	10.858,6	10.471,3	8.627,2
Impieghi a clientela	51.827,3	52.549,2	53.600,8
Titoli d'investimento	4.539,3	4.367,7	3.147,9
Attività materiali e immateriali	1.646,2	1.327,6	1.370,4
Altre attività	2.466,1	2.983,3	3.038,3
Totale attivo	94.910,3	91.623,8	93.722,–
Passivo e netto			
Raccolta	60.624,–	60.506,2	61.952,8
Raccolta di tesoreria	9.657,7	5.470,–	8.290,–
Passività finanziarie di negoziazione	9.349,–	9.436,7	9.534,2
Altre passività	4.047,7	4.599,7	4.074,2
Fondi del passivo	177,8	182,6	164,6
Mezzi propri	10.346,6	10.298,5	9.048,1
Patrimonio di terzi	96,3	104,1	102,6
Risultato d'esercizio	611,2	1.026,–	555,5
Totale passivo e netto	94.910,3	91.623,8	93.722,–

(*) I dati al 31 dicembre 2022 e 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Indicatori di performance (KPI)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Patrimonio di base (CET1)	7.532,3	8.177,6	7.952,6
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	8.546,3	9.217,–	8.815,3
RWA ⁽¹⁾	49.088,4	51.431,5	52.573,6
CET1 ratio (Phase-in) ⁽²⁾	15,3%	15,9%	15,1%
RWA Density ⁽²⁾	51,7%	56,1%	56,1%
Total capital ratio	17,4%	17,9%	16,8%
Leverage ratio ⁽⁴⁾	7,8%	8,4%	8,2%
Gross NPL / Gross loans ratio ⁽⁵⁾	2,43%	2,48%	2,4%
Net NPL / Net loans ratio ⁽⁶⁾	0,77%	0,72%	0,7%
n. di azioni (milioni)	849,9	849,3	849,2

⁽¹⁾ Attività di rischio ponderate.

⁽²⁾ Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

⁽³⁾ Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

⁽⁴⁾ Patrimonio di base / totale leverage exposures.

⁽⁵⁾ Crediti lordi deteriorati (al netto dei degli acquisti operati da Revalea) / Impieghi lordi.

⁽⁶⁾ Crediti netti deteriorati (al netto dei degli acquisti operati da Revalea) / Impieghi netti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	31 dicembre 2022 (*)	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	996,5	1.801,-	842,9	18,2%
Proventi di tesoreria	93,4	205,7	148,1	-36,9%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	422,1	842,8	472,7	-10,7%
Valorizzazione equity method	218,6	453,9	195,4	11,9%
Margine di Intermediazione	1.730,6	3.303,4	1.659,1	4,3%
Costi del personale	(382,2)	(728,3)	(359,8)	6,2%
Spese amministrative	(353,2)	(684,8)	(331,1)	6,7%
Costi di Struttura	(735,4)	(1.413,1)	(690,9)	6,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(132,9)	(270,1)	(156,4)	-15,-%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	5,1	(7,3)	(22,7)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(25,2)	(185,8)	(38,1)	-33,9%
Risultato Lordo	842,2	1.427,1	751,-	12,1%
Imposte sul reddito	(220,7)	(394,4)	(191,4)	15,3%
Risultato di pertinenza di terzi**	(10,3)	(6,7)	(4,1)	n.s.
Utile Netto	611,2	1.026,-	555,5	10,-%

(*) I dati al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia, la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

(**) Include le retrocessioni a favore dei *partners* B di Arma Partners.

Indicatori di performance (KPI)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	31 dicembre 2022 (*)	Variazione (%)
<i>ROTE</i> ⁽¹⁾	13,3%	13,-%	13,8%	-3,6%
<i>Cost / Income ratio</i> ⁽²⁾	42%	42,8%	42%	2,-%
<i>CoR (bps)</i> ⁽³⁾	51	52	59	-13,6%
<i>EPS</i> ⁽⁴⁾	0,72	1,21	0,65	10,6%

(1) *Adjusted Return On Tangible Equity* – Redditività del capitale tangibile.

(2) *Cost/Income* – Costi/Ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Earnings Per Share* – Utile netto per azione.

(5) *Dividend Per Share* – Dividendo per azione.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ (*)

(€ milioni)

31 dicembre 2023	Wealth Management	Consumer Finance	Corporate and Investment Banking	Insurance-Principal Investing	Holding Functions	Gruppo ⁽¹⁾
Dati economici						
Margine di interesse	213,-	512,7	153,1	(3,6)	103,1	996,5
Proventi di tesoreria	4,4	0,4	55,8	7,8	23,1	93,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	240,4	70,9	133,4	—	8,-	422,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	(0,2)	—	218,8	—	218,6
Margine di Intermediazione	457,8	583,8	342,3	223,-	134,2	1.730,6
Costi del personale	(159,4)	(57,6)	(94,4)	(2,-)	(68,6)	(382,2)
Spese amministrative	(142,2)	(117,-)	(77,1)	(0,6)	(25,2)	(353,2)
Costi di Struttura	(301,6)	(174,6)	(171,5)	(2,6)	(93,8)	(735,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(6,3)	(121,3)	0,4	—	(5,7)	(132,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,7	(0,1)	(2,9)	9,2	(1,8)	5,1
Altri utili/(perdite)	(2,9)	0,1	1,-	—	(23,7)	(25,2)
Risultato Lordo	147,7	287,9	169,3	229,6	9,2	842,2
Imposte sul reddito	(47,-)	(93,8)	(52,5)	(6,2)	(20,9)	(220,7)
Risultato di pertinenza di terzi / Interest B	(0,5)	—	(8,5)	—	(1,3)	(10,3)
Utile/(Perdita) del periodo	100,2	194,1	108,3	223,4	(13,-)	611,2
<i>Cost/Income (%)</i>	65,9	29,9	50,1	n.s.	n.s.	42,5
<i>RORWA</i>	3,6%	2,7%	1,2%	3,2%	—	2,5%
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.867,6	14.701,5	18.939,6	—	1.318,6	51.827,3
Attività di rischio ponderate	5.864,2	14.545,-	15.991,9	8.395,1	4.292,1	49.088,4
Dipendenti	2.233	1.542	730	9	855 (427 ²)	5.369

Note alle tabelle:

(*) Le aree di business sono:

– *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include MB Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;

– *Consumer Finance (CF)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, soluzione *Pagolight* (Compass Banca, Soisy, Compass RE e HeidiPay Switzerland AG);

– *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree: Investment Banking (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e trading proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* per conto terzi svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions);

– *Insurance - Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;

– *Holding Functions* include, oltre a Selma *BPM Leasing*, MIS e società minori, le funzioni di Gruppo di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 57.

(¹) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (1,8 milioni).

(²) Le 855 risorse delle Holding Functions si riducono a 427 tenendo conto che le funzioni di servizio e una parte di quelle di quelle di supporto e controllo, per un totale di 428 FTE, sono ribalate alle Business line (ad incremento delle spese amministrative); rimangono quindi in Holding Functions gli FTE riconducibili alle attività di tesoreria e ALM di Gruppo (44), Leasing (93), Direzione e il 40% delle funzioni di servizio, supporto e controllo.

(€ milioni)

31 dicembre 2022	Wealth Management	Consumer Finance	Corporate and Investment Banking	Insurance-Principal Investing	Holding Functions	Gruppo ⁽¹⁾ (*)
Dati economici						
Margine di interesse	172,2	492,4	135,2	(3,5)	31,8	842,9
Proventi di tesoreria	5,1	—	109,5	5,7	26,4	148,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	230,-	68,4	185,3	—	23,3	472,6
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	(0,4)	—	195,8	—	195,4
Margine di Intermediazione	407,3	560,4	430,-	198,-	81,5	1.659,-
Costi del personale	(143,7)	(54,-)	(95,2)	(2,-)	(64,7)	(359,8)
Spese amministrative	(130,4)	(109,8)	(67,1)	(0,5)	(33,6)	(331,1)
Costi di Struttura	(274,1)	(163,8)	(162,3)	(2,5)	(98,3)	(690,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,8)	(100,3)	(36,2)	—	(14,1)	(156,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,5)	(0,1)	(10,2)	(11,5)	1,5	(22,7)
Altri utili/(perdite)	(7,4)	(4,7)	—	—	(26,3)	(38,1)
Risultato Lordo	117,5	291,5	221,3	184,-	(55,7)	750,9
Imposte sul reddito	(34,7)	(95,1)	(72,2)	(1,2)	12,3	(191,3)
Risultato di pertinenza di terzi / Interest B	(0,6)	—	(2,-)	—	(1,5)	(4,1)
Utile/(Perdita) del periodo	82,2	196,4	147,1	182,8	(44,9)	555,5
<i>Cost/Income (%)</i>	67,3	29,2	37,7	n.s.	n.s.	41,6
<i>RORWA</i>	3,1%	3,-%	1,5%	2,9%	—	2,4%

(*) I dati al 31 dicembre 2022 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia, la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.430,8	14.142,7	21.290,2	—	1.737,1	53.600,8
Attività di rischio ponderate	5.812,6	13.154,1	21.802,3	8.535,4	3.269,1	52.573,6
Dipendenti	2.140	1.507	632	10	840 (441 ²)	5.129

(¹) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business (8 milioni).

(²) *Adjusted Return On Allocated Capital* – Rendimento del capitale investito.

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo passa da 91,6 a 94,9 miliardi con un contributo della Capogruppo pari al 56,1%; le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2023).

Raccolta – salda a 60,6 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto al giugno scorso (60,5 miliardi), malgrado il contesto macro caratterizzato dal perdurare delle tensioni politiche internazionali e dalle condizioni monetarie e creditizie più restrittive per imprese e famiglie; il Gruppo è infatti riuscito nei sei mesi ad implementare un’ambiziosa e diversificata strategia di provvista, attraverso un’intensa attività cartolare sul mercato primario, con nuove emissioni per 2,5 miliardi (a fronte di rimborsi per 1,4 miliardi) di cui circa 900 milioni a clientela *Premier* ⁽¹⁰⁾ e 1,6 miliardi sul canale istituzionale ⁽¹¹⁾; il costo delle nuove emissioni è stato contenuto a circa 146bps. Lo *stock* di cartolare è salito così da 22,3 a 23,9 miliardi assorbendo l’atteso calo della quota T-LTRO (-2,2 miliardi di rimborsi con un saldo ridotto a 3,4 miliardi; 5,6 miliardi al giugno scorso; 8 miliardi 12 mesi fa). I depositi *Wealth Management* flettono da 28,2 a 27,7 miliardi scontando il *trend* di mercato di trasformazione della raccolta a vista in titoli amministrati (AUA); l’intensa attività di promozione con la clientela ha limitato i deflussi ad un costo contenuto; la quota di depositi vincolati in *promo o time depo* è pari al 40% del totale. Infine, la raccolta interbancaria sale da 4,5 a 5,6 miliardi, tenuto conto dell’ingresso di alcune operazioni non ricorrenti.

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	23.925,-	39%	22.282,8	37%	7,4%
Depositi <i>Premier Banking</i>	16.992,3	28%	16.983,6	28%	0,1%
Depositi <i>Private Banking</i>	10.704,1	18%	11.194,6	19%	-4,4%
T-LTRO	3.364,2	6%	5.586,2	9%	-39,8%
Raccolta interbancaria e altro	5.638,4	9%	4.459,-	7%	26,4%
Totale raccolta	60.624,-	100%	60.506,2	100%	0,2%

L’attività di copertura del rischio tasso, effettuata per la quasi totalità attraverso *swap plain vanilla* con controparti di mercato qualificate, riguarda la trasformazione a tasso variabile della raccolta (emissioni cartolari e parte dei depositi modellizzati). Il forte aumento dei tassi ha determinato un significativo calo del *fair value* della raccolta a tasso fisso, il cui valore (-1,1 miliardi) è perfettamente bilanciata dalla valorizzazione dei derivati (iscritti tra le altre passività).

⁽¹⁰⁾ Per circa 2/3 su reti terze.

⁽¹¹⁾ Di cui due emissioni da 500 milioni a 3Y ed a 5Y rispettivamente, emesse ad un costo di Euribor3m + 157bps ed Euribor3m + 151bps.

Impieghi a clientela – calano dell'1,4% (da 52,5 a 51,8 miliardi) per effetto, principalmente, del *Corporate and Investment Banking* (-3,5%, da 19,6 a 18,9 miliardi) che continua a scontare una domanda debole; per contro il factoring incrementa gli *stock* a 2,9 miliardi. In controtendenza il *Consumer che* cresce dell'1,6% (da 14,5 a 14,7 miliardi) per la maggiore contribuzione dei prestiti personali (+1,8%, da 7.117 a 7.245 milioni), finalizzati (+1,7%, da 1.342 a 1.364 milioni) e auto (+1% da 3.538 a 3.573 milioni). Si mantiene stabile il *Wealth Management* che salda a 16,9 miliardi (di cui 12,4 miliardi relativi al comparto dei mutui ipotecari e 4,3 miliardi di finanziamenti *Private*). In calo gli impieghi delle *Holding Functions* (-19,2%) sconta, oltre alla cessione Revalea (-238,8 milioni) il progressivo alleggerimento del *Leasing* (-5,3%, a 1,3 miliardi).

L'erogato semestrale del *Consumer* migliora (da 3.869 a 3.927 milioni) in particolare nei prestiti personali diretti (+10,6%, da 1.305,5 a 1.444,7 milioni); il calo dei prestiti finalizzati (-5,2%, da 613,7 a 582 milioni) e auto (-16,6%, da 805,3 a 671,3 milioni) è sostanzialmente assorbito dal canale Pagolight che quasi triplica da 77,8 a 207,1 milioni (principalmente BNPL). La forte riduzione della domanda (dovuta al persistere di tassi d'interesse ancora elevati) condiziona l'erogato dei mutui ipotecari (-65,8% a 479,8 milioni). Il *Corporate and Investment Banking* continua a scontare le difficoltà della domanda nel *Wholesale* (-41% a 2,7 miliardi) a fronte di rimborsi per 3,7 miliardi; il factoring invece genera un maggior *turnover* (+3,7% da 6 a 6,2 miliardi). L'erogato *Leasing* flette di oltre il 30% (da 162,8 a 112,1 milioni).

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
<i>Corporate and Investment Banking</i>	18.939,6	37%	19.625,9	37%	-3,5%
<i>Consumer Banking</i>	14.701,5	28%	14.465,-	28%	1,6%
<i>Wealth Management</i>	16.867,6	33%	16.827,3	32%	0,2%
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	1.318,6	3%	1.631,-	3%	-19,2%
Totale impieghi a clientela	51.827,3	100%	52.549,2	100%	-1,4%

(€ milioni)

	31 dicembre 2023				30 giugno 2023			
	Performing		NPL	Totale	Performing		NPL ⁽¹⁾	Totale
	Stage 1	Stage 2			Stage 1	Stage 2		
<i>Corporate and Investment Banking</i>	18.112,8	802,7	24,1	18.939,6	19.279,9	323,7	22,3	19.625,9
<i>Consumer Banking</i>	13.322,2	1.160,4	218,8	14.701,5	12.901,4	1.364,2	199,4	14.465,-
<i>Wealth Management</i>	16.021,-	713,8	132,8	16.867,6	15.981,3	726,1	119,9	16.827,3
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	1.228,7	64,8	25,1	1.318,6	1.281,8	77,6	271,6	1.631,-
Totale impieghi a clientela	48.684,7	2.741,7	400,8	51.827,3	49.444,4	2.491,6	613,2	52.549,2
% Incidenza	93,9%	5,3%	0,8%	100%	94,1%	4,7%	1,2%	100,-%
Totale impieghi a clientela esclusi POCI	48.684,7	2.741,7	400,8	51.827,3	49.444,4	2.491,6	374,3	52.310,3
% Incidenza	93,9%	5,3%	0,8%	100%	94,5%	4,8%	0,7%	100,-%

(1) Al 30 giugno 2023 sono inclusi Stage 3 e POCI (NPL *purchased* di Revalea).

(€ milioni)

	31 dicembre 2023			30 giugno 2023		
	Lorde	Nette	Tasso di copertura %	Lorde	Nette	Tasso di copertura %
<i>Corporate and Investment Banking</i>	48,1	24,1	49,9%	135,7	22,2	83,6%
<i>Consumer Banking</i>	928,4	218,8	76,4%	878,-	199,4	77,3%
<i>Wealth Management</i>	231,9	132,8	42,8%	218,2	119,9	45,1%
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	90,8	25,1	72,3%	107,8	32,8	69,6%
Totale attività deteriorate	1.299,2	400,8	69,1%	1.339,7	374,3	72,1%
– di cui: sofferenze	352,9	33,-		430,8	41,2	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	2,4%	0,8%		2,5%	0,7%	

Le attività deteriorate lorde saldano a 1.299,2 milioni in ulteriore calo nei sei mesi (1.339,7 milioni) con un'incidenza sul totale degli impieghi al 2,4% (2,5%) ⁽¹²⁾. La riduzione riguarda il *Wholesale* che, nel mese di dicembre, ha ceduto (al valore netto di carico) due posizioni per un controvalore lordo di 104 milioni, parallelamente è entrata una nuova posizione (valore lordo di 12,2 milioni) tuttavia integralmente coperta da assicurazione di un ente pubblico; anche il *Leasing* migliora il dato oltre le attese (da 107,8 a 90,8 milioni) complice l'assenza di nuovi ingressi. Il *Consumer* (928,4 milioni) sale di circa 50 milioni per la ripresa dei tassi di *default* che restano comunque inferiori ai livelli pre-Covid. Il *Wealth Management* si incrementa di circa 14 milioni per l'ingresso di alcune posizioni della divisione *Private* adeguatamente contro-garantite, per contro si registra una certa stabilità dei mutui ipotecari che hanno limitato i potenziali effetti del rialzo dell'Euribor grazie al meccanismo della rata protetta. La leggera riduzione delle coperture (dal 72,1% al 69,1%) si riflette in un incremento delle attività deteriorate nette (da 374,3 a 400,8 milioni) ma con una quota di sofferenze estremamente contenuta (33 milioni; 0,8% dello *stock*).

⁽¹²⁾ Il *Gross NPL ratio* Finrep flette al 2% (2,1% al 30 giugno 2023); per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Le posizioni nette a *Stage2* saldano a 2.741,7 milioni (5,3% degli impieghi netti) in aumento rispetto a giugno scorso (2.491,6 milioni) per le maggiori riclassifiche *Large Corporate* (sei nuove posizioni) che scontano, alcuni automatismi e una più prudente classificazione a *watchlist*; lo *stock* del CIB passa così da 323,7 a 802,7 milioni (4,2% del portafoglio); per contro, l'applicazione di logiche *lifetime* per il SICR comporta un calo del *Consumer* (da 1.364,2 a 1.160,4 milioni; 7,8% del totale) mentre le altre divisioni restano sostanzialmente invariate: *Wealth Management* a 713,8 milioni (4,2%); *Leasing* a 64,8 milioni (4,9%).

La politica selettiva delle erogazioni abbinata ad un prudente *provisioning* permette di mantenere sostanzialmente invariato il tasso di copertura del totale degli impieghi in *bonis*: 1,41% per il Gruppo (1,34% a giugno scorso); 3,74% per il *Consumer* (3,75%). Lo *stock* di *overlays* permane ampio (circa 243 milioni, di cui 187,2 milioni nel *Consumer*) in moderata discesa rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 269 e 209 milioni).

Titoli d'investimento ⁽¹³⁾ – passano da 4,4 a 4,5 miliardi, di cui 3,7 miliardi relativi a partecipazioni valutate all'*equity method*, 591,7 milioni in investimenti in fondi e 255 milioni in azioni (inclusi gli strumenti partecipativi).

Il valore di carico di Assicurazioni Generali sale da 3.472,2 a 3.599,5 milioni dopo il recepimento dell'utile di periodo (+215,1 milioni pro-quota del periodo 1 aprile – 30 settembre 2023) e variazioni delle riserve da valutazione (-87,7 milioni).

Lo scorso dicembre Mediobanca è partita MB SpeedUp Limited (*joint venture* per lo sviluppo di iniziative di *venture capital*) col primo versamento di 1,8 milioni.

Le altre partecipazioni restano pressoché invariate: IEO (25,37%) a 38,8 milioni; Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) a 6,9 milioni; CLI Holdings II Limited a 38,4 milioni (dopo utili per 3,7 milioni e dividendi per 4 milioni); HeidiPay (19,45%) a 7,1 milioni.

Lo *stock* dei fondi passa da 562,9 a 591,7 milioni dopo investimenti netti per 23,7 milioni e valorizzazioni per 5,1 milioni; di questi circa 324,9 milioni riguardano quelli gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*) e 266,8 milioni quelli esterni (per lo più *private equity*).

⁽¹³⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni in collegate ex IAS28 e *joint venture* ex IFRS11, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni equity method ⁽¹⁾	3.692,6	n.a.	3.563,8	n.a.
Azioni quotate	123,7	65,4	115,1	56,8
Altre azioni non quotate	131,3	90,7	125,9	90,8
Seed capital	324,9	—	312,4	—
Fondi Private equity	162,6	—	142,5	—
Altri fondi	104,2	—	108,—	—
Totale titoli di investimento	4.539,3	156,1	4.367,7	147,6

⁽¹⁾ Differisce rispetto alla tavola successiva per 0,2 milioni relativo a collegate minori (0,2 milioni al 30 giugno 2023).

(€ milioni)

	% capitale sociale	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
Assicurazioni Generali	13,25	3.599,5	3.472,2
CLI Holdings II	26,76 (*)	38,4	38,6
Finanziaria Gruppo Bisazza	22,67	6,9	7,1
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	38,8	39,1
HeidiPay	19,45	7,1	6,6
MB SpeedUp (JV)	50,—	1,8	—
Partecipazioni equity method		3.692,5	3.563,6

(*) Percentuale calcolata sul valore nominale delle notes emesse.

Titoli di debito del banking book – Il comparto salda a 10,9 miliardi suddiviso tra *Hold to Collect & Sell* (6,1 miliardi) ed *Hold to Collect* (4,7 miliardi). La bassa *duration* del portafoglio ha facilitato il *turnover* (circa 2,1 miliardi) beneficiando da subito dell'incremento dei rendimenti di mercato.

Per contro, il calo dei tassi registrato a dicembre si riflette nelle valutazioni degli *stocks*: la riserva OCI (1,1 milioni) azzerà il passivo di fine giugno (-73,2 milioni) con una ripresa delle valorizzazioni equamente distribuita tra titoli di stato (Italia ed estero) ed obbligazioni *corporate e financial*. Le minusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) si dimezzano a 43,5 milioni (119,7 milioni) con un correlato effetto delle coperture tasso (-9,3 milioni contro 34,4 milioni di plusvalenze).

Circa il 78% del portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (8,4 miliardi) suddiviso tra immobilizzato (HTC) e disponibile al realizzo (HTC&S) con una *duration* molto contenuta (circa 2 anni); la quota di titoli di stato italiani si attesta a 5,2 miliardi (circa il 48% dell'intero portafoglio; con una *duration* di circa 2 anni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	4.658,1	43%	4.669,3	45%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	6.086,7	56%	5.801,1	55%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	113,8	1%	0,9	n.s.
Titoli di debito banking book	10.858,6	100%	10.471,3	100%

	31 dicembre 2023			30 giugno 2023		
	<i>Book value</i>		Riserva OCI	<i>Book value</i>		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.898,6	3.289,4	(6,2)	2.111,1	3.020,-	(35,-)
Altri titoli di stato	1.555,3	1.673,1	0,1	1.278,2	1.528,3	(7,7)
Obbligazioni finanziarie	417,8	722,5	8,1	446,-	829,7	(16,3)
Obbligazioni corporate	217,1	255,-	(1,8)	204,2	236,5	(11,8)
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	569,5	146,8	0,9	629,8	186,6	(2,4)
Totale titoli di debito del banking book	4.658,1	6.086,7	1,1	4.669,3	5.801,1	(73,2)

Impieghi netti di tesoreria – passano da 5 a 4,6 miliardi favoriti dal buon andamento del *funding* e dal maggior ricorso al mercato *repo*, che consente di assorbire il rimborso di T-LTRO (-2,2 miliardi). Parallelamente, il calo atteso sull'inflazione e le conseguenti aspettative di mercato sul taglio dei tassi da parte della BCE hanno favorito l'incremento degli investimenti verso i mercati azionari e obbligazionari (rispettivamente da 1,1 a 1,9 miliardi e da 1,4 a 2,1 miliardi). I fondi depositati in BCE si attestano a 4 miliardi (+0,5 miliardi), mentre la liquidità depositata sui conti correnti cala a 1,2 miliardi (-0,3 miliardi).

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	11.132,-	9.546,2	16,6%
Impieghi di tesoreria e cassa	12.440,8	10.378,5	19,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.349,-)	(9.436,7)	-0,9%
Raccolta di tesoreria	(9.657,7)	(5.470,-)	76,6%
Totale impieghi netti di tesoreria	4.566,1	5.018,-	-9,-%

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	1.875,1	1.147,5	63,4%
Titoli di debito	2.114,5	1.388,1	52,3%
Valorizzazione derivati	(220,1)	(139,5)	57,8%
<i>Certificates</i>	(1.990,6)	(2.290,6)	(13,1%)
<i>Loan di trading</i>	4,1	4,1	n.s.
Strumenti finanziari netti di negoziazione	1.783,-	109,6	1526,8%

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e conti correnti	1.174,2	1.495,3	(21,5%)
Disponibilità liquide presso BCE	4.037,9	3.499,9	15,4%
Depositi	(2.429,-)	(86,8)	n.s.
Impieghi e raccolta netta	2.783,1	4.908,4	(43,3%)

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		
	(€ milioni)		(€ milioni)		
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	
Titoli di stato italiani	4.111,3	(3.244,5)	1.999,4	(1.925,2)	
Altri titoli di stato	423,-	(1.211,6)	1.263,6	(2.120,8)	
Obbligazioni finanziarie	1.791,3	(145,5)	1.840,8	(44,-)	
Obbligazioni corporate	149,1	(2,6)	110,-	—	
<i>Asset Backet Securities (ABS)</i>	244,-	—	264,3	—	
Azioni	1.941,-	(65,9)	1.187,6	(40,1)	
Totale titoli HFT	8.659,7	(4.670,1)	6.665,7	(4.130,1)	

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		
	(€ milioni)		(€ milioni)		
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	
<i>Interest rate swaps</i>	456,6	(466,2)	541,9	(550,8)	
<i>Foreign exchange</i>	322,6	(274,3)	408,3	(329,9)	
<i>Interest rate options/futures</i>	11,-	(44,2)	7,8	(23,6)	
<i>Equity swaps e options</i>	1.420,2	(1.644,4)	1.747,-	(1.886,3)	
<i>Credit derivatives (altri)</i>	242,3	(243,8)	158,8	(212,7)	
Valorizzazione derivati	2.452,7	(2.672,9)	2.863,8	(3.003,3)	

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		
	(€ milioni)		(€ milioni)		
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	
Depositi per <i>securities lending/PCT</i>	4.872,6	(7.446,5)	3.006,9	(3.295,1)	
Depositi per <i>stock lending</i>	303,6	(988,5)	442,5	(584,7)	
Altri depositi	2.199,8	(1.370,-)	2.063,-	(1.719,4)	
Depositi	7.376,-	(9.805,-)	5.512,4	(5.599,2)	

Attività materiali ed immateriali – saldano a 1,6 miliardi (1,3 miliardi), con attività immateriali in crescita a 1,1 miliardi (796,9 milioni) ed attività materiali meno mosse a 541,6 milioni (530,7 milioni)

La salita delle attività immateriali riguarda l'iscrizione del *goodwill* delle nuove acquisizioni, prima della conclusione della *Purchase Price Allocation* (PPA) attesa entro l'esercizio; in particolare si tratta di Arma Partners (294,2 milioni, controvalore corrente di GBP 255,7milioni) e HeidiPay (14 milioni, controvalore corrente di CHF 13 milioni).

Le attività materiali si incrementano da 530,7 a 541,6 milioni e riguardano acquisti di mobili e attrezzature per 18 milioni, spese per migliorie capitalizzate per 6,7 milioni oltre che la consueta operatività ex IFRS16 (in larga parte riconducibili a contratti di affitto) per 1,5 milioni. Gli ammortamenti sono pari a 34,4 milioni, di cui 24,3 milioni ex IFRS16 e 10,1 milioni su immobili ed altre attività materiali.

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	456,2	28%	457,2	34%	-0,2%
- di cui: strumentali	169,7	10%	171,4	13%	-1,-%
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	230,2	14%	229,9	17%	0,1%
Altre attività materiali	85,4	5%	73,5	6%	16,2%
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	13,8	1%	11,7	1%	17,9%
Avviamento	882,5	54%	574,6	43%	53,6%
Altre attività immateriali	222,1	13%	222,3	17%	-0,1%
Totale attività materiali e immateriali	1.646,2	100%	1.327,6	100%	24,-%

(€ milioni)

Operazione	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
Polus Capital	56,7	56,9
MB Private Banking	52,1	52,1
Messier et Associés	93,2	93,2
Arma Partners	294,2	—
Consumer	386,3	372,3
di cui:		
- Soisy	6,4	6,4
- Compass-Linea	365,9	365,9
- HeidiPay Switzerland	14,-	—
Totale Avviamento	882,5	574,5

Fondi del passivo – saldano a 177,8 milioni in leggera riduzione rispetto a giugno scorso (182,6 milioni) per i minori accantonamenti su impegni e garanzie *ex impairment* IFRS 9 (da 22,2 a 19,9 milioni) ed i rilasci su fondi rischi ed oneri (da 139,6 a 136,6 milioni); sostanzialmente invariato il fondo TFR (21,3 milioni rispetto 20,8 milioni).

Gli altri fondi rischi e oneri calano per gli utilizzi di periodo in assenza di accadimenti di rilievo e sono così ripartiti: Mediobanca a 64,3 milioni, Compass Banca a 27,6 milioni, MBPremier a 33,2 milioni, SelmaBPM a 7 milioni e CMB Monaco a 2,2 milioni e altre società per 2,2 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 del passivo della Nota Integrativa.

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	19,9	11%	22,2	12%	-10,4%
Altri fondi rischi ed oneri	136,6	77%	139,6	76%	-2,1%
TFR e quiescenza	21,3	12,-%	20,8	11%	2,4%
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	<i>0,2</i>	<i>n.s.</i>	<i>(0,5)</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
Totale fondi del passivo	177,8	100%	182,6	100%	-2,6%

Mezzi propri – saldano a 11 miliardi in lieve calo rispetto allo scorso anno (11,3 miliardi) scontando, oltre al pagamento del dividendo 2023 (713,4 milioni) sostanzialmente assorbito dal risultato di periodo, un minor apporto delle riserve da valutazione che, a fine dicembre, saldano negative per 114,9 milioni (da +62,3 milioni). In particolare, l'andamento dei tassi di mercato riduce la riserva *cash flow hedge* (da 272,4 a 99,6 milioni) mentre l'adeguamento del contributo ex Assicurazioni Generali ai dati al 30 settembre incrementa il passivo da 277,8 a 334,5 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	Variazione
Capitale	444,5	444,2	0,1%
Altre riserve	10.017,-	9.792,-	2,3%
Riserve da valutazione	(114,9)	62,3	n.s.
- di cui:			
<i>attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva</i>	128,9	71,1	81,3%
<i>cash flow hedge</i>	99,6	272,4	-63,4%
<i>partecipazioni ad equity</i>	(334,5)	(277,8)	n.s.
Risultato dell'esercizio	611,2	1.026,-	-40,4%
Totale mezzi propri di Gruppo	10.957,8	11.324,5	-3,2%

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Per contro, la riserva da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva aumenta da 71,1 a 128,9 milioni: la discesa degli *spread* correlata alla bassa *duration* dei titoli di debito ha permesso di assistere ad una graduale ripresa dei *fair value* dei titoli in portafoglio (+74 milioni) di cui circa la metà attribuibile ai titoli di stato italiani (+29 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	Variazione
Azioni	156,1	147,5	5,8%
Obbligazioni	1,1	(73,3)	n.s.
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	(6,2)	(35,-)	n.s.
Effetto fiscale	(28,3)	(3,1)	n.s.
Totale riserva OCI	128,9	71,1	81,3%

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

Il Conto Economico

Il margine di interesse – l’aumento del differenziale tassi tra un semestre e l’altro ha permesso al margine di incrementarsi costantemente (+18,2% a/a) chiudendo a 996,5 milioni (842,9 milioni), con una crescita che nell’anno solare 2023 sarebbe risultata ancora più marcata (+23%). Tale risultato è determinato principalmente dall’aumento dei rendimenti dell’attivo (+200bps a/a) che, attestandosi al 5,7%, determinano un differenziale di 55bps rispetto alla progressione registrata sugli interessi passivi. La diversificazione degli attivi ha permesso di compensare la riduzione dell’impiego *corporate*, con l’incremento del *consumer* e il reimpiego della liquidità in obbligazioni del *banking book*, soprattutto titoli di stato con rendimenti crescenti sfruttando la *duration* contenuta del portafoglio. La posizione ALM, costruita con una maggior *sensitivity* per beneficiare del rialzo dei tassi, ha contribuito positivamente e ha assorbito del tutto l’atteso incremento del costo della raccolta, rimasto comunque contenuto per l’ampia componente *Wealth*.

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	512,7	492,4	4,1%
<i>Wealth Management</i>	213,-	172,2	23,7%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	153,1	135,2	13,2%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	117,7	43,1	n.s.
Margine d’interesse	996,5	842,9	18,2%

I proventi da tesoreria – saldano a 93,4 milioni in flessione del 36,9% rispetto allo scorso anno (143,1 milioni) caratterizzato però da recuperi delle posizioni in volatilità USD del *trading* proprietario CIB e dal contributo di alcune operazioni *bespoke* con clientela nel segmento azionario. Il portafoglio proprietario salda a 30,4 milioni in netto calo rispetto allo scorso anno (73,3 milioni) soprattutto per la parte CIB (7,3 milioni contro 46,9 milioni) mentre la gestione del *banking book* nelle HF’s concorre nel semestre per 23,1 milioni (26,4 milioni), di cui 8,8 da realizzi sui titoli del *banking book* (la cui valorizzazione torna in territorio positivo). L’attività con clientela contribuisce per 43,4 milioni per la buona *performance* del *fixed income* (23,9 milioni contro 18,4 milioni) che ha beneficiato di operatività in arbitraggi e certificati, che peraltro non tiene conto della redditività confluita al margine di interesse; rispetto allo scorso anno l’apporto *Equity* si riduce a 17,9 milioni (43,6 milioni). I dividendi ed altri proventi del *Principal Investing* saldano a 7,8 milioni (5,7 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	55,8	109,5	-49,-%
<i>di cui market division</i>	46,8	62,-	-24,5%
<i>Principal Investing</i>	7,8	5,7	36,8%
<i>Holding Functions</i>	23,1	26,4	-12,5%
<i>Altro (includere IC)</i>	6,7	6,5	3,1%
Proventi da tesoreria	93,4	148,1	-36,9%

Le commissioni e gli altri proventi netti – saldano a 422,1 milioni con una netta ripresa su base trimestrale (+34,8%) che consente di contenere al 10,7% il calo rispetto allo scorso anno (472,7 milioni); a fronte di una crescita del risparmio gestito ⁽¹⁴⁾ (+4% a 211 milioni) cala (coerentemente con il mercato) l’apporto di *Investment Banking* e Servizi alle Aziende ⁽¹⁵⁾ (98 milioni contro 128 milioni) con però una ripresa nell’ultimo trimestre (da 31 a 67 milioni) ripartita tra crescita organica ed ingresso Arma (24,1 milioni). L’attività creditizia ⁽¹⁶⁾ (117 milioni contro 135 milioni) sconta il rallentamento della componente *Corporate* (-33%, a 40 milioni) mentre risulta in leggera progressione il *retail* (da 74 a 77 milioni). Venendo alle *business lines* si conferma la crescita del *Wealth Management* (+4,5%, da 230 a 240,4 milioni) dove, coerentemente con una domanda ancora molto orientata al risparmio amministrato, la crescita delle componenti *recurring* è meno vigorosa (*management e banking* +2,6%, a 219,1 milioni) mentre le *upfront* continuano a salire (+18%, a 45,5 milioni); inoltre, a fine dicembre, si registrano *performance fees* per 8,7 milioni. Nel CIB (133,4 milioni; -28%) il segmento *Mid Corporate* (24,3 milioni; +25%) fa decisamente meglio del totale M&A (in flessione da 99 a 79,4 milioni) e *Lending* (pressoché dimezzato da 48,8 a 24,9 milioni) anche se i risultati dell’ultimo trimestre evidenziano una certa ripresa. Il contributo dello *Specialty Finance* sale del 9% a 16,1 milioni, quello *Consumer* del 3,7% a 70,9 milioni con un apporto di Pagolight raddoppiato a 10 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
		(*)	
<i>Wealth Management</i>	240,4	230,-	4,5%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	133,4	185,3	-28,-%
<i>Consumer Banking</i>	70,9	68,4	3,7%
<i>Holding Functions e altre (includere IC) ⁽¹⁾</i>	(22,6)	(11,1)	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	422,1	472,6	-10,7%

(*) I dati al 31 dicembre 2022 sono stati ripermati in seguito all’entrata in vigore dell’8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d’Italia la quale ha recepito l’introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

⁽¹⁾ Servizi di risparmio gestito: includono *Management e Upfront Fees*

⁽²⁾ *Investment Banking* e servizi alle aziende: include *Corporate Finance*, ECM e Gestione crediti NPL

⁽³⁾ Attività creditizia: include servizi di credito corporate e collocamenti obbligazionari, *factoring, leasing, consumer finance* e mutui ipotecari.

Valorizzazioni *insurance* ed altri investimenti ad *equity method*

– la crescita dell'11,9%, da 195,4 a 218,6 milioni risente della positiva *performance* di Assicurazioni Generali (+10,6%, da 194,4 a 215,1 milioni) nonostante la forte incidenza dei danni catastrofici del secondo trimestre che ha inciso sulla buona *performance* operativa, supportata anche dagli effetti finanziari legati all'introduzione dei nuovi principi contabili (IFRS17 e 9). Gli altri investimenti concorrono per 3,5 milioni (1 milione lo scorso anno).

I costi di struttura – crescono del 6,4%, da 690,9 a 735,4 milioni, scontando, da un lato, il rafforzamento delle strutture (FTE: +5%, a 5.369) in particolare *Wealth Management* (+2%, a 2.233) e CIB (+2%, a 730) e, dall'altro, i maggiori costi IT (+10%) collegati ai progetti di consolidamento dell'infrastruttura ed allo sviluppo del *digital*; il *Cost/Income* sale al 42,5% (41,6% lo scorso anno); nel dettaglio:

- il costo lavoro cresce del 6,2% (da 359,8 a 382,2 milioni) che sconta, oltre all'incremento delle risorse, una quota ancora contenuta di adeguamento per il rinnovo del contratto (circa 2 milioni). La crescita è concentrata nel *Wealth Management* (+10,9%, a 159,4 milioni) mentre il *Corporate and Investment Banking* resta stabile a 94,4 milioni anche dopo l'ingresso di Arma (6,6 milioni); il *Consumer* si incrementa del 6,7% (57,6 milioni; 1.542 dipendenti) e le *Holding Functions* del 6% (68,6 milioni);
- le spese amministrative crescono del 6,7% (da 331,1 a 353,2 milioni) per effetto principalmente di *upgrade* tecnologico/progettualità e crescita del *business*, mentre è stato assorbito l'effetto inflazione. L'incremento della componente IT (da 112 a 121 milioni) sconta l'ammortamento degli investimenti effettuali negli anni precedenti, i maggiori costi di elaborazione dati (83,8 milioni +9%) e info provider (+13% a 29,9 milioni); la nuova progettualità (da 20 a 26 milioni) riguarda alcuni interventi strategici comuni (migrazione *cloud* e piattaforma ESG) e le attività specifiche delle divisioni (su tutti *rebranding* CBI; piattaforma Pagolight e adeguamento mercati CIB); aumentano le spese straordinarie collegate allo sviluppo commerciale (da 31 a 33 milioni) quali *marketing*, comunicazione e viaggi. Gli incrementi relativi a filiali e sedi ⁽¹⁷⁾ (+4% a 43 milioni) e servizi di *operations* (+1% stabili a 54 milioni) sono in larga parte connessi all'inflazione mentre calano i costi di recupero (-9 milioni, a 23 milioni) che compensano la crescita del *Consumer* (+6,6%) col minor concorso di Revalea nei mesi antecedenti

⁽¹⁷⁾ Inclusi ammortamenti di immobili di proprietà e in affitto.

l'uscita. Venendo alle Divisioni: il *Wealth Management* concorre per 142,2 milioni (+9%); il *Consumer Banking* per 117 milioni (+6,6%); il *Corporate and Investment Banking* per 77,1 milioni (+14,9%, +11% ex Arma); le *Holding Functions* calano (da 33,6 a 25,2 milioni) con una quota di costi centrali (56 milioni) stabilmente pari al 7,6% dei costi di Gruppo.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Costi del personale	382,2	359,8	6,2%
di cui: Amministratori	8,2	6,6	24,2%
Piani di stock option e performance shares	6,-	6,3	-4,8%
Costi di gestione e spese diverse	353,2	331,1	6,7%
di cui: totale ammortamenti	49,5	45,7	8,3%
spese amministrative	303,7	285,4	6,4%
Costi di struttura	735,4	690,9	6,4%

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	10,8	6,4	68,8%
Altre consulenze	21,7	18,7	16,-%
Attività di recupero crediti (nette)	23,1	31,6	-26,9%
Marketing e comunicazione	24,-	22,8	5,3%
Fitti e manutenzioni immobili	12,3	11,-	11,8%
Elaborazione dati	83,8	76,9	9,-%
Info provider	29,9	26,4	13,3%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	15,6	16,4	-4,9%
Spese di funzionamento	33,3	33,-	0,9%
Altri costi del personale	7,4	7,8	-5,1%
Altri costi	22,5	16,5	36,4%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	19,3	17,9	7,8%
Totale spese amministrative	303,7	285,4	6,4%

Le rettifiche di valore su crediti – calano del 15%, da 156,4 a 132,9 milioni, esprimendo un costo del rischio (COR), in calo di 8bps a 51bps. La riduzione delle rettifiche è concentrata nel *Corporate and Investment Banking* che azzerà le rettifiche (+0,4 milioni) che lo scorso anno (rettifiche per 36,2 milioni) riguardavano gli effetti dell'adeguamento allo scenario macro ed un'importante riclassifica a UTP. Per contro sale il *Consumer* (da 100,3 a 121,3 milioni) in parte per la crescita del portafoglio, in particolare nei prestiti personali, e per il residuo per l'andamento dei *default* che, dopo diversi trimestri di tassi di interesse ed inflazione elevati, tornano su livelli più vicini al pre-Covid; il COR della divisione si attesta così a 166bps (144bps lo scorso anno) con un

incremento di circa 20bps verificatosi nel corso dell'estate e poi stabilizzatosi tra novembre e dicembre. Il *Wealth Management* salda con rettifiche pari a 6,3 milioni (5,8 milioni) in larga parte relative ai mutui ipotecari (5,1 milioni) con un COR costante a 7bps. Le *Holding Functions* saldano a 5,7 milioni (14,1 milioni) con una quota Revalea in significativo calo (da 13,4 a 2,2 milioni). Lo *stock* di *overlay* resta molto elevato (243 milioni), con una riduzione nel semestre (-26,4 milioni) confluita in gran parte nella ECL da modello *Consumer post adeguamento* dei parametri allo scenario macro (circa 22 milioni).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	(0,4)	36,2	n.s.
<i>Consumer Finance</i>	121,3	100,3	20,9%
<i>Wealth Management</i>	6,3	5,8	8,6%
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	5,7	14,1	-59,6%
Rettifiche di valore su crediti	132,9	156,4	-15,-%
Costo del rischio (bps)	51	59	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie ⁽¹⁸⁾ – le riprese di valore su altre attività finanziarie ammontano a 5,1 milioni, sbilancio tra l'adeguamento al *fair value* dei fondi di investimento (+7,8 milioni) che lo scorso anno presentavano una minus (-20 milioni) e l'incremento del *provisioning* sui titoli del *banking book* (-2,7 milioni) concentrato nelle obbligazioni disponibili alla vendita (HTC&S).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Titoli di debito <i>Hold to Collect</i>	(0,7)	(3,4)	-79,4%
Titoli di debito <i>Hold to Collect & Sell</i>	(2,-)	0,7	n.s.
Strumenti FVTPL <i>mandatory</i>	7,8	(20,-)	n.s.
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	5,1	(22,7)	n.s.

Le imposte sul reddito – si attestano a 220,7 milioni, con un *tax rate* pari 26,2% in incremento rispetto al precedente esercizio (25,5%) principalmente per la maggior presenza di dividendi infragruppo. Il Gruppo Mediobanca aderisce al regime di tassazione consolidata previsto dagli articoli 117 e seguenti del Tuir che prevede la determinazione di un reddito complessivo globale, pari alla somma algebrica dei redditi o delle perdite fiscali dei soggetti che hanno esercitato l'opzione per l'adesione.

⁽¹⁸⁾ LIFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio gestito / amministrato/ rivolte alla clientela del Gruppo,

- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco);
- MB Premier, *post* ridenominazione di CheBanca!.

Rientra nella divisione *l'Asset Management*, prevalentemente *captive* (Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Polus Capital, RAM Active Investments) e l'attività fiduciaria di Spafid, nonché Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	213,-	361,5	172,2	23,7
Proventi di tesoreria	4,4	9,4	5,1	-13,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	240,4	449,6	230,-	4,5
Margine di Intermediazione	457,8	820,5	407,3	12,4
Costi del personale	(159,4)	(294,2)	(143,7)	10,9
Spese amministrative	(142,2)	(260,9)	(130,4)	9,-
Costi di Struttura	(301,6)	(555,1)	(274,1)	10,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(6,3)	(10,5)	(5,8)	8,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,7	(1,2)	(2,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(2,9)	(20,9)	(7,4)	-60,8
Risultato Lordo	147,7	232,8	117,5	25,7
Imposte sul reddito	(47,-)	(70,-)	(34,7)	35,4
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,9)	(0,6)	-16,7
Utile/(Perdita) del periodo	100,2	161,9	82,2	21,9
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>65,9</i>	<i>67,7</i>	<i>67,3</i>	

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	16.867,6	16.827,3	16.430,8
<i>di cui:</i>			
<i>MB Premier</i>	12.539,7	12.384,1	11.981,8
<i>Private Banking</i>	4.327,9	4.443,2	4.449,-
Erogato: mutui	479,8	2.244,7	1.402,6
Attività di rischio ponderate	5.864,2	5.959,4	5.812,6
RORWA	3,6%	3,1%	3,1%
Dipendenti	2.213	2.197	2.140

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Gestori <i>Premier</i>	524	522	509	0,4%
Consulenti finanziari	573	565	531	1,4%
Filiali/negozi finanziari MB Premier	206	208	207	-1,-%
<i>Private Banker</i>	156	149	137	4,7%

Il semestre chiude con un utile netto di 100,2 milioni (+21,9%) dopo ricavi per 457,8 milioni (+12,4%) equamente distribuiti tra margine di interesse (+23,7%) e commissioni (+4,5%); il RORWA della divisione si attesta al 3,6% dopo un *Cost/Income* in calo al 65,9% ed il COR stabile a 7bps.

Le *Net New Money* del semestre ammontano a 3,7 miliardi, con un apporto più robusto nel secondo trimestre (2,5 miliardi) che, unitamente alla ripresa dei mercati (+1,8 miliardi) migliorano lo *stock* di AUM/AUA di fine periodo a 65,9 miliardi (+10% nei 6 mesi; +20,9% rispetto a 12 mesi fa). Le TFA saldano a 93,6 miliardi ed includono depositi per 27,7 miliardi, in calo nel semestre di circa 500 milioni assorbendo l'atteso calo verso gli investimenti diretti o indiretti nel *fixed income* con campagne promozionali su vincoli e *time depo*. La redditività media ricorrente del portafoglio si conferma a 83bps (da 85bps).

Il persistere dei tassi di mercato a livelli ancora elevati nel settore ha favorito una catalizzazione degli investimenti in prodotti obbligazionari inclusi i titoli di stato o fondi con sottostante obbligazionario a scapito del risparmio assicurato; la proposta commerciale si è focalizzata su offerta di *certificates* (circa 1,2 miliardi nel semestre) e fondi a contenuto obbligazionario (cd. *Target Maturity*) da parte di Mediobanca SGR per garantire rendimento cedolare, diversificazione e ottimizzazione dei portafogli. L'ampia collaborazione col CIB nell'ambito del

modello *Private Investment Banking* ha portato 100 milioni di nuova raccolta nel semestre e 7 operazioni nel segmento *Mid Corporate*. A queste si aggiungono altre 8 operazioni con 350 milioni di NNM relative a specifici *liquidity event*.

Nel mese di gennaio è stato inoltre avviato il *rebranding* di CheBanca! in Mediobanca Premier che si accompagna ad un riposizionamento della Banca verso una fascia di clientela più elevata che possa usufruire di un'offerta di Gruppo integrata, che contempla, lato risparmio gestito, anche il ricorso alle competenze delle fabbriche di *asset management* del Gruppo e, lato impresa, per i clienti imprenditori la possibilità di avvalersi dei servizi di *corporate e investment banking* sia per la finanza ordinaria sia per quella straordinaria, nonché la possibilità di fare leva sulle competenze di eccellenza della ricerca Mediobanca Securities e dell'ufficio studi in un'ottica di *one stop shop*.

La struttura distributiva a fine dicembre consta di 1.253 unità, di cui 1.097 nel *Premier* (524 *bankers* e 573 consulenti finanziari) che vede l'ingresso di 37 nuove figure commerciali (di cui 24 consulenti finanziari) che compensano uscite e ricollocamenti; i *bankers Private* salgono a 156 con 6 ingressi sul mercato domestico. La rete MB Premier è composta da 101 filiali e 105 punti vendita.

L'attività nel *Private Markets* ha visto l'avvio del fondo Apollo Aligned Alternatives con l'obiettivo di incrementare la liquidabilità in fondi con strategie *Private Equity*, consentendo sottoscrizioni e finestre di riscatto nel tempo. Si sono chiuse altre 2 operazioni del programma Blackrock per complessivi 80 milioni (480 milioni il totale investito); mentre si è concluso il piano di investimenti di TEC (*Club Deal* con target PMI italiane ad alto potenziale da 500 milioni), parallelamente si sta implementando una nuova iniziativa, finalizzata allo sviluppo internazionale di aziende italiane.

Nel corso del semestre il *Premier* ha proseguito in continuità con il precedente esercizio. Nell'ambito del risparmio amministrato sono stati collocati *bond e certificates* Mediobanca per 270 milioni. Si segnala la ripresa del risparmio gestito soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno e il collocamento di 4 nuovi fondi *Target Maturity*, per complessivi 263 milioni.

Relativamente alla raccolta diretta si segnalano diverse iniziative. Nei mesi di novembre e dicembre sul conto deposito a 12 mesi è stata avviata una

“promo *new cash 4%*” che ha raccolto 1,2 miliardi. È stata altresì lanciata a fine novembre una promo *cross sell* con il risparmio gestito che, a fronte di un tasso del 4,5% per i primi 12 mesi, deve essere garantito dall’investimento in fondi.

L’*Asset Management Alternative* mostra una ripresa delle iniziative, in particolare Polus ha ripreso l’attività in CLO con 2 nuove operazioni (CLO XVI e XVII) da 400 milioni l’una di cui, la prima chiusa a settembre e l’altra a fine gennaio; parallelamente sono state effettuate le prime sottoscrizioni del fondo chiuso *Special Situations* (120 milioni rispetto ad un obiettivo finale di 750 milioni) che si affiancherà all’esistente fondo Master che ha incrementato le masse per oltre 200 milioni di dollari. Complessivamente le masse gestite da Polus ammontano a 8,5 miliardi.

I fondi RAM AI continuano a *performare* meglio dei rispettivi *benchmark*, in particolare si segnalano *Emerging Markets* (+14% la *performance* 2023), *Stable Climate Global Equities* (+13,7%) e *Strata UCITS* (+11,4%); tutti e tre questi fondi sono retati “5 stelle” da Morningstar.

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) saldano a 93,6 miliardi (+6,3%, da 88 miliardi) con uno *stock* di AUM/AUA di 65,9 miliardi (+10%, da 59,8 miliardi); il segmento *Premier* contribuisce per 39,3 miliardi (+4,6%), di cui 22,3 ex AUM/AUA (+8,4%), il *Private* rispettivamente 42 e 31,3 miliardi (+8,2% e +13,4%) mentre l’*Asset Management* per 27 miliardi (+4%), di cui 14,7 collocati all’interno del Gruppo.

TFA nette	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %	
				dic 23 / dic 22	dic 23 / giu 23
<i>Premier Banking</i>	39.289	37.548	34.988	12,3%	4,6%
<i>Private Banking</i>	41.980	38.788	36.177	16,-%	8,2%
<i>Asset Management</i>	26.959	25.914	25.516	5,7%	4,-%
<i>Intercompany</i>	(14.673)	(14.217)	(13.464)	9,-%	3,2%
<i>Wealth Management</i>	93.555	88.033	83.217	12,4%	6,3%

Depositi	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %	
				dic 23 / dic 22	dic 23 / giu 23
<i>Premier Banking</i>	16.992	16.984	17.042	-0,3%	n.s.
<i>Private Banking</i>	10.709	11.205	11.700	-8,5%	-4,4%
<i>Asset Management</i>	—	—	—	n.s.	n.s.
<i>Wealth Management</i>	27.702	28.189	28.742	-3,6%	-1,7%

AUM/AUA	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %	
				dic 23 / dic 22	dic 23 / giu 23
<i>Premier Banking</i>	22.296	20.564	17.946	24,2%	8,4%
<i>Private Banking</i>	31.270	27.583	24.477	27,8%	13,4%
<i>Asset Management</i>	26.959	25.914	25.516	5,7%	4,-%
<i>Intercompany</i>	(14.673)	(14.217)	(13.464)	9,-%	3,2%
<i>Wealth Management</i>	65.853	59.844	54.475	20,9%	10,-%

Net New Money	2022-2023				2023-2024	
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	IQ	IIQ
<i>Premier Banking</i>	222	1.109	381	1.625	163	955
<i>Private Banking</i>	1.001	1.061	740	1.591	624	1.649
<i>Asset Management</i>	(85)	82	(120)	(331)	395	(82)
<i>Wealth Management</i>	1.138	2.252	1.001	2.885	1.182	2.522

Gli impieghi creditizi saldano a 16,9 miliardi (sostanzialmente invariata nel periodo) con una quota di mutui ipotecari sostanzialmente stabile a 12,4 miliardi nonostante la forte contrazione degli erogati (479,8 milioni contro 1,4 miliardi) condizionata dal contesto macro ed in particolare dalla repentina salita dei tassi; la quota *Private* salda a 4,3 miliardi con un apporto di CMB Monaco in lieve calo (- 4,1%, a 2,8 miliardi).

Le attività deteriorate lorde saldano a 232 milioni (218 milioni a giugno scorso) con un'incidenza sugli impieghi pari all'1,4% così suddivisi: mutui ipotecari MB Premier 165 milioni (166 milioni) con un'incidenza dell'1,3% dello *stock*; CMB Monaco 50,1 milioni (39 milioni) e Mediobanca *Private* 16,8 milioni (12,9 milioni). La quota di deteriorato dei mutui ipotecari resta contenuta, favorita dalla bassa esposizione della clientela al rialzo dei tassi attraverso la formula della rata costante/protetta; per contro, gli incrementi dei comparti CMB e MB Premier riguardano posizioni adeguatamente contro-garantite. Il tasso di copertura è pari al 42,8% (70,2% sulle sofferenze). Su base netta le attività deteriorate sono pari a 132,8 milioni (lo 0,8% degli impieghi netti) di cui 77,3 milioni rappresentati dai mutui ipotecari MB Premier (con una quota di sofferenze nette di 28,3 milioni). I crediti netti classificati *Stage2* flettono a 713,8 milioni, pari al 4,2% dello *stock* per oltre il 90% ex mutui ipotecari.

I ricavi crescono da 407,3 a 457,8 milioni (+12,4%) con un apporto del secondo trimestre migliore del primo (240 milioni contro 217,8 milioni). In dettaglio:

- il margine di interesse aumenta del 23,7% (da 172,2 a 213 milioni) nonostante la stabilità di volumi di impieghi e raccolta; la forbice tra tassi

attivi e passivi si incrementa da 113bps a 134bps (+20bps nel corso degli ultimi 12 mesi) più che assorbe il maggior costo della raccolta (+120bps a 1,5%); tale andamento è più accentuato nel *Private* (il cui apporto sale da 50,6 a 74,7 milioni) rispetto al *Premier* (+12,3%, da 121,4 a 136,3 milioni) che, per la diversa struttura ALM, accentra nella Capogruppo la copertura integrale dei rischi tasso e liquidità;

- le commissioni crescono del 4,5% (da 230 a 240,4 milioni) e, coerentemente con una domanda ancora focalizzata sul risparmio amministrato, lo sviluppo è trainato dalle *upfront fees* (+18%, da 38,6 a 45,5 milioni) collegate all'importante collocamento di strumenti *fixed income* (titoli di stato, obbligazioni e *certificates*) e dalle *banking fees* a 51,3 milioni (+5,2%); più contenuta la crescita delle *management fees* a 167,8 milioni (+1,9%); positiva anche la dinamica delle *performance fees* (+29,9%, da 6,7 a 8,7 milioni), di cui 3,2 milioni rivenienti dalle gestioni patrimoniali valorizzate a fine 2023.

I costi di struttura salgono del 10%, da 274,1 a 301,6 milioni, con un andamento speculare tra personale (+10,9%) e spese amministrative (+9%); il maggior costo del lavoro (da 143,7 a 159,4 milioni) riflette principalmente il rafforzamento della struttura commerciale (+68 risorse) concentrata nel *Premier* nonché un maggior accantonamento della componente variabile per tenere conto dei buoni risultati; l'incremento delle spese amministrative (da 130,4 a 142,2 milioni) resta collegato alla componente IT (+6,5%, a 52 milioni) e progettualità (da 6 a 10 milioni) incluso il *re-branding* (*marketing*, interventi sulle sedi e sulle piattaforme digitali) e alla crescita organica della rete (costi per filiali e sedi: +5% a 23 milioni).

Le rettifiche su crediti si attestano a 6,3 milioni pressoché invariati rispetto allo scorso anno (5,8 milioni) tenuto conto che i potenziali *savings* derivanti dalla calibrazione dei nuovi parametri di rischio *post* revisione del modello AIRB sui mutui ipotecari non sono stati integralmente rilasciati.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBCcontact Solutions.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	153,1	288,-	135,2	13,2
Proventi di tesoreria	55,8	135,-	109,5	-49,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	133,4	289,4	185,3	-28,-
Margine di Intermediazione	342,3	712,4	430,-	-20,4
Costi del personale	(94,4)	(183,-)	(95,2)	-0,8
Spese amministrative	(77,1)	(144,3)	(67,1)	14,9
Costi di Struttura	(171,5)	(327,3)	(162,3)	5,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	0,4	(32,3)	(36,2)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,9)	(10,1)	(10,2)	(71,6)
Altri utili/(perdite)	1,-	—	—	n.s.
Risultato Lordo	169,3	342,7	221,3	-23,5
Imposte sul reddito	(52,5)	(113,8)	(72,2)	(27,3)
Risultato di pertinenza di terzi (**)	(8,5)	(3,7)	(2,-)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	108,3	225,2	147,1	-26,4
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>50,1</i>	<i>45,9</i>	<i>37,7</i>	

(**) Include le retrocessioni a favore dei *partners* B di Arma Partners.

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	18.939,6	19.625,9	21.290,2
<i>di cui: Corporate</i>	<i>16.011,8</i>	<i>16.765,2</i>	<i>18.219,-</i>
<i>Factoring</i>	<i>2.927,8</i>	<i>2.860,7</i>	<i>3.071,2</i>
<i>Credit Management - NPLs</i>			
Erogato <i>Corporate</i>	2.253,1	3.637,-	4.647,1
<i>Turnover Factoring</i>	6.225,6	12.084,1	6.001,4
Attività di rischio ponderate	15.991,9	19.410,2	21.802,3
RORWA	1,2%	0,8%	1,5%
Dipendenti	730	648	632
<i>Front Office</i>	351	344	327

Il semestre chiude con un utile di 108,3 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (147,1 milioni) che tuttavia beneficiava di un secondo trimestre particolarmente tonico a seguito della chiusura di operazioni di rilievo. Coerentemente con un mercato europeo in forte contrazione, i ricavi flettono da 430 a 342,3 milioni migliorando il *trend* nell'ultimo trimestre che, oltre all'ingresso di Arma (circa 24 milioni), registra una ripresa degli altri *business* (contributo trimestrale di circa 176 milioni rispetto ad una media degli ultimi 3 di circa 140 milioni). Il C/I si attesta al 50,1% mentre il risultato netto beneficia di rettifiche nette su crediti ed altri strumenti finanziari in portafoglio per 2,5 milioni (46,4 milioni le rettifiche registrate lo scorso anno); il contributo all'utile netto del *Wholesale* è pari a 96,1 milioni, quello *Specialty Finance* di 12,2 milioni. Il RORWA della divisione si attesta al 1,2%.

Il mercato europeo del M&A ha chiuso il 2023 con volumi nelle operazioni annunciate in contrazione del 28% (valore più basso degli ultimi 10 anni) e con un numero di operazioni annunciate inferiore di oltre il 10% rispetto all'anno precedente. Tale *gap* risulta più marcato nel mercato italiano (-42% nei volumi) e UK (-43%) mentre è più contenuto in Francia (-26%) e Spagna (-18%). Nel secondo semestre del 2023 il mercato europeo ha tuttavia registrato un incremento del 31% rispetto alla prima metà dell'anno grazie a una significativa ripresa dei volumi nel corso del quarto trimestre 2023 (+67% rispetto al quarto trimestre 2022) guidato da una rifocalizzazione sull'attività strategica da parte delle *corporate* e da un maggiore attivismo del *private equity*.

Nonostante il contesto di mercato, Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di *advisor* italiano di riferimento, completando oltre 20 operazioni nell'arco del semestre, tra cui si evidenziano l'acquisizione di Memry da parte di Resonetics nel settore *Healthcare* e l'acquisizione di Kiona da parte di Carel nel settore *Industrial*, oltre alle numerose operazioni eseguite con il coinvolgimento di *financial sponsors*, tra cui l'acquisizione di Fabbrica Italiana Sintetici da parte di Bain Capital nel settore *Healthcare* e la cessione di una quota di maggioranza in Zimmermann ad Advent da parte di Style Capital nel settore *Consumer and Luxury*.

Positiva anche l'attività svolta in Francia da Messier et Associés che ha completato oltre 10 operazioni nel 2023, confermando un ruolo chiave nel panorama delle *Large Corporate* francesi.

L'ingresso di Arma Partners è un tassello fondamentale nel Piano 2026, il quale si concentra su iniziative a basso assorbimento di capitale e con un forte orientamento all'internazionalizzazione. La *boutique* si conferma tra i principali *advisor* in Europa del settore *Digital Economy* con oltre 15 operazioni completate nel 2023 per un controvalore di circa 33 miliardi di sterline. In particolare, il comparto *Software* di Arma Partners ha registrato una forte attività, seguita dai comparti *Data and Information*, *Digital Transformation* e *FinTech*, contribuendo così ad ampliare i settori di specializzazione dell'advisory di Mediobanca, oltre a garantire la diversificazione dei mercati di riferimento (in particolare il mercato UK).

Un progressivo incremento dell'*Advisory* è atteso nei prossimi trimestri, sostenuto dalle numerose operazioni annunciate nei mesi scorsi sia nel panorama italiano che internazionale, tra cui: nel settore TMT, l'acquisizione di attività relative alla rete fissa di TIM da parte di KKR, la più grande operazione italiana nel settore degli ultimi 5 anni, e l'acquisizione di SKS365 da parte di Lottomatica; nel segmento *Energy Transition*, l'acquisizione di Italiana Petroli da parte di Macquarie e la cessione di Enerfin da Elecnor a Statkraft.

Con riferimento al *Debt Capital Markets*, che ha mostrato finestre di attività sostenuta, l'Istituto nel semestre ha partecipato alle maggiori emissioni obbligazionarie italiane (tra cui Intesa Sanpaolo, Banco BPM, Generali, Monte dei Paschi, Terna, Leasys) e ad alcune rilevanti operazioni negli altri core markets (tra cui BPCE, Commerzbank, TDF Infrastructure, Suez), con crescente presenza nel segmento ESG. Nel periodo di riferimento è stata confermata anche la posizione di *leadership* nel settore degli *US Private Placement* per emittenti italiani.

L'*Equity Capital Markets* sconta il protrarsi delle condizioni negative di mercato (il semestre più basso degli ultimi 21 anni nel mercato europeo); l'Istituto ha preso parte a talune delle principali operazioni nel mercato domestico: aumento di capitale di Carel e *stake building* su Banca Popolare di Sondrio eseguendo il *Reverse ABB* lanciato da Unipol (il più grande di sempre nel mercato italiano). Da segnalare infine l'emissione del *Convertible Bond* da parte di Cellnex in Spagna.

Nell'ambito dell'attività di *Lending*, l'Istituto ha finanziato e assistito nella raccolta di finanziamenti i propri clienti in tutte le geografie coperte, supportandoli sia nell'attività ordinaria (tra cui ENI, Ferrero, Recordati, Flutter, Virgin Media, Entain, Tank & Rast) che straordinaria (tra cui Antinori-Stag's Leap, KKR-Netco, EIP-Plenitude), confermando il suo ruolo di *leader* nel mercato italiano e

rafforzando la sua presenza europea, pur scontando una riduzione dei volumi e delle commissioni in un mercato fortemente ridimensionato.

L'attività di *Markets* ha compensato la flessione dell'attività con clientela istituzionale migliorando quella con clientela private e professionale, alla costante ricerca di strumenti di investimento ad alto rendimento in presenza di ampie posizioni di liquidità esposte all'inflazione. I volumi intermediari sui titoli ed azioni sono migliorati, nonostante l'assenza di *trend* specifici.

* * *

Nel semestre gli impieghi a clientela flettono da 19,6 a 18,9 miliardi (3,5%) con un calo nel segmento *Wholesale Banking* (-4,5%, da 16,8 a 16 miliardi); in particolare il comparto *Lending* e Finanza Strutturata registra un calo del 20% rispetto al giugno scorso (-1,4 miliardi) imputabile ad erogazioni complessive per 2,3 miliardi (di cui 1,4 per nuovi contratti stipulati nel semestre) a fronte di rimborsi per 3,7 miliardi. La quota dell'intero segmento CIB è pari a circa 2,7 miliardi e fronteggia i rimborsi per 4,1 miliardi. Il *turnover* del *Factoring* cresce rispetto a 12 mesi fa (+3,7%, da 6 a 6,2 miliardi) con una base clienti cedenti stabile e focalizzata nel *large corporate* che rappresentano circa il 90% dei volumi (*turnover* e *stock*) e dei ricavi.

	31 dicembre 2023		30 giugno 2023		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	9.266,4	48,9%	10.375,9	52,9%	-10,7%
Francia	2.401,3	12,7%	2.591,7	13,2%	-7,3%
Spagna	1.652,5	8,7%	1.579,4	8,-%	4,6%
Germania	1.370,2	7,2%	980,-	5,-%	39,8%
U.K.	1.067,1	5,6%	1.124,3	5,7%	-5,1%
Altri non residenti	3.182,1	16,8%	2.974,6	15,2%	7,-%
Totale impieghi a clientela CIB	18.939,6	100,-%	19.625,9	100,-%	-3,5%
-di cui <i>Specialty Finance</i>	2.927,8	15,5%	2.860,7	14,6%	2,3%

Le attività deteriorate lorde flettono da 135,7 a 48,1 milioni dopo la vendita (ai valori netti di carico) di due delle tre esposizioni in essere a fine esercizio scorso (104 milioni); nel semestre si registra tuttavia l'ingresso di una nuova posizione anche se di dimensioni contenute (12,2 milioni) ed integralmente garantita da polizze assicurative di un ente pubblico. Il *gross NPL ratio* scende così allo 0,3% (0,7% lo scorso anno) mentre su base netta il controvalore sale da 22,2 a 24,1 milioni tenuto conto del minor tasso di copertura (49,8% contro 83,6%).

Le posizioni *lorde* classificate a *Stage2* salgono a 853,2 milioni (4,5% dello *stock*) con un contributo *Wholesale Banking* in netto aumento da 280,3 a 768,3 milioni (4,78%) dopo l'ingresso di sei esposizioni *Large Corporate* che scontano taluni automatismi e la prudente classificazione a *watchlist*. Il tasso di copertura del *bonis* (*Stage1* e *2*) si attesta allo 0,5% pur con uno *stock* di *overlay* (32 milioni) in lieve calo (-8 milioni) dopo che la revisione dei settori industriali maggiormente impattati dalle incertezze macro (in particolare inflazione) ha comportato alcune uscite in entrambi i segmenti (l'*overlay Wholesale* flette da 25,2 a 20 milioni, quello *Factoring* da 15 a 12 milioni).

I ricavi saldano a 342,3 milioni (-20,4%) ripartiti tra *Wholesale* (304,8 milioni; -23,2%) e *Specialty Finance* (37,5 milioni; +12,6%) e mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse si attesta a 153,1 milioni, in crescita del 13,2% rispetto allo scorso anno (135,2 milioni); la contrazione dei volumi dei crediti *corporate* (15,8 a 13,1 miliardi) determina un calo del margine di interesse di *lending* e finanza strutturata di circa il 4% (79,5 milioni) compensato parzialmente da un'attenta selezione dell'erogato per incrementare i rendimenti; questo effetto viene ampiamente controbilanciato dall'apporto dei titoli che sale da 21,3 a 41,8 milioni, con un contributo *Markets* di 35,5 milioni; lo *Specialty Finance* contribuisce con 21,5 milioni (da 18,6 milioni), compensando il maggior costo della raccolta con un'efficace politica di *repricing* e con volumi in lieve crescita;
- le commissioni nette (133,4 milioni -28%) scontano il rallentamento del mercato dell'*Investment Banking* (da 120 a 84 milioni) malgrado l'ingresso di Arma (24,1 milioni) e la resilienza del segmento MID (24,3 milioni contro 19,5 milioni); buona *performance* del DCM (da 6,7 a 10,4 milioni). Per contro, rallenta il resto dei comparti, M&A (da 79 a 30 milioni), ECM (da 21 a 5 milioni) e *Lending* (da 48,8 a 24,9 milioni); lo *Specialty Finance* concorre per 16,1 milioni (14,8 milioni), di cui 13,5 milioni ex MBCS (11,7 milioni) per l'attività di recupero crediti di terzi;
- i proventi di Tesoreria diminuiscono del 49% (da 109,5 a 55,8 milioni) con un contributo dell'attività con la clientela di *Markets* in discesa da 62 a 46,8 milioni nonostante la ripresa del *fixed income* (da 18,4 a 28,9 milioni), favorito dall'allargamento degli *spread* e da operatività in certificati, che tuttavia non compensa il marcato rallentamento nell'*Equity* (da 43,6 a 17,9 milioni) per l'assenza di operazioni *bespoke*. In calo il *desk* proprietario (-42,9 milioni rispetto allo scorso anno) con il comparto *equity* che risente

delle difficoltà sugli arbitraggi (apporto del semestre limitato a 3,9 milioni) ed il *fixed income* che sconta la stabilizzazione della volatilità (3,4 milioni gli utili nei 6 mesi).

Ricavi	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
<i>Capital Market</i>	15,-	43,5	27,8	-46,2%
<i>Lending</i>	105,9	226,1	132,3	-19,9%
<i>Advisory M&A</i>	79,3	143,8	98,6	-19,5%
<i>Trading Proprietario</i>	11,6	61,9	50,1	n.s.
Mercati, Sales e Altri Proventi	93,-	166,5	87,8	5,9%
<i>Specialty Finance</i>	37,5	70,6	33,4	12,3%
Totale Ricavi	342,3	712,4	430,-	-20,4%

Commissioni	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	13,4	48,-	23,1	-41,8%
<i>Lending</i>	24,9	67,2	48,8	-49,1%
<i>Advisory M&A</i>	79,-	143,8	98,6	-19,9%
<i>Specialty Finance</i>	16,1	30,4	14,8	8,8%
Totale Commissioni CIB	133,4	289,4	185,3	-28,-%

I costi di struttura crescono del 5,7% (da 162,3 a 171,5 milioni); l'incremento riguarda l'ingresso di Arma (8,8 milioni, di cui 6,6 ex personale) e la ripresa delle spese amministrative (+14,9%, da 67,1 a 77,1 milioni); il costo del lavoro resta infatti stabile a 94,4 milioni (-7,8% al netto di Arma) per la minor quota variabile. Per contro, l'*upgrade* tecnologico e le diverse iniziative progettuali incidono su canoni e *infoprovider* (costi IT+5% a/a), viaggi/rappresentanza e *operations*. In particolare, si tratta di progetti direttamente connessi allo sviluppo di nuovi prodotti per l'area Markets, alla gestione efficiente degli RWA (mantenimento del *roll-out plan*, inclusa estensione Airb al *factoring*) oltre alla partecipazione ai progetti comuni (digitalizzazione/cloud ed implementazione ESG).

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
Finanziamenti CIB	1,5	(32,1)	(34,-)	n.s.
Finanziamenti Specialty Finance	(1,1)	(0,2)	(2,2)	-50,-%
Altre attività finanziarie	(2,9)	(10,1)	(10,2)	n.s.
Totale rettifiche	(2,5)	(42,4)	(46,4)	n.s.

La valorizzazione di fine periodo delle attività finanziarie (crediti, titoli del *banking book* e fondi) salda con rettifiche di valore nette per 2,5 milioni, in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (rettifiche per 46,4 milioni); l'inversione riguarda il *Wholesale* che salda con riprese nette per 1,5 milioni per il calo dei volumi, l'assenza di passaggi a UTP importanti ed un miglioramento delle condizioni macro che, da un lato, non hanno inciso (a differenza dello scorso anno) sui i parametri del modello e, dall'altro, hanno ridotto il numero di debitori ancora soggetti a rischi di deterioramento da inflazione con conseguente rilascio di *overlays*; lo *Specialty Finance* salda con rettifiche di valore per 1,1 milioni (2,2 milioni). L'adeguamento al *fair value* dei fondi comporta aggiustamenti nell'ordine dei 3 milioni (in gran parte riconducibili alla distribuzione di dividendi iscritti tra i proventi di tesoreria) ben inferiori al dato di 12 mesi fa (-10,2 milioni).

CONSUMER FINANCE

La Divisione *Consumer Finance* offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata “Pagolight” cresciuta in questo esercizio, anche grazie agli investimenti nelle due *fintech* HeidiPay e Soisy. Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di auto e veicoli usati), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass).

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	31 dicembre 2022 (*)	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	512,7	984,9	492,4	4,1
Proventi di tesoreria	0,4	—	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	70,9	137,3	68,4	3,7
Valorizzazione equity method	(0,2)	(0,8)	(0,4)	-50,-
Margine di Intermediazione	583,8	1.121,4	560,4	4,2
Costi del personale	(57,6)	(113,8)	(54,-)	6,7
Spese amministrative	(117,-)	(233,6)	(109,8)	6,6
Costi di Struttura	(174,6)	(347,4)	(163,8)	6,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(121,3)	(203,9)	(100,3)	20,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	—	(0,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,1	(14,-)	(4,7)	n.s.
Risultato Lordo	287,9	556,1	291,5	-1,2
Imposte sul reddito	(93,8)	(182,6)	(95,1)	-1,4
Utile/(Perdita) del periodo	194,1	373,5	196,4	-1,2
<i>Cost/Income (%)</i>	29,9	31,-	29,2	

(*) I dati al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	14.701,5	14.465,-	14.142,7
- di cui:			
<i>Prestiti Personali</i>	7.245,7	7.117,-	6.970,1
<i>CQS</i>	1.680,7	1.736,4	1.799,3
Erogato	3.927,4	7.848,8	3.869,-
Attività di rischio ponderate	14.545,-	13.516,9	13.154,1
RORWA	2,7%	2,8%	3%
Dipendenti	1.533	1.520	1.507

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Filiali <i>Consumer</i>	181	181	181	—
Agenzie <i>Consumer</i>	78	72	67	8,3%

Il semestre chiude con un utile netto di 194,1 milioni confermando gli eccellenti risultati dello scorso anno (196,4 milioni) con un RORWA ⁽¹⁹⁾ che si attese al 2,7%. Il *trend* di crescita dei ricavi resta confermato (+4,2% a/a, 583,8 milioni) e riflette l'efficace politica di *repricing* che non ha inciso sulla attività commerciale ancora vivace e favorita dall'apporto dei nuovi prodotti. L'importante attività progettuale per ampliare l'offerta digitale ed internazionale, sommata all'entrata a regime degli investimenti degli scorsi trimestri, determina una crescita dei costi inusuale seppur prevista (+6,6% a/a) ma con un C/I inferiore al 30%. Parallelamente, il persistere di tassi di interessi ed inflazione a livelli elevati riduce le capacità di servizio del debito delle famiglie con un incremento del costo del rischio a 166bps, prossimo ai livelli pre-Covid. Più di recente, la buona performance registrata nei mesi invernali, anche per effetto delle politiche di recupero, si riflette in una stabilizzazione del COR su base trimestrale.

I risultati e le attività del semestre sono in linea con quanto definito in sede di piano 2023-26: prosegue il potenziamento della distribuzione (diretta e digitale) e gli investimenti sui prodotti innovativi. I continui sviluppi della piattaforma Pagolight infatti da un lato rafforzano la presenza nel BNPL incrementando sensibilmente il numero di *dealer* convenzionati (da oltre 15.000 a oltre 20.000 punti vendita tra fisici ed on-line nel semestre) e il *turnover* (180 milioni sul canale fisico, 45 milioni sul digitale⁽²⁰⁾) dall'altro con Pagolight Pro predispongono una soluzione tecnologicamente avanzata per l'erogazione di prestiti finalizzati e linee di credito. L'acquisizione di HeidiPay Svizzera (10 milioni di *turnover* e 180 *merchant*) avvia l'espansione internazionale con un partner tecnologicamente avanzato (50% dell'erogato via web) e presente in settori storicamente meno presidiati, la cui clientela potrebbe rappresentare un nuovo bacino per l'offerta di prestiti personali a minore rischio. Nei primi 6 mesi dell'esercizio sono state aperte 6 nuove agenzie incrementando a 317 i punti attivi sul territorio italiano (di cui 78 agenzie). Con l'obiettivo di accelerare ulteriormente la crescita del canale digitale sono stati creati 6 “*Digital Sales Hub*” dedicati a supportare e sviluppare i clienti che avviano la richiesta sul canale “*web*” ma hanno difficoltà a concludervi

⁽¹⁹⁾ *Adjusted return on RWA*.

⁽²⁰⁾ Inclusi circa 20 milioni ex Soisy

il processo; dei 485 milioni trattati circa il 40% presentano un *on-bording* digitale ed il 20% è integralmente digitale. Si sta infine affinando il prodotto di “*Instant lending*” che prevede, per i 400 mila clienti esistenti e con solido track record, la possibilità di avere un nuovo prestito approvato in 1 minuto.

Negli ultimi 6 mesi del 2023 il mercato del credito al consumo ha registrato flussi per 25 miliardi di euro, in flessione dell’1% rispetto allo stesso periodo del 2022. L’andamento positivo dei prestiti personali (+1,5%) e dei prestiti finalizzati (auto/moto +0,8%; altro finalizzato +0,2%) non è riuscita a compensare l’evoluzione negativa dei volumi transati via carta di credito (-4,7%) e della CQS (-10,5%).

L’erogato del semestre (3,9 miliardi) cresce dell’1,5% con circa 1,1 milioni di operazioni perfezionate, malgrado livelli di accettazione più severi volti a preservare la qualità del portafoglio. La positiva dinamica commerciale è concentrata nei prestiti personali diretti (+10,7%, da 1.305 a 1.445 milioni) e nel canale digitale Pagolight (+151%, da 78 a 197 milioni, corrispondenti a circa 168 mila operazioni); per contro calano i prestiti auto (-16,6%, da 805 a 671 milioni) e finalizzati (-5,2%, da 614 a 582 milioni) nonché le operazioni con cessione del quinto di stipendio (-29,1% da 234 a 166 milioni) soprattutto sul canale indiretto (-49%).

Gli indici di qualità degli attivi restano estremamente robusti; il *coverage* sui crediti *performing* si attesta al 3,74% (stabile rispetto a giugno 2023), i crediti deteriorati lordi (928,4 milioni) rappresentano il 5,81% dello *stock* in lieve peggioramento (5,60% il dato al giugno scorso); su base netta salgono di circa 11bps all’1,49% con un livello di copertura in lieve calo (76,4% contro 77,3%) per tenere conto della maggior qualità dei nuovi ingressi.

La crescita dei ricavi (+4,2%, da 560,4 a 583,8 milioni) è allineata all’andamento dei volumi medi di impieghi (+4%) e ben ripartita tra margine di interesse (+4,1%) e commissioni (+3,7%); in dettaglio:

- il margine di interesse cresce da 492,4 a 512,7 milioni e riflette i miglioramenti della redditività sugli impieghi (+80bps a 8,2%) collegati ad un *mix* di prodotto più favorevole (i prestiti personali diretti rappresentano circa il 35% dello *stock*) e agli effetti dell’intensa attività di *repricing* che, dopo circa 18 mesi ha pressoché completato il trasferimento dei maggiori costi di raccolta e copertura; infine il *Consumer*, a differenza degli altri segmenti, può contare su maggiori volumi medi di impiego (circa 700 milioni);

- le commissioni aumentano da 68,4 a 70,9 milioni (+3,7%); il contributo delle nuove iniziative connesse a *Pagolight* raddoppia a 10 milioni, la vendita di prodotti assicurativi cala da 21,5 a 15,6 milioni.

La crescita dei costi di struttura (+6,6%, da 163,8 a 174,6 milioni) sconta l'incremento pressoché paritetico di costo lavoro (+6,7% a 57,6 milioni) e spese amministrative (+6,6% a 117 milioni); il primo include la crescita dell'organico (+3,5% la crescita del numero medio dei dipendenti) e l'adeguamento della quota del rinnovo contrattuale rispetto a quanto già accantonato lo scorso esercizio; le spese amministrative vedono incrementare quelle IT (da 21,2 a 24 milioni) in buona parte collegate alle nuove iniziative di Piano; l'effetto inflattivo ricade su spese per locali (+11%) ed *operations* (+5%) mentre i costi di recupero si confermano a circa 30 milioni alla luce dell'andamento del costo del rischio.

Le rettifiche su crediti salgono da 100,3 a 121,3 milioni con un contributo stabile nei 2 trimestri (rispettivamente 59,9 e 61,4 milioni) che lascia intravedere una certa stabilizzazione dell'andamento degli insoluti e del ritardo nei pagamenti dopo la crescita estiva. Tale dinamica è riflessa nel COR che cresce a 166bps riportandosi sui livelli attesi a *budget* pur se con almeno due trimestri di anticipo. L'utilizzo di *overlays* (circa 22 milioni) si è limitato alla quota di fondi riveniente dall'adeguamento dei parametri di rischio al nuovo scenario che ha comportato un incremento dell'ECL ex IFRS9 ampiamente previsto lo scorso esercizio; lo *stock* si riduce così a 187,2 milioni.

INSURANCE - PRINCIPAL INVESTING

L'*Insurance-Principal Investing (PI)* include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 13,25% in Assicurazioni Generali. La partecipazione nella compagnia costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca. Peraltro, lo scorso dicembre, a conclusione del processo di definizione delle modifiche alla nuova regolamentazione prudenziale europea (cd. CRR3), è stata confermata l'introduzione permanente dell'attuale trattamento prudenziale applicato all'interessenza (cd. *Danish Compromise*) in essere fino al 31 dicembre 2024; l'approvazione da parte dei competenti Organi UE e la pubblicazione della nuova regolamentazione dovrebbe avvenire entro il prossimo giugno. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (cosiddetto *seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione (%)
Dati economici				
Altri ricavi	4,2	8,9	2,2	n.s.
Valorizzazione <i>equity method</i>	218,8	454,7	195,8	11,7
Margine di Intermediazione	223,-	463,6	198,-	12,6
Costi del personale	(2,-)	(4,-)	(2,-)	n.s.
Spese amministrative	(0,6)	(1,-)	(0,5)	20,-
Costi di Struttura	(2,6)	(5,-)	(2,5)	4,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	9,2	2,4	(11,5)	n.s.
Risultato Lordo	229,6	461,-	184,-	24,8
Imposte sul reddito	(6,2)	(21,5)	(1,2)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	223,4	439,5	182,8	22,2
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	
Dati patrimoniali				
Titoli di capitale <i>banking book</i>	737,6	675,6	738,5	
Partecipazioni <i>equity method</i>	3.683,6	3.557,1	2.258,8	
Attività di rischio ponderate	8.395,1	8.713,9	8.535,4	
RORWA	3,2%	3,6%	2,9%	

Il semestre chiude con un utile di 223,4 milioni in crescita del 22,2% rispetto allo scorso anno (182,8 milioni) con un maggior contributo della partecipazione Assicurazioni Generali (da 194,4 a 215,1 milioni) a conferma dell'ottima redditività dell'investimento e della divisione (RoRWA ⁽²¹⁾) al 3,2%.

Al risultato dell'*equity method* (218,8 milioni) concorre Assicurazioni Generali per 215,1 milioni e gli altri investimenti ex IAS28 (IEO, CLI Holdings II, Finanziaria Gruppo Bisazza) per complessivi 3,5 milioni.

Gli incassi da dividendi ed altri proventi su fondi ammontano a 7,5 milioni, quasi interamente dal *seed capital* del Gruppo; la valorizzazione al *fair value* dei fondi è positiva per 9,2 milioni in controtendenza rispetto allo scorso anno (11,4 milioni di valorizzazioni negative).

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali sale da 3.472,2 a 3.599,5 milioni con un contributo a conto economico di 215,1 milioni caratterizzato nel secondo trimestre da significativi eventi catastrofici che hanno inciso sulla buona performance operativa, supportata anche dagli effetti finanziari legati all'introduzione dei nuovi principi contabili (IFRS17 e 9) la cui applicazione ha altresì ridotto la volatilità delle poste patrimoniali. Il valore di mercato sale del 2,6% a 3,9 miliardi.

Gli altri titoli del *banking book* crescono a 737,6 milioni (675,6 milioni al giugno scorso): i fondi salgono a 483,4 milioni (435,4 milioni al giugno scorso) dopo investimenti netti per 41,3 milioni e variazioni positive di *fair value* per 6,7 milioni; il comparto azionario passa a 254,2 milioni (240,1 milioni) con investimenti per circa 5,4 milioni e variazioni positive di *fair value* (registrate a patrimonio netto) di 8,7 milioni interamente attribuibili agli strumenti quotati.

⁽²¹⁾ *Adjusted return on allocated capital* - Redditività del capitale allocato.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a SelmaBPM Leasing, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo ⁽²²⁾ (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*. L'attività di gestione dei portafogli NPL, confluita in Revalea S.p.A. ⁽²³⁾ e incorporata nelle *Holding Functions* dallo scorso esercizio, è scontata per soli quattro mesi d'esercizio, in quanto a ottobre la società è stata oggetto di cessione a Banca Ifis.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	103,1	145,1	31,8	n.s.
Proventi di tesoreria	23,1	42,8	26,4	-12,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	8,-	32,5	23,3	-65,7
Margine di Intermediazione	134,2	220,4	81,5	64,7
Costi del personale	(68,6)	(133,4)	(64,7)	6,-
Spese amministrative	(25,2)	(68,6)	(33,6)	-25,-
Costi di Struttura	(93,8)	(202,-)	(98,3)	-4,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,7)	(23,4)	(14,1)	-59,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,8)	1,8	1,5	n.s.
Altri utili/(perdite)	(23,7)	(83,5)	(26,3)	-9,9
Risultato Lordo	9,2	(86,7)	(55,7)	n.s.
Imposte sul reddito	(20,9)	(6,5)	12,3	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	(1,3)	(2,1)	(1,5)	(13,3)
Utile/(Perdita) del periodo	(13,-)	(95,3)	(44,9)	(71,-)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.318,6	1.631,-	1.737,1
Titoli <i>banking book</i>	8.950,6	8.740,-	6.963,3
Dipendenti ⁽¹⁾	855 (427)	853 (444)	840 (441)
Attività di rischio ponderate	4.292,1	3.831,2	3.269,1

⁽¹⁾ Le 855 risorse delle Holding Functions si riducono a 427 tenendo conto che le funzioni di servizio e una parte di quelle di quelle di supporto e controllo, per un totale di 428 FTE, sono ribaltate alle Business line (ad incremento delle spese amministrative); rimangono quindi in Holding Functions gli FTE riconducibili alle attività di tesoreria e ALM di Gruppo (44), Leasing (93), Direzione e il 40% delle funzioni di servizio, supporto e controllo.

⁽²⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TTT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

⁽³⁾ Revalea è stata costituita nell'aprile dello scorso anno, ha ottenuto a fine 2022 l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza ad operare.

La perdita netta si riduce a 13 milioni dopo aver speso 23,8 milioni di contributi al fondo di risoluzione italiano (DGS) e 19 milioni di maggiore imposizione fiscale collegati ai dividendi delle controllate e confluiti a conto economico post delibere assembleari. Il margine di intermediazione sale da 81,5 a 134,2 milioni e riflette la forte crescita del margine di interesse (da 31,8 a 103,1 milioni) più che assorbendo il lieve calo dei proventi da negoziazione (da 26,4 a 23,1 milioni) nonché ulteriori proventi di Revalea connessi alla gestione transitoria (-20 milioni a/a). I costi di struttura, depurati dell'apporto di Revalea, crescono da 77,6 a 85,2 milioni con una componente di quelli centrali (56 milioni; +9% a/a) che si confermano al 7,5% del totale di Gruppo.

Nel dettaglio:

- Tesoreria: il contributo netto sale da 9,8 a 55,6 milioni con un apporto del margine di interesse in deciso miglioramento (da 6,4 a 85 milioni) per effetto dell'attività di tesoreria, che ha visto da una parte un'efficace gestione della posizione ALM e di rischio tasso, attraverso il portafoglio titoli *banking book* (il cui rendimento passa da 2,15% al 3,2%) e, dall'altra, per l'intenso lavoro sulla raccolta atto ad ottimizzare il costo (interessi in salita da 1,06% a 3,4%, ma con differenziale di *spread* verso l'Euribor in calo di circa 15bps). Gli indici regolamentari di MREL (40,7% contro un requisito del 23,13%) e quelli di COREP (LCR: 155,9% e NSFR: 119,6%) salgono per effetto delle nuove emissioni cartolari e per la buona tenuta della raccolta WM, senza risentire dei maggiori rimborsi del TLTRO;
- il *Leasing* chiude con un utile netto a 1,9 milioni, allineato a quello dello scorso anno, dopo ricavi per 16,7 milioni stabili pur con erogato ed impieghi in calo (*stock* a 1,3 miliardi; -11%) e rettifiche di valore contenute a 3 milioni; le attività deteriorate lorde continuano a scendere (da 107,4 a 90,8 milioni), dato netto a 25,1 milioni;
- a fine ottobre si è perfezionata la cessione di Revalea e delle relative attività di "gestione dei portafogli NPL acquisiti" per 238,8 milioni (RWA pari a 250 milioni); i quattro mesi di attività oggetto di consolidamento chiudono a *break-even*, dopo ricavi per 10,2 milioni (3,9 milioni a margine di interesse e 6,3 milioni ad altri proventi), costi per 8,6 milioni e rettifiche di valore per 2,2 milioni.

* * *

Mediobanca spa

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	210,7	333,2	121,-	74,1%
Proventi di tesoreria	97,5	207,5	155,6	-37,3%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	150,9	319,9	200,5	-24,7%
Dividendi su partecipazioni	419,4	527,3	117,4	n.s.
Margine di Intermediazione	878,5	1.387,9	594,5	47,8%
Costi del personale	(145,2)	(288,8)	(147,3)	-1,4%
Spese amministrative	(108,6)	(209,6)	(94,3)	15,2%
Costi di struttura	(253,8)	(498,4)	(241,6)	5,-%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(3,4)	(36,3)	(35,5)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	4,4	(7,-)	(20,5)	n.s.
Impairment partecipazioni	—	(54,3)	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,5)	(50,4)	(0,8)	-37,5%
Risultato Lordo	625,2	741,5	296,1	n.s.
Imposte sul reddito	(85,-)	(135,-)	(66,-)	28,8%
Utile/(Perdita) del periodo	540,2	606,5	230,1	n.s.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Dati patrimoniali	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	11.280,2	10.509,4	9.801,1
Impieghi di tesoreria	14.645,5	12.790,5	18.163,6
Titoli di debito <i>banking book</i>	11.114,4	11.118,7	9.727,2
Impieghi a clientela	39.931,8	41.446,9	42.628,8
Titoli d'investimento	4.847,4	4.542,9	4.656,8
Attività materiali e immateriali	169,5	169,3	170,4
Altre attività	1.165,1	690,2	632,-
Totale attivo	83.153,9	81.267,9	85.779,9
Passivo e netto			
Raccolta	55.487,5	55.893,-	58.119,8
Raccolta di tesoreria	10.799,5	6.585,1	9.218,4
Passività finanziarie di negoziazione	9.582,7	10.592,2	10.858,2
Altre passività	2.317,1	3.041,4	2.798,4
Fondi del passivo	92,2	102,8	117,8
Mezzi propri	4.334,7	4.446,9	4.437,2
Utile/(Perdita) del periodo	540,2	606,5	230,1
Totale passivo e netto	83.153,9	81.267,9	85.779,9

La Capogruppo chiude con un utile netto di 540,2 milioni, più che raddoppiando il risultato dello scorso anno (230,1 milioni) per l'importante contributo dei dividendi delle controllate (419,4 milioni contro 117,4 milioni) che ha riguardato gran parte della società del Gruppo.

Specularmente i ricavi salgono da 594,5 a 878,5 milioni; al netto dei dividendi la crescita rispetto allo scorso anno si invertirebbe (459 milioni contro 477 milioni) per i cali di commissioni (-24,7%) e proventi di tesoreria (-37,3%); nel dettaglio:

- il margine di interesse si incrementa da 121 a 210,7 milioni favorito dalla migliore redditività degli attivi, pur in presenza di una contrazione dei volumi del *Lending*, che riflette, da un lato il rapido *repricing* dei titoli del *banking book* (contributo da 106 a 179 milioni) e, dall'altro, il flusso cedolare del trading (+24 milioni) e il maggior rendimento delle poste di liquidità (+67 milioni). Più contenuta la crescita il costo della raccolta (interessi passivi da 462 a 1.092 milioni) ed in particolare del contributo della provvista WM (costo al 2,1%);
- i proventi di tesoreria saldano a 97,5 milioni (155,6 milioni lo scorso anno) con un contributo dell'attività con la clientela in flessione (da 61 a 47 milioni) per il minor apporto del segmento *equity* (da 43,6 a 17,9 milioni) in assenza delle operazioni *bespoke* dello scorso anno, solo in parte fronteggiato

da una ripresa del *fixed income* (da 17 a 24,8 milioni). Il contributo del portafoglio proprietario di *trading* flette a 7,3 milioni, mentre la gestione del portafoglio di *banking* salda a 22,8 milioni di cui 8,8 da realizzi; i dividendi sono pari a 20,8 milioni;

- le commissioni ed altri proventi saldano a 150,9 milioni (200,5 milioni lo scorso anno) con un contributo *Wholesale* in deciso calo (da 146 a 75 milioni) concentrato su M&A (da 75,4 a 39,6 milioni), ECM (da 21,1 a 4,6 milioni) e *Lending* (da 43,3 a 20,6 milioni); per contro cresce il DCM (da 6,9 a 10,4 milioni); lato *Private* la crescita (da 54,5 a 64,9 milioni) riguarda il buon andamento delle *up-front* da collocamento (23,6 milioni contro 20,7 milioni) nonché il ritorno, a fine anno, delle *performance* sulle gestioni (2,8 milioni);
- i dividendi da partecipazioni ammontano a 419,4 milioni, di cui 330 ex Compass Banca (110 milioni lo scorso anno) a cui si aggiungono quelli di Mediobanca Premier (33 milioni), Mediobanca International (18,4 milioni), Selma BPM (14,2 milioni), MB Facta (11 milioni), MB SGR (8,1 milioni) ed altre minori (4,6 milioni).

La crescita dei costi di struttura (+5%, da 241,6 a 253,8 milioni) riguarda principalmente l'andamento delle spese amministrative (+15,2%, da 94,3 a 108,6 milioni) connesso ai costi informatici a sostegno delle attività progettuali; il costo del personale per contro flette (-1,4% da 147,3 a 145,2 milioni) dopo aver recepito una minor componente variabile in linea coi ricavi ordinari.

Le rettifiche su attività finanziarie (crediti, titoli del *banking book* e fondi) sono pressoché azzerate (riprese nette per circa un milione) rispetto al dato dello scorso anno (-56 milioni) su quale aveva influito l'adeguamento allo scenario macro che invece quest'anno determina un rilascio di *overlay* nel semestre di circa 3,7 milioni (da 25,2 a 21,5 milioni) che ha compensato gli effetti della riclassifica a *Stage2* di una posizione *large corporate*; l'allineamento dei fondi al *fair value* di fine periodo determina una plusvalenza di 6,8 milioni (-17,6 milioni le minusvalenze lo scorso anno).

Il totale attivo dell'Istituto passa nei sei mesi da 81,3 a 83,2 miliardi, le principali poste patrimoniali mostrano il seguente andamento:

- gli impieghi creditizi calano da 41,4 a 39,9 miliardi e riguardano 13,4 miliardi di finanziamenti *Corporate* (12,2 miliardi), 1,5 miliardi verso clientela *Private* (invarianti) e 25 miliardi verso società de Gruppo (26 miliardi). Le attività

deteriorate lorde si riducono in modo significativo (da 118,3 a 17,8 milioni) dopo la cessione (ai prezzi netti di carico) di due posizioni (104 milioni) assorbendo l'unico ingresso del periodo (una posizione *Private* da 5 milioni, adeguatamente garantita). Su base netta le esposizioni deteriorate saldano a 7,6 milioni (riferibili pressoché integralmente alla clientela *Private*) con un *coverage* pari al 57% che riflette il buon livello di collateralizzazione. Le esposizioni in *Stage2* saldano a 697,8 milioni (179,5 milioni al 30 giugno scorso) dopo l'ingresso di sei esposizioni *Large Corporate* che scontano taluni automatismi e la prudente classificazione a *watchlist*;

- la raccolta scende da 55,9 a 55,5 miliardi, malgrado il rimborso parziale dei finanziamenti T-LTRO (-2,2 miliardi) e dell'atteso calo della provvista WM (da 28 a 27,2 miliardi), per l'intesa attività sul mercato primario delle emissioni cartolari (2,6 miliardi di collocamenti a fronte di 1,3 miliardi di rimborsi) che porta lo *stock* da 20 a 21,4 miliardi.

Gli attivi gestiti/amministrati nel *Private* crescono del 10%, da 19,2 a 21,2 miliardi (di cui AUM +2% da 10,3 a 10,4 miliardi e AUA +20% da 8,9 a 10,7 miliardi), con un buon flusso di NNM (1,4 miliardi) ed effetto mercato positivo di 570 milioni.

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

(€milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto (*)	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	7,8	—	6,3	5
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	CIB	32,4	—	20,5	37
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	CIB	0,4	—	0,4	3
Mediobanca International	100%	CIB	5.576,7	3.802,7	443,3	19
MBFACTA	100%	CIB	3.177,8	2.928,4	225,9	49
MBCredit Solutions	100%	CIB	51,1	0,3	34,5	164
MB Contact Solutions	100%	CIB	1,5	—	0,5	5
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	46,7	—	37,5	91
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	3,9	—	0,5	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	0,8	—	0,3	—
Compass Banca	100%	CF	16.675,2	14.876,6	2.852,9	1.494
Quarzo S.r.l.	90%	CF	0,2	—	—	—
Compass RE	100%	CF	313,1	—	162,8	1
Compass Rent	100%	CF	9,4	—	3,-	13
Compass Link	100%	CF	1,8	—	(1,1)	1
Soisy	100%	CF	9,1	—	0,9	30
HeidiPay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	18,9	16,5	(0,3)	6
MB Premier	100%	WM	30.568,6	12.539,7	917,4	1.568
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,9	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	WM	8.750,2	2.814,1	1.055,2	252
Spafid	100%	WM	48,3	—	41,2	39
Spafid Family Office SIM	100%	WM	1,4	—	0,8	6
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm) (*) - consolidato	89,-7%	WM	127,8	—	99,1	66
<i>Polus Capital Management Group Ltd</i>	89,-7%	WM	98,8	—	73,5	61
<i>Polus Capital Management Ltd</i>	89,-7%	WM	32,1	—	28,3	1
<i>Polus Capital Management (US) Inc.</i>	89,-7%	WM	1,-	—	(0,7)	4
<i>Bybrook Capital Management Limited</i>	89,-7%	WM	3,-	—	2,8	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,23%	WM	19,2	—	15,9	34
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	98,23%	WM	8,7	—	2,3	4
CMG Monaco	100%	WM	11,5	—	0,7	13
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,3	—	1,1	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	73,8	34,2	59,5	58
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	11,3	—	9,2	6
CMB RED	100%	WM	49,9	—	49,5	1
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	2,1	—	2,1	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	1,1	—	1,-	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	HF	1.431,4	1.318,6	208,5	93
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	99,8	—	35,8	145

(*) Include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 90

(**) È stato siglato un accordo di cessione con Ifis, Revala è, pertanto, classificata tra le attività in via di dismissione.

(€milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/(Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>CIB</i>	1,7	(1,7)	—	—
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	<i>CIB</i>	15	15,4	—	(0,4)
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	<i>CIB</i>	—	0,1	—	0,1
Mediobanca International	100%	<i>CIB</i>	19,3	(6,-)	4,9	12,6
MBFACTA	100%	<i>CIB</i>	23,6	(7,9)	(1,2)	10,-
MBCredit Solutions	100%	<i>CIB</i>	14,1	(11,1)	(0,1)	1,9
MB Contact Solutions	100%	<i>CIB</i>	1,-	(0,9)	—	0,1
Arma Partnes LLP (dati in GBPm) (**)	100%	<i>CIB</i>	21,3	(7,6)	—	13,7
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	<i>CIB</i>	3,4	(3,4)	—	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	<i>CIB</i>	0,4	(0,4)	—	—
Compass Banca	100%	<i>CF</i>	566,9	(168,2)	(121,-)	283,-
Quarzo S.r.l.	90%	<i>CF</i>	—	—	—	—
Compass RE	100%	<i>CF</i>	14,4	(0,5)	—	10,3
Compass Rent	100%	<i>CF</i>	1,-	(2,1)	—	(0,9)
Compass Link	100%	<i>CF</i>	0,3	(0,5)	—	(0,3)
Soisy	100%	<i>CF</i>	0,9	(2,7)	—	(1,8)
HeidiPay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	<i>CF</i>	0,4	(0,5)	(0,3)	(0,4)
MB Premier	100%	<i>WM</i>	227,-	(158,8)	(4,7)	27,1
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>WM</i>	—	—	—	—
CMB Monaco	100%	<i>WM</i>	93,1	(49,6)	(0,9)	33,6
Spafid	100%	<i>WM</i>	4,7	(4,5)	—	0,1
Spafid Family Office SIM	100%	<i>WM</i>	0,6	(0,7)	—	(0,1)
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm) (*) - consolidato	89,07%	<i>WM</i>	23,5	(17,4)	—	4,5
<i>Polus Capital Management Group Ltd</i>	89,07%	<i>WM</i>	2,7	(4,3)	—	(0,7)
<i>Polus Capital Management Ltd</i>	89,07%	<i>WM</i>	20,8	(12,1)	—	6,2
<i>Polus Capital Management (US) Inc.</i>	89,07%	<i>WM</i>	—	(1,-)	—	(1,-)
<i>Bybrook Capital Management Limited</i>	89,07%	<i>WM</i>	2,9	—	—	2,9
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,28%	<i>WM</i>	4,7	(6,7)	—	0,1
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	98,28%	<i>WM</i>	—	(1,-)	—	(0,8)
CMG Monaco	100%	<i>WM</i>	2,2	(1,9)	—	0,3
Spafid Trust S.r.l.	100%	<i>WM</i>	0,4	(0,4)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	<i>WM</i>	16,6	(9,3)	—	5,-
Mediobanca Management Company S.A.	100%	<i>WM</i>	1,-	(1,1)	—	(0,1)
CMB RED	100%	<i>WM</i>	—	—	—	—
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>HF</i>	0,1	(0,1)	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>HF</i>	0,2	(0,2)	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>HF</i>	16,7	(9,8)	(3,-)	3,2
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>HF</i>	(0,2)	0,6	—	0,3

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 90.

(**) Mediobanca ha acquisito il 100% degli Interest A di Arma Partners, che danno diritto a ricevere una percentuale del profitto distribuibile di Arma, calcolato come percentuale fissa dei ricavi e che garantiscono diritti di governance sufficienti a consentire il consolidamento integrale completo linea per linea nonché il mantenimento del controllo dal punto di vista legale, regolamentare e contabile; i Partner attuali detengono invece gli Interest B che danno diritto a ricevere la percentuale residua del profitto distribuibile di Arma nonché taluni diritti di governance con impatto specifico sui diritti economici dei Partner.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti nell'esercizio tra le società del Gruppo Mediobanca ed i soggetti correlati, nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020), sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione (richiesto dalla disciplina regolamentare) dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP). Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.mediobanca.com nella sezione Business Responsabile) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione *in accordance* dei *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)*, pubblicati nel 2016 e aggiornati nel 2021. Sono inoltre stati considerati gli indicatori del *Sustainability Accounting Standards Board (SASB)*, ove applicabili, nonché le informazioni utili per l'ammissibilità alla Tassonomia UE.

Il documento è accompagnato dalla seconda edizione del *TCFD Report*, contenente gli obiettivi di decarbonizzazione relativi ai settori cemento ed *aviation* (che si aggiungono a quelli per *energy* e *automotive*) e, per la prima volta, da una rendicontazione separata dei risultati raggiunti in base ai *Principles for Responsible Banking*.

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione ("Le Principali Società Italiane", "Dati Cumulativi", "Le medie imprese industriali") e *focus* di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale. Le ricerche coprono tanto i comparti a maggiore vocazione del tessuto manifatturiero italiano (i.e. il *made in Italy*), quanto settori più prossimi alla frontiera tecnologica. Una particolare attenzione è infine dedicata ai temi del *family business*.

Rating

Nel mese di novembre l'agenzia Moody's, a seguito dell'azione sul debito sovrano, ha alzato l'*outlook* di Mediobanca da negativo a stabile, confermando

il *rating* di lungo termine Baa1. Sono rimasti invariati i *rating* di S&P e Fitch, entrambi pari a BBB con *outlook* stabile.

Altre relazioni

Sono direttamente disponibili sul sito www.mediobanca.com alla sezione Governance le “Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari” e “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” richieste dall’art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – Testo Unico della Finanza, nonché l’informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

Prevedibile andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico resta sostanzialmente confermato con PIL in modesta crescita, livelli di disoccupazione contenuti ed un tasso di inflazione in progressivo calo. L’azione delle banche centrali sarà volta a calibrare il grado di allentamento monetario sulla dinamica dell’inflazione anche alla luce dell’evoluzione delle crisi geo-politiche; i primi tagli dei tassi sono attesi all’inizio dell’estate 2024.

Questo contesto macroeconomico appare favorevole allo sviluppo dei ricavi del gruppo (sia margine di interesse che commissioni) in quanto:

- la riduzione dei tassi di interesse comporterà una stabilizzazione del costo della provvista e favorirà le attività di *Investment Banking* (riducendo il costo del debito per le imprese), le attività di *Wealth Management* (incentivando la conversione della liquidità in masse gestite) e quelle di credito al consumo (preservando la marginalità che si manterrà elevata anche grazie alla nota vischiosità del processo di riprezzamento);
- il contenimento dell’inflazione e della disoccupazione favorirà nel credito al consumo il controllo della qualità degli attivi e lo sviluppo della nuova produzione.

Trova quindi ulteriore conferma la traiettoria di crescita delineata dal Piano 2023-26 “*One Brand – One Culture*” fondata:

- sullo sviluppo prioritario delle attività di *Wealth Management* imperniato su due progetti unici nel panorama italiano quali il modello distintivo di *Private Investment Banking* e il riposizionamento e la ridenominazione

di CheBanca! in Mediobanca Premier. L'auspicabile tenuta dei mercati favorirà il trasferimento delle masse gestite in un contesto di forte discontinuità per dei processi di reclutamento di banker e consulenti finanziari a seguito della ridenominazione – avvenuta a gennaio 2024 – di CheBanca! in Mediobanca Premier;

- sul differente uso del capitale del Gruppo, con crescita prioritaria delle attività a minor intensità di capitale e riduzione del capitale allocato al *Corporate & Investment Banking*; quest'ultimo crescerà prevalentemente nella componente commissionale grazie a nuove iniziative, all'innesto di nuove società (l'acquisizione di Arma Partners si è conclusa a inizio ottobre 2023) e per l'attesa ripresa della domanda di servizi di *Investment Banking*;
- importante crescita della remunerazione degli azionisti (a €3,7 miliardi, +70% in 3 anni rispetto al Piano precedente) conseguibile grazie all'elevata generazione di capitale, al controllo di costi e rischi ed all'aumento della redditività (ROTE dal 12% al 15%).

Sulla base delle attuali condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico sopra delineato, l'esercizio 2024, dopo un primo semestre che segna il *record* di ricavi e utili conseguiti dal Gruppo, è confermato in solida crescita rispetto all'esercizio precedente. I ricavi sono attesi confermare il tasso di crescita previsto a Piano (CAGR triennale +5%). L'utile netto è atteso in sviluppo dopo costi operativi in crescita per le iniziative connesse al Piano, ma sempre ad indice costi/ricavi stabile, ed un costo del rischio confermato in normalizzazione a livelli pre-Covid nel credito al consumo e in area 55bps a livello di Gruppo. La remunerazione degli azionisti è confermata in crescita a seguito di un *payout* ratio del 70% *cash* cui si sommerà il completamento dell'esecuzione del piano di riacquisto di azioni proprie per €200 milioni. L'acconto sul dividendo 2024 verrà pagato a Maggio 2024.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.345.226	539.572
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	402.267
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	10.320	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.976.229	(330.661)
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	10.346.597	611.178

Milano, 8 febbraio 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio – 31 dicembre 2023.

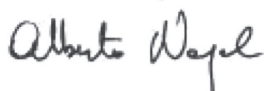
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2023 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT framework*).

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 8 febbraio 2024

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa di Mediobanca S.p.A. e controllate (il "Gruppo Mediobanca") al 31 dicembre 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 9 febbraio 2024

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Stato Patrimoniales consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	4.743.344	4.236.982
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	12.412.639	10.654.399
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.132.017	9.546.212
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	677.710	538.590
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	602.912	569.597
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.341.673	6.042.119
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.607.667	62.555.709
a) crediti verso banche	5.553.809	4.478.644
b) crediti verso clientela	58.053.858	58.077.065
50. Derivati di copertura	688.283	1.321.883
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
70. Partecipazioni	3.692.611	3.563.831
80. Attività assicurative	–	–
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	–	–
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	–	–
90. Attività materiali	541.520	530.742
100. Attività immateriali	1.104.711	796.700
di cui:		
avviamento	882.608	574.550
110. Attività fiscali	557.931	769.127
a) correnti	147.855	244.746
b) anticipate	410.076	524.381
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (**)	–	251.987
130. Altre attività	1.219.962	900.345
Totale attivo	94.910.341	91.623.824

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi. In particolare, la riclassifica ha generato un impatto sul totale attivo negativo per 15.189.

(**) Si riferiscono all'operazione di cessione di Revalea a Banca Ifis finalizzata ad ottobre 2023

	(€ migliaia)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.559.615	64.903.066
<i>a) debiti verso banche</i>	12.593.376	13.275.089
<i>b) debiti verso clientela</i>	32.980.703	30.750.602
<i>c) titoli in circolazione</i>	21.985.536	20.877.375
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.348.982	9.436.672
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.384.323	1.580.956
40. Derivati di copertura	1.391.260	2.069.542
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	551.679	867.359
<i>a) correnti</i>	163.087	416.935
<i>b) differite</i>	388.592	450.424
70. Passività associate ad attività in via di dismissione (**)	-	8.134
80. Altre passività	1.348.581	1.051.393
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.265	20.584
100. Fondi per rischi e oneri:	156.504	161.127
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	19.875	22.166
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	136.629	138.961
110. Passività assicurative	94.014	96.294
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	94.014	96.294
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	-	-
120. Riserve da valutazione	(114.917)	62.127
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	7.957.842	7.675.542
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	444.510	444.169
180. Azioni proprie (-)	(136.444)	(78.876)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	96.342	104.143
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	611.179	1.025.986
Totale del passivo e del patrimonio netto	94.910.341	91.623.824

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi. In particolare, la riclassifica ha generato un impatto sul totale Passivo (-14.638) e sul Patrimonio Netto (-551).

(**) Si riferiscono all'operazione di cessione di Revalca a Banca Ifis finalizzata ad ottobre 2023.

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2023	30 giugno 2023(*)	31 dicembre 2022(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.956.429 1.587.765	2.834.084 2.394.371	1.189.463 1.047.129
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(963.934)	(1.026.491)	(347.012)
30. Margine d'interesse	992.495	1.807.593	842.451
40. Commissioni attive	440.793	835.972	460.366
50. Commissioni passive	(85.848)	(158.005)	(77.026)
60. Commissioni nette	354.945	677.967	383.340
70. Dividendi e proventi simili	28.029	78.758	23.397
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.592	99.411	107.200
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.354)	1.439	5.218
100. Utili (perlite) da cessione o riacquisto di:	13.754	4.827	6.192
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	8.652	4.427	9.973
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.402	(6.739)	(8.165)
<i>c) passività finanziarie</i>	700	7.139	4.384
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.821	9.674	(9.281)
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	24.672	15.055	10.530
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	12.149	(5.381)	(19.811)
120. Margine di intermediazione	1.461.282	2.679.669	1.358.517
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(139.794)	(231.373)	(136.434)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(137.789)	(232.089)	(137.166)
<i>b) altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(2.005)	716	732
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(46)	(617)	(135)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.321.442	2.447.679	1.221.948
160. Risultato dei servizi assicurativi	10.978	28.978	16.447
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	13.462	35.536	22.321
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	(2.484)	(6.558)	(5.874)
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(83)	(220)	(34)
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	(83)	(220)	(34)
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.332.337	2.476.437	1.238.361
190. Spese amministrative:	(754.816)	(1.487.108)	(716.811)
<i>a) spese per il personale</i>	(381.690)	(731.643)	(362.970)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(373.126)	(755.465)	(353.841)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.414)	(35.817)	(11.578)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.332	2.134	1.486
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(4.746)	(37.951)	(13.064)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(34.440)	(62.144)	(30.461)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.039)	(30.192)	(15.133)
230. Altri oneri/proventi di gestione	88.293	173.634	88.752
240. Costi operativi	(718.416)	(1.441.627)	(685.231)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	218.615	453.860	195.415
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.610)	(1.253)	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(49.536)	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	96	(14.385)	414
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	831.022	1.423.496	748.959
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(218.029)	(394.476)	(191.358)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	612.993	1.029.020	557.601
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	612.993	1.029.020	557.601
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.814)	(3.034)	(2.080)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	611.179	1.025.986	555.521

(*) I periodi di confronto sono stati performati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi. In particolare, la riclassifica ha generato un impatto sull'utile al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 rispettivamente negativo per 810 e positivo per 442.

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023 (*)	31 dicembre 2022 (*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	612.993	1.029.020	557.601
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	11.909	59.373	92.573
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.007	18.906	20.906
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(4.506)	(6.636)	(7.498)
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
50. Attività materiali	—	—	—
60. Attività immateriali	—	—	—
70. Piani a benefici definiti	(943)	1.012	700
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.351	46.091	78.465
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(189.063)	(367.686)	(1.074.737)
110. Copertura di investimenti esteri	—	319	(1.310)
120. Differenze di cambio	128	1.172	(2.360)
130. Copertura dei flussi finanziari	(172.883)	96.448	132.439
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	49.745	(8.210)	(14.877)
160. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(66.053)	(457.415)	(1.188.629)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	—
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—	—
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(177.154)	(308.313)	(982.164)
210. Redditività complessiva (Voce 10+170)	435.839	720.707	(424.563)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.694	3.628	2.577
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	434.145	717.079	(427.140)

(*) I periodi di confronto sono stati performati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi. In particolare, la riclassifica ha generato un impatto sulla redditività complessiva al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 rispettivamente negativo per 810 e positivo per 442.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2023	Modifica saldi totali al 01/07/2023	Esistenze totali al 01/07/2023	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023	
					Operazioni sul patrimonio netto									Redditi complessivi esercizio
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi di capitale	Variazione strumenti finanziari su proprie azioni			
Capitale:	460.798	-	460.798	-	-	-	341	-	-	-	-	461.139	444.510	16.629
a) azioni ordinarie	460.798	-	460.798	-	-	-	341	-	-	-	-	461.139	444.510	16.629
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	-	2.197.454	-	-	-	-	-	-	-	-	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	7.757.912	259	7.758.171	1.029.020	(713.361)	(33.740)	(341)	(11.407)	-	-	-	8.034.010	7.957.842	76.168
a) di utili	7.913.665	-	7.913.665	1.029.020	(713.361)	(33.750)	(341)	-	-	-	-	8.195.233	8.119.692	75.541
b) altre	(155.753)	259	(155.494)	-	-	10	-	(11.407)	-	-	-	(161.223)	(161.850)	627
Riserve da valutazione	62.130	-	62.130	-	-	(10)	-	-	-	-	(177.154)	(115.034)	(114.917)	(117)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(78.876)	-	(78.876)	-	-	-	-	(57.568)	-	-	-	(136.444)	(136.444)	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.029.830	(810)	1.029.020	(1.029.020)	-	-	-	-	-	-	-	612.993	611.179	1.814
Patrimonio netto Totale	11.429.248	(551)	11.428.697	-	(713.361)	(33.750)	-	(68.975)	-	-	-	435.839	11.054.118	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.325.105	(551)	11.324.554	-	(713.361)	(24.255)	-	(68.975)	-	-	-	434.145	X	10.957.776
Patrimonio netto di terzi	104.143	-	104.143	-	-	(9.495)	-	-	-	-	-	1.694	X	96.342

(*) Variazioni interamente dovute all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 - contratti assicurativi.

(**) Rappresenta gli effetti sulle performance share connesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto		Esistenze totali al esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022								
	Totale al 30/06/2022	Totale al 31/12/2022	Totale al 01/07/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni di distribuzione straordinaria	Derivati su strumenti di capitale	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2022			
						Variazioni di riserve	Variazioni di riserve	Variazioni di riserve	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Distribuzione dividendi							Variazioni di distribuzione straordinaria	Derivati su strumenti di capitale	Stock options
Capitale:	460.269	460.269	460.269	—	—	—	—	514	—	—	—	—	—	—	—	—	460.783	444.154	16.629	
a) azioni ordinarie	460.269	460.269	460.269	—	—	—	—	514	—	—	—	—	—	—	—	—	460.783	444.154	16.629	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	2.197.454	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848	
Riserve:	6.989.271	6.989.530	910.534	(629.164)	43.727	(514)	(160.455)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.158.690	7.076.256	82.175	
a) di utili	7.060.452	7.060.452	910.534	(629.164)	6.114	(514)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.347.422	7.265.874	81.548	
b) altre	(71.181)	259	(70.922)	—	—	37.613	(160.455)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(188.991)	(189.618)	627	
Riserve da valutazione	433.001	433.001	—	—	(37.613)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(982.164)	(586.776)	(94)	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(240.807)	—	(240.807)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(80.352)	(80.352)	—	
Utile (Perdita) di esercizio	909.654	880	910.534	(910.534)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	557.601	555.521	2.080	
Patrimonio netto	10.748.842	1.139	10.749.981	—	(629.164)	6.114	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.707.141	9.707.141	X	
Totale	10.748.842	1.139	10.749.981	—	(629.164)	6.114	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(424.563)	9.707.141	X	
Patrimonio netto del Gruppo	10.647.271	1.139	10.648.410	—	(629.164)	7.624	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(427.140)	X	9.604.503	X
Patrimonio netto di terzi	101.571	—	101.571	—	—	(1.510)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.577	X	102.638	

(*) Variazioni interamente dovute all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi.

(**) Rappresenta gli effetti sulle performance share connesse ai piani ESOP.

(***) Riguarda l'annullamento (in data 2 settembre 2022, giusta delibera del 28 ottobre 2021) di n. 16.500.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.047.219	188.710
- interessi attivi incassati (+)	3.714.201	1.053.588
- interessi passivi pagati (-)	(1.878.404)	(318.870)
- dividendi e proventi simili (+)	27.658	21.370
- commissioni nette (+/-)	248.842	156.917
- spese per il personale (-)	(349.329)	(310.474)
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(4.545)	(77.823)
- altri costi (-)	(715.687)	(460.214)
- altri ricavi (+)	122.583	171.383
- imposte e tasse (-)	(118.100)	(47.167)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.024.819)	(2.524.501)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(819.341)	1.401.073
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(85.078)	20.460
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(28.252)	(25.119)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(211.634)	(15.019)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(283.245)	(3.151.166)
- altre attività	402.731	(754.730)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.199.415	4.811.170
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011.833	4.208.967
- passività finanziarie di negoziazione	(420.727)	236.868
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	784.799	430.476
- altre passività	(176.490)	(65.141)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	13.573	17.730
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività/passività (+/-)	13.573	17.730
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.235.388	2.493.109
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	104.618	554
- vendite partecipazioni	100.001	—
- dividendi incassati su partecipazioni	4.617	—
- vendite di attività materiali	—	306
- vendite di attività immateriali	—	2
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	246
2. Liquidità assorbita da:	(42.175)	(44.091)
- acquisti di partecipazioni	(3.168)	(7.400)
- acquisti di attività materiali	(25.744)	(17.247)
- acquisti di attività immateriali	(13.208)	(19.444)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(55)	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	62.443	(43.537)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	(791.469)	(619.491)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(68.975)	—
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(722.494)	(619.491)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(791.469)	(619.491)
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	506.362	1.830.081

(*) I dati al 30 giugno 2023 sono stati ripermati in seguito all'entrata in vigore dell'8° aggiornamento della circolare 262/2005 Banca d'Italia la quale ha recepito l'introduzione del nuovo principio IFRS17 – contratti assicurativi. Tale modifica non ha impatto sulla liquidità generata/assorbita nell'esercizio.

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.236.982	8.578.844
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	506.362	1.830.081
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.743.344	10.408.925

NOTA INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	86
A.1 - Parte generale	86
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	86
Sezione 2 - Principi generali di redazione	87
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	91
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	97
Sezione 5 - Altri aspetti	97
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	97
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	123
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	124
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	141
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	142
Attivo	142
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	142
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	144
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	145
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50	147
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	148
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	151
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	152
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	155
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo	156
Passivo	157
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	157
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	160
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	161
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	162
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	163
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70	163
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	164
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	167
Altre informazioni	169

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	170
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	170
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	171
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	172
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	173
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	174
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	175
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 110	176
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	177
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	179
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	180
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	181
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	182
Sezione 25 - Utile per azione	183
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	184
Premessa	184
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	184
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	192
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	247
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	247
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	248
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	251
Parte H - Operazioni con parti correlate	253
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	256
Parte L - Informativa di settore	260

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto del principio contabile IAS34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 ⁽¹⁾ – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 del Gruppo Mediobanca, ad eccezione delle nuove voci Attività e passività assicurative ⁽²⁾ disciplinate dal nuovo principio IFRS17, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

⁽¹⁾ L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

⁽²⁾ Si veda infra la voce "15 – Attività e passività assicurative".

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il prospetto del rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Riguardo, infine, alla valutazione discrezionale dei rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative che, in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare e che potrebbero influenzare l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio semestrale consolidato si rimanda a quanto indicato nel bilancio annuale di Gruppo al 30 giugno 2023.

* * *

Nel corso del semestre, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

- il Regolamento 2023/2468 dell’8 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea il 9 novembre 2023, adotta modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”. Gli emendamenti hanno introdotto un’eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall’attuazione delle norme del secondo pilastro dell’OCSE, nonché un’informativa mirata per le entità interessate.

In particolare, sono previsti:

- un’eccezione temporanea all’obbligo di contabilizzare le imposte differite immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori; e
 - l’obbligo di divulgare le informazioni integrative richieste dal Regolamento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva; non è necessario applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.
- il Regolamento 2023/2579 del 20 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea il 21 novembre 2023, adotta le modifiche all’IFRS16 “Leasing”. In particolare, tali modifiche specificano come il cedente-locatario valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Ciascuna società applica le modifiche al più tardi a decorrere dalla data di inizio del suo primo esercizio finanziario a partire dal 1° gennaio 2024.
 - il Regolamento 2023/2822 del 19 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea il 20 dicembre 2023, adotta le modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Le modifiche migliorano le informazioni che una società dovrebbe fornire quando il suo diritto di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è soggetto a clausole. Le modifiche previste devono essere applicate, al più tardi, a decorrere dalla data di inizio del suo primo esercizio finanziario dopo il 1° gennaio 2024.

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi sei mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2023 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 25 ottobre 2023 ha pubblicato la dichiarazione annuale “*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*” in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2023. L'ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci IFRS 2023 sia fornita un'informativa relativamente agli effetti, sia diretti che indiretti, del repentino innalzamento dei tassi d'interesse tramite *disclosure* sulla composizione delle proprie esposizioni tra tasso variabile e fisso corredata, eventualmente, da un'analisi di sensitività; agli effetti della maggiore volatilità portata dallo scenario macroeconomico sulla determinazione dei *fair value*; ad eventuali effetti materiali sulla *disclosure* finanziaria dovuti al cambiamento climatico, assicurandosi allo stesso tempo che tale disclosure venga fornita in linea con gli *standard* IFRS; e sulla necessità di un uso chiaro e consistente delle misure alternative di *performance* (APMs). Nel medesimo documento l'ESMA pone, infine, attenzione anche sulla taggatura ESEF, in particolare sull'utilizzo prioritario degli elementi obbligatori e già esistenti nella tassonomia; difatti si specifica che solo nel caso in cui un'attenta analisi abbia determinato che per un certo “*datapoint*” numerico non esista un *tag* adatto, si potrà allora procedere alla creazione di un elemento *ad hoc*.

Transizione al nuovo principio IFRS17

A partire dal presente esercizio il Gruppo Mediobanca applica il nuovo principio IFRS17 “Contratti assicurativi” che sostituisce il precedente *standard* IFRS4 per la rappresentazione dei contratti assicurativi fornendo una metodologia unica ed armonizzata che favorisce una più immediata possibilità di confronto fra istituti di differenti paesi. L'IFRS17 si applica a tutti i contratti assicurativi, ivi inclusi contratti di riassicurazione e quelli che nell'ambito del contratto di assicurazione contemplano una componente di investimento anche con elementi di partecipazione discrezionali al relativo rendimento. L'IFRS17 definisce i principi da applicare per il riconoscimento, la valutazione e la contabilizzazione di tutti i contratti assicurativi e riassicurativi. In particolare, il principio è stato applicato da Compass RE, società specializzata in riassicurazioni, interamente controllata da Compass Banca.

Si segnala che in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS17, l'applicazione deve essere effettuata in modo retrospettivo mediante rideterminazione dei saldi comparativi. Come già previsto in sede di analisi, l'entrata in vigore del principio non ha fatto rilevare impatti materiali. In particolare, al 30 giugno 2023 la riclassifica ha generato un impatto sul totale Attivo di -15.189, sul totale Passivo di -14.638, sul Patrimonio Netto di -551 e sui risultati del Gruppo di -810.

TRM e Global Minimum Tax

Mediobanca ha presentato l'istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo di cui al titolo III del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128 alla fine dello scorso esercizio dopo aver implementato un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (cd. *Tax Control Framework*).

Tale istituto giuridico ha l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia e reciproco affidamento tra Mediobanca e l'Amministrazione finanziaria basato su una interlocuzione costante e preventiva allo scopo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti.

A tal fine, la Banca si è dotata di una strategia fiscale (Principi di Condotta in materia fiscale) e ha predisposto il corredo documentale necessario, composto dal Tax Compliance Model che definisce le modalità del processo di rilevazione, misurazione, trattamento e controllo del rischio fiscale identificando ruoli e responsabilità delle diverse figure coinvolte e della Tax Risk & Control Matrix ove sono mappate le attività relative a processi rilevanti ai fini fiscali con i relativi presidi a mitigazione del rischio.

Il *Tax Control Framework* sarà esteso nel corso del presente esercizio alle altre due banche del Gruppo (Compass Banca e Mediobanca Premier) ai fini dell'adesione al regime di adempimento collaborativo.

Parallelamente è stato avviato un progetto interno a seguito delle novità introdotte in materia di fiscalità internazionale con riferimento, in particolare, alla c.d. Global Minimum Tax ⁽³⁾, che troveranno applicazione a decorrere dall'esercizio 2024/2025.

⁽³⁾ Si segnala che in data 28 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 209/2023 di attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale contenente, tra le altre, le misure finalizzate al recepimento della Direttiva UE n. 2022/2523 (c.d. Global Minimum Tax) per le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, ivi compresi i ricavi delle entità escluse, risultanti nel bilancio consolidato dell'entità capogruppo in almeno due dei quattro esercizi fiscali immediatamente precedenti a quello considerato.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel semestre si segnala quanto segue:

- a settembre è avvenuta la fusione per incorporazione in Mediobanca Spa della controllata al 100% MB INVAG S.r.l., società che deteneva le 1.628.150 azioni Assicurazioni Generali (pari al 0,106% del capitale) rinveniente dalla scissione di INVAG S.r.l.;
- lo scorso 2 ottobre è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Mediobanca, della partecipazione di controllo della società inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente *leader* in Europa nel settore della *Digital Economy*, che a sua volta detiene il 100% di Arma Partners Corporate Finance Ltd (UK) e Arma Deutschland GmbH (Germania). In particolare, Mediobanca ha acquisito il 100% degli *Interest A*, che danno diritto a ricevere una percentuale del profitto distribuibile di Arma, calcolato come percentuale fissa dei ricavi e che garantiscono diritti di *governance* sufficienti a consentire il consolidamento integrale completo linea per linea nonché il mantenimento del controllo dal punto di vista legale, regolamentare e contabile; i Partner attuali detengono invece gli *Interest B* che danno diritto a ricevere la percentuale residua del profitto distribuibile di Arma nonché taluni diritti di *governance* con impatto specifico sui diritti economici dei Partner.
- il 16 ottobre, Compass ha perfezionato l'acquisizione del 100% di HeidiPay Switzerland AG, *fintech* elvetica specializzata nel Buy Now Pay Later (BNPL). L'operazione rafforza la *partnership* con HeidiPay AG, *holding*

specializzata nello sviluppo di piattaforme *fintech* a supporto del BNPL nel mondo dell'*e-commerce* e per i punti vendita fisici, di cui Compass già detiene il 19,5% dall'agosto 2022;

- il 24 ottobre, è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Mediobanca Management Company, della partecipazione totalitaria in RAM Active Investment Europe, precedentemente detenuta al 100% da RAM Active Investments S.A.; l'operazione non ha determinato variazioni nell'area di consolidamento, tuttavia, il progetto di razionalizzazione, prevede la successiva fusione per incorporazione che si perfezionerà entro la fine dell'esercizio;
- il 31 ottobre a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni normativo regolamentari, si è perfezionata la vendita di Revalea con l'incasso da parte di Compass del prezzo pattuito (100 milioni). La società, verso la quale sono rimasti i finanziamenti in essere fino al giugno 2027, è quindi uscita dal Gruppo Bancario;
- nel semestre sono state messe in liquidazione e cancellate: le controllate da Polus Capital Management Bybrook Capital LLP e Bybrook Capital Services (UK) Limited (con data di efficacia 9 gennaio 2024), Bybrook Capital LLC e Bybrook Capital LP (con decorrenza lo scorso agosto), la controllata da CMB Monaco CMB Asset Management (cancellata in data 10 gennaio 2024). Il 31 ottobre, inoltre, la controllata da Compass Banca Quarzo CQS, veicolo di cartolarizzazione *ex lege* 130/99 è stata posta in liquidazione.

Tra le società valutate a patrimonio netto si segnala l'ingresso di MB Speed UP, società a controllo congiunto con Founders Factory con sede a Londra per sviluppare iniziative ad alto contenuto tecnologico.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
3. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
4. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,-	100,-
5. CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	99,92	99,92
6. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. (in liquidazione)	Montecarlo	1	A.1.4	99,5	99,5
7. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,-	99,-
		1	A.1.8	1,-	1,-
8. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
9. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
10. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.8	100,-	100,-
11. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,-	60,-
12. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
13. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,-	100,-
14. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
15. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.8	90,-	90,-
16. QUARZO CQS S.R.L. (in liquidazione)	Milano	1	A.1.8	90,-	90,-
17. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,-	90,-
18. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.8	100,-	100,-
19. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A. R.L.	Lussemburgo	1	A.1.7	100,-	100,-
20. POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	89,07 (*)	63,7
21. POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.20	100,-	100,-
22. POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Wilmington (USA)	1	A.1.20	100,-	100,-
23. POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.20	100,-	100,-
24. POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.20	100,-	100,-
25. Bybrook Capital Management Limited	Grand Cayman	1	A.1.20	100,-	100,-
26. Bybrook Capital LLP (in liquidazione)	Reading	1	A.1.25	100,-	100,-
27. Bybrook Capital Services (UK) Limited (in liquidazione)	Reading	1	A.1.25	100,-	100,-
28. Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.25	100,-	100,-
29. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.2	100,-	100,-
30. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.2	100,-	100,-
31. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
32. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
33. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3 (**)	93,-
34. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.31	100,-	100,-
35. MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	1	A.1.1	100,- (***)	79,6
36. MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	1	A.1.35	100,- (***)	50,-
37. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.10	100,-	100,-
38. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.8	100,-	100,-
39. COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.8	100,-	100,-
40. RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (in liquidazione)	Londra	1	A.1.33	100,-	100,-
41. CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	60,-	60,-
		1	A.1.1	40,-	40,-
42. SOISY S.P.A.	Milano	1	A.1.8	100,-	100,-
43. ARMA PARTNERS LLP	Londra	1	A.1.1	100,-	100,-
44. ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Londra	1	A.1.43	100,-	100,-
45. ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Monaco	1	A.1.43	100,-	100,-
46. HEIDIPAY SWITZERLAND AG	Ginevra	1	A.1.8	100,-	100,-

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(²) disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. Anche in questo caso il metodo di valutazione previsto è quello del Patrimonio Netto che, a partire da questo esercizio, verrà applicato alla neo-costituita MB Speed UP.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto che, al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico. La seguente Tavola riepiloga i cambi di conversione in euro utilizzati nella situazione al 31 dicembre 2023:

VALUTA	CAMBIO VOCI STATO PATRIMONIALE	CAMBIO VOCI CONTO ECONOMICO
FRANCO SVIZZERO (CHF)	0,9260	0,9579
DOLLARO STATUNINTESE (USD)	1,1050	1,0821
STERLINA INGLESE (GBP)	0,8691	0,8632

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio netto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading* e/o attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

Come previsto dal paragrafo 5-A dell'IFRS12 rientrano tra le società incluse nell'area di consolidamento, di cui va data *disclosure* nel presente paragrafo, anche le partecipazioni dell'entità classificate come possedute per la vendita (o incluse in un gruppo in dismissione che è classificato come posseduto per la vendita).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

4. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che con effetto dal 31 gennaio 2024 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Soisy S.p.A. in Compass Banca S.p.A.

SEZIONE 5

Altri aspetti

La relazione semestrale consolidata è corredata dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene applicabile la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di underwriting oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽⁴⁾.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

⁽⁴⁾ Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l’obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall’IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall’IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi

di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽⁵⁾.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*).

La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

⁽⁵⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra business model e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "Stage" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili

scenari macroeconomici (*baseline, mild-positive e mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating BBB-* della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I *POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)* sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il predetto tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 - Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3 ⁽⁶⁾) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

⁽⁶⁾ IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
- l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
- la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze ⁽⁷⁾ detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

⁽⁷⁾ Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di trading e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile “cielo-terra”, il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l’avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L’avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell’avviamento ⁽⁸⁾. L’eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l’eventuale relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino ed il costo dell’attività stessa possa essere determinato

⁽⁸⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall’Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment* test dell’avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019, Discussion Paper n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall’Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) “L’uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d’azienda”, Discussion Paper n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall’Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) “Linee Guida per l’*Impairment* Test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall’ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d’Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob.

attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽⁹⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili,

⁽⁹⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico. Come precedentemente anticipato tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al *business model* di gestione del *funding* dei *certificates equity linked* ed è finalizzata ad eliminare l'*accounting mismatch*.

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei

cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

15 – Attività e passività assicurative

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS17 “Contratti assicurativi”.

In particolare, sono inclusi nella voce dell’attivo “80. Attività assicurative” o nella voce del passivo “110. Passività assicurative” i contratti di assicurazione, i contratti di riassicurazione e i contratti d’investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall’IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi, in base al saldo netto del portafoglio di appartenenza. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

Al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo ⁽¹⁰⁾ con il soggetto assicurato, viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – “PVFCF”) che includono il cosiddetto *Contractual Service Margin* – “CSM”, ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il *Risk adjustment* (“RA”) a copertura dei rischi di tipo non finanziario. Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare “portafogli” che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario.

Sono previsti due modelli di misurazione: *General Model* - applicabile in linea di principio a tutti i contratti, e *Variable Fee Approach* (“VFA”): applicabile in particolare ai contratti con partecipazione diretta agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (*Premium Allocation Approach* – “PAA”) per la valutazione della passività per copertura residua per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all’anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall’applicazione del *General Model*.

⁽¹⁰⁾ Un contratto assicurativo è definito come quel contratto in base al quale una delle parti (l’emittente) accetta un “rischio assicurativo significativo” da un’altra parte (l’assicurato), concordando di indennizzare l’assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l’evento assicurato).

La passività assicurativa deve essere aggiornata ad ogni periodo di *reporting* per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del *Contractual Service Margin* se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione *Other Comprehensive Income - OCI*).

Infine, l'IFRS17 prevede che il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando, e solo quando, il contratto è estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

16 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e

obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽¹⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

⁽¹⁾ I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares e Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽¹²⁾;
- c) le società controllate dall'Istituto;
- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);

⁽¹²⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Al 31 dicembre 2023 non vi sono dati da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair Value ed effetti sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2023 non vi sono dati da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 31 dicembre 2023 non vi sono dati da segnalare.

A.4 – Informativa sul *Fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Fair Value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del *Fair Value*: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

Il Gruppo ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo stato patrimoniale che il conto economico, il Gruppo deve effettuare delle correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13 ⁽¹³⁾ e CRR art 105 ⁽¹⁴⁾) e corroborate da un esercizio di *benchmarking*; di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio ⁽¹⁵⁾.

Independent Price Verification (IPV)

L'*Independent Price Verification (IPV)* è il processo attraverso il quale i prezzi e i dati di mercato, utilizzati per la determinazione del *Fair Value* e per la misurazione del *prudent value*, siano soggetti ad un processo di verifica secondo specifici *standard* di accuratezza definiti internamente dal Gruppo. La Politica e la Direttiva di *Independent Price Verification* soddisfano i requisiti stabiliti dall'art. 105, par. 8, del Regolamento (UE) 575/2013, che richiede alle istituzioni finanziarie di effettuare verifiche indipendenti dei prezzi in aggiunta al *mark-to-market* giornaliero o al *mark-to-model* e di istituire e mantenere sistemi e controlli sufficienti per fornire stime di valutazione.

L'attività di *Independent Price Verification* ha i seguenti obiettivi: la formalizzazione delle metodologie di controllo, definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato, definizione delle metodologie di quantificazione delle soglie di controllo, le modalità e le tipologie di *escalation* e *reporting* alla Direzione.

Il controllo sulla correttezza della valutazione si basa sulla verifica dei parametri di mercato utilizzati per la valorizzazione degli strumenti che presentano un profilo di rischio per il Gruppo e i singoli *Desk* attraverso l'analisi della corretta importazione dei dati da *info provider* e dell'adeguatezza del valore finanziario tramite confronto con altri *info provider*, quotazioni indicative fornite dai *broker* e parametri impliciti desunti da tali quotazioni. In merito agli strumenti finanziari illiquidi è inoltre previsto un controllo per quanto concerne i dati di *input* relativi alla metodologia di valorizzazione.

⁽¹³⁾ Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'*exit price* utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del *fair value* (FVH).

⁽¹⁴⁾ Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

⁽¹⁵⁾ È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione Audit di Gruppo, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al *Risk Management* che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

L'attività di IPV svolge quindi l'analisi dei dati al fine di garantire la coerenza rispetto a una fonte di confronto, al fine di consentire una corretta valutazione delle posizioni di rischio dei principali driver di conto economico della Banca e dei singoli *Desk*. Eventuali modifiche ai dati hanno un impatto non solo sul bilancio ma anche nel processo di rendicontazione del *Profit and Loss* del portafoglio interessato. Inoltre, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione di un dato di mercato durante il processo di *Independent Price Verification*, così come la modalità di verifica stessa, può generare una classificazione diversa dello strumento analizzato rispetto alla Gerarchia del *Fair Value*.

Per il calcolo degli *Independent Price Verification adjustment*, il Gruppo Mediobanca utilizza fonti disponibili e attendibili e, ove possibile, utilizzate anche per il processo di *prudent valuation adjustment* (PVA) in linea con quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/101. Tali fonti dati sono validate in coerenza con quanto previsto dalla documentazione e/o normativa interna.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul Conto Economico del Gruppo, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

L'IPV prevede controlli giornalieri su tutte le posizioni del Gruppo (*trading e banking book*), che includono il prezzo puntuale degli strumenti finanziari, le curve di mercato e le superfici di volatilità. Inoltre, vengono effettuati controlli al massimo mensili su alcune *asset class*, basati su servizi di *consensus*, data la natura e la frequenza con cui i dati di valorizzazione sono disponibili nei sistemi.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment (FVA)*, o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di

chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate dal Gruppo siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli *stakeholder* esterni. In particolare:

- *Input* basati su Prezzi *Bid* e *Ask* - §70: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo *bid* sia a un prezzo *ask* (come nel caso di *input* provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello *spread bid-ask* che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Il Gruppo utilizza i prezzi *bid* o *ask* al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.
- *Input* derivati da Prezzi *Bid* e *Ask* - §71: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello *spread bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio del Gruppo si è preferito adottare i prezzi *bid* e *ask* e ottenere una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo, hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie: incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato;

- Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che il Gruppo potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
- Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;

- Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
- ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte potrebbe fallire prima del Gruppo/la Banca, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui il Gruppo/la Banca potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte. Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di *netting* per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti *input*:

- Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;
- Probabilità di *Default* (PD), che possono essere derivate da probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o obbligazioni;
- *Loss Given Default* (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di *default* della controparte, definito da analisi del Gruppo o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di *Credit Default Swap*.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento del Gruppo (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati corporate.

Fair Value Hierarchy (FVH) - Osservabilità e materialità dei parametri di input

La Direttiva di *Observability Leveling* e *Day-one Profit*, come indicato sia nelle circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 262 che nell'IFRS13, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Questi *input*, chiamati “*input* di valutazione,” sono i dati di mercato utilizzati per stimare il *Fair Value* degli strumenti finanziari. Il termine “*input* di valutazione” si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il valore equo degli strumenti. Per stimare il valore equo degli strumenti, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

- approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;
- approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un *asset*;
- approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di *input*, che possono essere *input* osservabili o *input* non osservabili. Vengono classificati come “*input* osservabili” i prezzi citati nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dal Gruppo o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati *input* osservabili includono i seguenti:

- mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo. Un esempio di tale mercato è la Borsa di Londra;
- mercati dei *dealer*: in un mercato dei *dealer*, i *dealer* sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il *dealer* è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente)

sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati *over-the-counter* (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei *dealer*. I mercati dei *dealer* esistono anche per alcuni altri *asset* e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;

- mercati intermediati dai *broker*: in un mercato intermediato dai *broker*, i *broker* cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I *broker* non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato ma conosce i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai *broker* includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;
- mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come “*input* non osservabili” tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio dell Gruppo, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l’IFRS13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l’uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l’uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello1:

Gli *input* di Livello1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come un "strumento di Livello1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per il Gruppo e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello2:

Gli *input* di Livello2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello1, ma che sono ancora osservabili per l'*asset* o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli *input* di Livello2 includono quanto segue:

- prezzi quotati per *asset* o passività simili in mercati attivi.
- prezzi quotati per *asset* o passività identiche o simili in mercati non attivi.

Altri *input* diversi dai prezzi quotati osservabili per l'*asset* o passività, ad esempio:

- (i) Tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.
- (ii) Volatilità implicita.
- (iii) *Spread* di credito.

Input corroborati dal mercato.

Gli *input* di Livello2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

- le condizioni o la posizione dell'*asset*.
- l'entità a cui gli *input* si riferiscono e la loro comparabilità con l'*asset* o passività.
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli *input* sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello3:

Gli *input* di Livello3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Il Gruppo determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello2 che *input* di Livello3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportare la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo.

A partire dall'esercizio in corso è entrato in vigore il nuovo *framework* di gerarchia del *fair value*, che prevede la classificazione automatica nei livelli sulla base della significatività e liquidità degli *input* utilizzati nelle valutazioni; in particolare il peso che assumono gli *input* non osservabili rispetto a quelli osservabili ne determina la classificazione aumentando potenziali ri-classifiche sulla base della disponibilità dei dati di mercato alla data di riferimento ⁽¹⁶⁾.

Prudent Valuation Adjustment (PVA)

La Politica e la Direttiva di *Prudent Valuation* rispondono ai requisiti normativi dell'Art. 34 e dell'Art. 105, Par. 2, del Regolamento (UE) 575/2013, che richiede di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale ⁽¹⁷⁾ applicando parametri di *input* aggiustati in modo di catturare eventi stressati. La differenza tra il Valore Prudente e il *Fair Value* (prezzo di uscita utilizzato per la contabilizzazione degli strumenti nel bilancio della Gruppo) è chiamata *Additional Valuation Adjustment* (AVA). L'aggregazione di questi AVA è denominata *Prudent Value Adjustment* (PVA) e viene dedotta direttamente dal Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*).

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata;

⁽¹⁶⁾ L'applicazione di tale *framework* sulle posizioni in essere al 30 di giugno avrebbe comportato una riclassifica a livello 2 di circa 40 milioni.

⁽¹⁷⁾ Per valutazione prudenziale si intende un valore di uscita dalla posizione ("*exit price*") con un livello di certezza pari al 90%.

- *Close-out Costs (CoC)*: rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk (MR)*: si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads (UCS)*: rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di *default* della controparte per le posizioni su derivati;
- *Investing and Funding Costs (IFC)*: rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions (CP)*: rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs (FAC)*: tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;
- *Early Termination (ET)*: considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
- *Operational Risk (OR)*: considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

Le posizioni valutate al *Fair Value* includono diverse categorie di attività e passività finanziarie, come definite dagli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*; tuttavia, alcune posizioni sono escluse dal calcolo degli AVA se un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non influisce sulle risorse di capitale. Queste esclusioni includono le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione sono soggette a filtro prudenziale, le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (*back-to-back*) e le posizioni soggette a operazioni di copertura (*hedge accounting*).

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 31-12-23	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-23
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una standard deviation del Consensus fornito dal data <i>provider</i> Markit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(0,8)	(4,4)
Correlazione <i>equity-equity</i>	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una standard deviation del Consensus fornito dal data <i>provider</i> Markit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(20,2)	(16,3)

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair value (*) Attività 31-12-23 (€ milioni)	Fair value (*) Passività 31-12-23 (€ milioni)	Fair value (*) Attività 30-06-23 (€ milioni)	Fair value (*) Passività 30-06-23 (€ milioni)
OTC <i>bond option</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	—	(2,46)	11,70	(5,63)
OTC <i>equity basket options, best off worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i> , modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	20,14	(7,02)	7,45	(11,56)
CDS su <i>Single Names con Recovery Rate 0</i>	<i>Arbitrage Free Credit Spread Model</i>	<i>Recovery Rate</i>	0,09	—	0,37	—
<i>Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione</i>	Modello di <i>BlackScholes</i>	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle <i>policy holders</i> ⁽³⁾	—	(34,40)	0,01	(29,25)

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al *full fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value adjustment*.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyess* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyess* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 dicembre 2023			30 giugno 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.347.643	3.151.300	913.696	6.871.089	2.883.005	900.305
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.054.456	2.584.723	492.838	6.714.689	2.343.281	488.242
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	113.022	564.688	—	—	538.590	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	180.165	1.889	420.858	156.400	1.134	412.063
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.709.293	355.905	276.475	5.680.235	51.050	310.834
3. Derivati di copertura	—	688.283	—	—	1.321.883	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	14.056.936	4.195.488	1.190.171	12.551.324	4.255.938	1.211.139
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.988.388	3.925.304	435.290	4.968.008	4.166.238	302.426
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	3.155.018	229.305	—	1.540.419	40.537
3. Derivati di copertura	—	1.391.260	—	—	2.069.542	—
Totale	4.988.388	8.471.582	664.595	4.968.008	7.776.199	342.963

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, anche in questo contesto di maggiore volatilità ed incertezza, non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello3 ⁽¹⁸⁾ detenuti per la negoziazione restano stabili (da 487,4 a 492,8 milioni) e principalmente rappresentati da esposizioni in titoli cartolarizzati (221,7 milioni) e dall'esposizione in azioni privilegiate non quotate convertibili (174,1 milioni) controbalanciata dalla vendita *forward* dello stesso sottostante e classificata a Livello2.

Le passività di Livello3 ⁽¹⁹⁾ detenute per la negoziazione riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket* di indici azionari area euro che aumentano da 301,6 a 435,2 milioni in seguito al nuovo *framework* di gerarchia del *fair value* di cui sopra e che ha comportato la riclassifica per 162,5 milioni di certificates su *basket* su indici azionari (emessi principalmente tra il 2021 ed il 2022) il cui vega è diventato non osservabile nel corso del semestre per i movimenti di mercato ⁽²⁰⁾ senza comportare un effettivo aumento del rischio della posizione in portafoglio; la movimentazione ordinaria riguarda nuove emissioni per 59,4 milioni, rimborsi per 98,1 milioni e adeguamenti negativi di *Fair Value* per 9,8 milioni.

Le passività finanziarie valutate al *Fair Value* sono rappresentate principalmente da certificate *autocallable* con sottostante *equity* in *fair value option* e aumentano da 40,5 a 229,3 milioni principalmente dopo nuove emissioni per 133 milioni ed ingressi da altri livelli per 55,3 milioni relativi ad un certificato delta-one.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* restano sostanzialmente stabili a 420,9 milioni e sono rappresentate da investimenti in fondi (di cui 128,5 milioni nei fondi Polus).

Le attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 310,9 a 276,5 milioni dopo vendite e rimborsi netti per 39,9 milioni; le variazioni di *Fair Value* sono positive per 5,5 milioni.

⁽¹⁸⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni intermedie pari a 0,8 milioni al 30 giugno 2023 i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

⁽¹⁹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni intermedie pari a 0,8 milioni al 30 giugno 2023 i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

⁽²⁰⁾ At inception tali strumenti sarebbero stati classificati a livello 2 anche con l'applicazione del nuovo *framework*

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura				
1. Esistenze iniziali	899.507	487.443	—	412.064	310.834	—	—	—	—	
2. Aumenti	176.083	116.488	—	59.596	6.495	—	—	—	—	
2.1 Acquisti	123.537	70.947	—	52.590	870	—	—	—	—	
2.2 Profitti imputati a:	27.867	20.862	—	7.005	5.626	—	—	—	—	
2.2.1 Conto economico	27.867	20.862	—	7.005	1.383	—	—	—	—	
- di cui: plusvalenze	16.630	16.630	—	—	—	—	—	—	—	
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	4.243	—	—	—	—	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	24.506	24.506	—	—	—	—	—	—	—	
2.4 Altre variazioni in aumento	173	173	—	—	—	—	—	—	—	
3. Diminuzioni	161.849	111.093	—	50.802	40.855	—	—	—	—	
3.1 Vendite	138.647	93.497	—	45.150	14.106	—	—	—	—	
3.2 Rimborsi	5.354	5.354	—	—	26.696	—	—	—	—	
3.3 Perdite imputate a:	6.681	1.030	—	5.653	—	—	—	—	—	
3.3.1 Conto economico	6.681	1.030	—	5.653	—	—	—	—	—	
- di cui minusvalenze	1.018	1.018	—	—	—	—	—	—	—	
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	11.212	11.212	—	—	53	—	—	—	—	
4. Rimanenze finali	913.696	492.838	—	420.858	276.475	—	—	—	—	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al Fair Value su base ricorrente (Livello3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	301.627	40.537	—
2. Aumenti	234.882	188.901	—
2.1 Emissioni	59.374	133.077	—
2.2 Perdite imputate a:	10.512	554	—
2.2.1 Conto economico	10.512	554	—
- di cui: minusvalenze	10.512	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	162.544	55.269	—
2.4 Altre variazioni in aumento	2.452	—	—
3. Diminuzioni	101.219	132	—
3.1 Rimborsi	98.058	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	3.161	132	—
3.3.1 Conto economico	3.161	132	—
- di cui plusvalenze	3.161	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	435.290	229.305	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value.

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2023				30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.607.667	3.986.123	18.323.343	40.224.418	62.555.709	3.963.714	16.948.503	39.522.590
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	48.746	—	—	119.165	50.486	—	—	125.440
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	251.987	—	—	—
Totale	63.656.413	3.986.123	18.323.343	40.343.583	62.858.182	3.963.714	16.948.503	39.648.030
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.559.615	946.595	66.573.795	35.304	64.903.066	1.038.611	63.352.460	261.493
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	8.134	—	—	—
Totale	67.559.615	946.595	66.573.795	35.304	64.911.200	1.038.611	63.352.460	261.493

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

L'IFRS7 paragrafo 28 definisce il “*day one profit/loss*” come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Questa differenza può essere positiva o negativa.

Nel caso in cui la differenza sia positiva (*day one profit*) e basata su quotazioni di mercato e modelli che prevedono quasi esclusivamente l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, tale importo può essere incluso nelle componenti positive del conto economico. Tuttavia, se la differenza positiva è basata su parametri non osservabile sul mercato, il *fair value* dello strumento deve essere corretto per questa differenza e rilasciata a conto economico nel momento in cui i parametri diventano osservabili.

Nel caso in cui, invece, la differenza imputabile a parametri non osservabili sia negativa (*day one loss*), questa viene prudenzialmente registrata immediatamente a conto economico.

Il Gruppo applica la sospensione del *day one profit* a strumenti finanziari classificati come di Livello3 della gerarchia di *Fair Value*, ovvero quegli strumenti per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo, come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13. Il *day-one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso per il quale i dati di *input* rimarranno non osservabili. Il *day one profit* non viene applicato nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*) e quindi non ci siano impatti a conto economico dovuti al parametro non osservabile.

Nel corso del semestre si è ricorso all'applicazione del *day one profit* per due tipologie di operazioni:

- *CLO financial guarantee*: operazioni in cui l'Istituto ha acquistato copertura specifica su CLO in portafoglio per neutralizzare il rischio credito per le quali, rispetto a CDS standard, non sono disponibili parametri di mercato osservabili e liquidi. Al 31 dicembre 2023 sono in essere 8 operazioni per un nominale di circa 171 milioni per le quali sono stati sospesi utili per 7,7 milioni che verranno rilasciati *pro rata temporis* tenuto conto di una certa stabilità del parametro incerto;
- *certificates*: al 31 dicembre 2023 risultano sospesi circa 3,2 milioni di utili (pressoché integralmente su *equity autocallable*) relativi ad un controvalore di 231,3 milioni di cui 214,4 *ex autocallable*.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* (**) con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2023			Totale 30 giugno 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.012.250	415.724	291.125	4.993.088	188.834	296.172
1.1 Titoli strutturati	8.328	11.881	50.157	1.310	10.625	47.821
1.2 Altri titoli di debito	6.003.922	403.843	240.968	4.991.778	178.209	248.351
2. Titoli di capitale (1)	1.761.926	—	174.428	1.020.812	—	163.498
3. Quote di O.I.C.R.	980	—	3.357	25	—	3.258
4. Finanziamenti	4.119	—	—	4.085	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	4.119	—	—	4.085	—	—
Totale (A)	7.779.275	415.724	468.910	6.018.010	188.834	462.928
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	275.181	1.929.888	20.724	696.678	2.001.019	19.964
1.1 di negoziazione (2)	275.181	1.929.888	20.724	696.678	2.001.019	19.964
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	239.111	3.204	—	153.428	5.350
2.1 di negoziazione	—	239.111	3.204	—	153.428	5.350
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	275.181	2.168.999	23.928	696.678	2.154.447	25.314
Totale (A+B)	8.054.456	2.584.723	492.838	6.714.688	2.343.281	488.242

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 403.299 al 31 dicembre 2023 e 399.599 al 30 giugno 2023.

(2) Include 53 mila (798 mila a giugno 23) relativi ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(*) Dati in euro migliaia.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value (*): composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2023			Totale 30 giugno 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	113.022	—	—	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	113.022	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	564.688	—	—	538.590	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri (*)	—	564.688	—	—	538.590	—
Totale	113.022	564.688	—	—	538.590	—

(*) Riguarda un finanziamento fronteggiato, lato passivo, dall'emissione di un certificate.

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (*): composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2023			30 giugno 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	325	452	412	—	451
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	325	452	412	—	451
2. Titoli di capitale	—	—	8.196	—	—	7.474
3. Quote di O.I.C.R.	180.165	—	403.335	155.988	—	399.449
4. Finanziamenti	—	1.564	8.875	—	1.134	4.689
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	1.564	8.875	—	1.134	4.689
Totale	180.165	1.889	420.858	156.400	1.134	412.063

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* (*) con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2023			30 giugno 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ⁽¹⁾	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ⁽¹⁾
1. Titoli di debito	5.584.038	355.905	146.765	5.563.499	51.050	186.571
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	5.584.038	355.905	146.765	5.563.499	51.050	186.571
2. Titoli di capitale	125.255	—	129.710	116.736	—	124.263
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	5.709.293	355.905	276.475	5.680.235	51.050	310.834

⁽¹⁾ I livelli 3 includono gli strumenti finanziari partecipativi (Burgo 66,2 milioni e Tirreno Power 15,4 milioni, invariati rispetto al 30 giugno 2023).

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2023					Totale 30 giugno 2023						
	Valore di bilancio			Fair value (*)		Valore di bilancio			Fair value (*)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	418.092	—	—	—	418.092	—	520.930	—	—	—	520.930	—
1. Depositi a scadenza	100.017	—	—	X	X	X	200.003	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	318.075	—	—	X	X	X	320.927	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.135.717	—	—	169.320	4.583.572	400.158	3.957.714	—	—	190.356	3.774.273	19.427
1. Finanziamenti	4.962.805	—	—	—	4.583.558	400.158	3.760.248	—	—	—	3.774.262	19.427
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	134.479	—	—	X	X	X	38.557	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.828.326	—	—	X	X	X	3.721.691	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.101.668	—	—	X	X	X	1.796.987	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	223	—	—	X	X	X	284	—	—	X	X	X
- Altri	2.726.435	—	—	X	X	X	1.924.420	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	172.912	—	—	169.320	14	—	197.467	—	—	190.356	11	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	172.912	—	—	169.320	14	—	197.467	—	—	190.356	11	—
Totale	5.553.809	—	—	169.320	5.001.664	400.158	4.478.644	—	—	190.356	4.295.203	19.427

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione della classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2023					Totale 30 giugno 2023						
	Valore di bilancio		Fair value (*)			Valore di bilancio		Fair value (*)				
	Primo e secondo studio	Terzo studio	Impaired o originarie	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo studio	Terzo studio	Impaired o originarie	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	53.176.735	391.971	—	—	13.121.797	39.403.928	53.235.519	369.701	—	—	12.634.270	38.908.792
1.1 Conti correnti	2.744.652	64	—	X	X	X	2.744.448	138	—	—	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.074.534	—	—	X	X	X	1.652.332	—	—	—	X	X
1.3 Mutui	27.396.124	96.627	—	X	X	X	28.627.106	96.614	—	—	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.370.626	185.813	—	X	X	X	9.293.671	170.706	—	—	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.258.421	24.794	—	X	X	X	1.343.227	32.333	—	—	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	2.647.880	2.821	—	X	X	X	2.401.346	2.084	—	—	X	X
1.7 Altri finanziamenti	6.684.498	81.852	—	X	X	X	7.173.389	67.826	—	—	X	X
2. Titoli di debito	4.485.152	—	—	3.816.803	199.882	420.332	4.471.845	—	—	—	3.773.358	19.030
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	4.485.152	—	—	3.816.803	199.882	420.332	4.471.845	—	—	—	3.773.358	19.030
Totale	57.661.887	391.971	—	3.816.803	13.321.679	39.824.260	57.707.364	369.701	—	—	3.773.358	12.653.300
												39.503.163

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili*.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.655.589	736.392	11.159	—	—	4.006	4.678	—	—	—
Finanziamenti	56.130.772	889.449	3.160.518	1.283.737	—	315.488	418.170	891.766	—	950
Totale										
31 dicembre 2023	60.786.361	1.625.891	3.171.677	1.283.737	—	319.494	422.848	891.766	—	950
Totale										
30 giugno 2023	60.007.953	614.918	2.892.045	1.328.389	—	329.646	384.344	958.688	—	3.667

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 31 dicembre 2023	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2023
	31 dicembre 2023				30 giugno 2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	526.907	—	28.378.160	—	890.007	—	30.279.394
2. Flussi finanziari	—	161.377	—	9.581.000	—	431.877	—	8.556.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	688.284	—	37.959.160	—	1.321.884	—	38.835.394

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica			Generica			Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	35.730	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	401.041	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	436.771	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	90.136	X	—	—	—	—	X	161.377	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	90.136	—	—	—	—	—	—	161.377	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,10	13,25
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. CLI Holdings II Ltd	Londra	Londra	2	Mediobanca S.p.A.	26,76	26,76
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,67	22,67
5. HeidiPay AG	Ginevra	Ginevra	2	Compass Banca S.p.A.	19,45	19,45
6. MB Speedup	Londra	Londra	1	Mediobanca S.p.A.	50,00	50,00

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la quota di possesso calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata o dalla *joint venture* e la disponibilità di voti intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata. Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee (prestiti titoli, pronti contro termine, ecc.) aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

Tutte le partecipazioni sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS28 e IFRS11), il cui conteggio tiene conto delle azioni proprie in portafoglio e del valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a riduzione del valore di carico della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.599.523	3.956.054	—
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.788	n.d.	n.d.
3. CLI Holdings II Ltd	38.357	n.d.	4.005
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	6.900	n.d.	612
5. HeidiPay AG	7.135	n.d.	n.d.
6. MB Speedup	1.750		
Totale (1)	3.692.453	3.956.054	4.617

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (159 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 31 dicembre il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.692,5 milioni.

Nel semestre si registra l'ingresso della nuova partecipazione in MB Speedup (50%%, in carico a 1,8 milioni) *Joint Venture* con sede a Londra, costituita insieme a Founders Factory, faciliterà la creazione e l'investimento in 35 imprese *fintech* nell'arco dei prossimi 5 anni.

La quota in Assicurazioni Generali rimane stabile al 13,10% anche tenuto conto della movimentazione delle azioni proprie della Compagnia (13,25% se calcolata sulle azioni in circolazione). Nel semestre il *book value* aumenta da 3.472,2 a 3.599,5 milioni dopo utili per 215,1 milioni e variazioni patrimoniali negative per 87,8 milioni.

Riguardo alle altre partecipazioni: IEO (25,37%) ha un *book value* pari a 38,8, milioni, in lieve diminuzione rispetto al 30 giugno scorso (39,1 milioni); Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) presenta un *book value* pari a 6,9 milioni (7,1 milioni), CLI Holdings II Limited è in carico a 38,4 milioni (38,6 milioni) dopo l'incasso dei dividendi (4 milioni) e gli utili di periodo (3,8 milioni).

I principi contabili internazionali (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) prescrivono di sottoporre il valore delle partecipazioni al test di *impairment* almeno una volta all'anno o con cadenza più frequente in presenza di manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. La "Politica di Gruppo in materia di *impairment*", in linea con quanto previsto dallo IAS36, prevede una verifica dell'andamento del prezzo di Borsa, del *rating* nonché dei risultati operativi correnti e/o prospettici.

In sede di relazione semestrale non avendo riscontrato potenziali indicatori tali da determinare evidenze di *impairment* (come precisato a pagina 159 e 160) come definiti dallo IAS36 non si è ritenuto necessario svolgere l'esercizio di *Impairment test* sul valore delle partecipazioni.

Per maggiori informazioni sul *Test di impairment* delle partecipazioni si rimanda al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2023.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Ad uso funzionale		A scopo di investimento		Rimanenze IAS2	
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
1. Attività di proprietà	241.202	232.425	48.746	50.486	7.568	5.373
a) terreni	100.240	100.240	25.253	25.253	313	313
b) fabbricati	69.444	70.358	23.493	25.233	7.255	5.060
c) mobili	32.172	28.405	—	—	—	—
d) impianti elettronici	7.658	6.490	—	—	—	—
e) altre	31.688	26.932	—	—	—	—
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	244.004	242.458	—	—	X	X
a) terreni	—	—	—	—	X	X
b) fabbricati	230.167	230.702	—	—	X	X
c) mobili	—	—	—	—	X	X
d) impianti elettronici	—	—	—	—	X	X
e) altre	13.837	11.756	—	—	X	X
Totale	485.206	474.883	48.746	50.486	7.568	5.373

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento, dai Marchi e dai Contratti acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale; quelle a durata definita dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A- Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2023		Totale 30 giugno 2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	882.608	X	574.550
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	882.608	X	574.550
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	66.358	155.745	67.996	154.154
di cui: <i>software</i>	50.141	—	50.319	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	66.358	155.745	67.996	154.154
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	66.358	155.745	67.996	154.154
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	66.358	1.038.353	67.996	728.704

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

La voce aumenta da 796,7 a 1.104,7 milioni per effetto delle nuove acquisizioni finalizzate nel mese di ottobre con conseguente iscrizione del *goodwill* in attesa che l'attività di *Purchase Price Allocation* (PPA) venga terminata, verosimilmente entro la fine dell'esercizio. L'importo complessivo, pari a 308,2 milioni, riguarda principalmente l'ingresso della società inglese Arma Partners (294,2 milioni, controvalore corrente di GBP 255,7 milioni) che, oltre al prezzo trasferito a pronti, include la stima del corrispettivo potenziale (41,1 milioni, controvalore corrente di GBP 35,7 milioni); la quota residua (14 milioni) è collegata ad HeidiPay Switzerland AG, anche in questo caso l'importo sconta, oltre al prezzo pagato a pronti (3,2 milioni, corrispondente a CHF 3 milioni) una componente differita stimata.

Per una disamina delle evidenze e delle caratteristiche principali delle acquisizioni avvenute negli ultimi anni si rimanda al Bilancio al 30 giugno 2023.

* * *

La tabella seguente riporta il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per *Cash Generating Unit*.

Riepilogo Cash Generating Unit

CGU	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
Consumer	386.417	372.378
- di cui Soisy	6.444	6.444
- di cui Compass-Linea	365.934	365.934
- di cui HeidiPay Switzerland	14.039	—
Polus Capital Management ⁽¹⁾	56.722	56.916
MB Mid corporate	22.650	22.650
MB Private Banking	29.453	29.453
Messier et Associés	93.153	93.153
Arma Partners	294.213	—
Totale Avviamento	882.608	574.550

⁽¹⁾ Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

Informazioni sugli *Impairment indicators*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd *Impairment Indicators*).

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* di *Impairment* che regola il processo di *impairment*, si è, altresì, tenuto conto delle recenti Raccomandazioni ESMA, e, come richiesto, ha svolto le necessarie analisi sulla presenza di indicatori di *impairment*.

Come previsto dalla *Policy* di Gruppo e tenuto conto del recente andamento dei mercati si è provveduto a rideterminare il costo del capitale. I parametri maggiormente impattati dalle variazioni di mercato nel semestre sono i tassi

risk free, i quali registrano un calo rispetto ai valori di giugno, e il *beta* delle CGU MB Mid Corporate e Messier & Associés. La Tavola seguente mostra le differenze rispetto al 30 giugno scorso:

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

CGU/Impairment indicators	Tasso <i>risk free</i> R ⁽¹⁾		Beta - β	
	dic-23	giu-23	dic-23	giu-23
Consumer	3,79	4,08	1,13	1,13
Polus Capital Management	3,76	4,31	1,17	1,15
MB Private Banking + AM	3,79	4,08	1,06	1,04
MB Mid Corporate	3,79	4,08	1,09	0,97
RAM Active Investments	0,66	0,92	1,17	1,15
Messier & Associés	2,64	2,92	1,09	0,97

(1) Si veda quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Sono rimasti, invece, invariati gli altri parametri (Premio per il rischio e Alfa). Il costo del capitale per tutte le CGU risulta, pertanto, più basso rispetto al 30 giugno scorso, ad eccezione delle CGU MB Mid Corporate e Messier & Associés per le quali si registra un rialzo dovuto al sopracitato incremento del *beta*. Tale aumento non è tale da pregiudicare la tenuta dei valori degli intangibili in portafoglio.

Sono stati inoltre verificati tutti gli altri *trigger*, previsti dalla *Policy* di Gruppo, senza riscontrare evidenze di *impairment* per tutte le attività immateriali. Nel corso del secondo semestre la situazione verrà attentamente monitorata in previsione dell'*impairment test* annuale.

Per maggiori informazioni sull'*Impairment Test* delle attività immateriali e del *goodwill* si rimanda al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2023.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2023	Totale 30 giugno 2023
- In contropartita al Conto Economico	368.160	493.245
- In contropartita al Patrimonio Netto	41.916	31.136
Totale	410.076	524.381

Le imposte anticipate qualificate, ossia convertibili in crediti d’imposta, ammontano a 232,9 milioni (342,6 milioni a giugno 2023), del residuo (177,2 milioni) solo 1,2 milioni riguardano perdite d’esercizio pregresse mentre la quota più rilevante è relativa a differenze temporanee.

Tutte le imposte anticipate non qualificate sono oggetto di “*probability test*”, ossia la valutazione annuale a fine esercizio sulla probabilità di recupero, distinguendo tra IRES ed IRAP e dall’appartenenza o meno al Consolidato Fiscale Nazionale. Per maggiori informazioni si rimanda al bilancio al 30 giugno 2023.

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
A - Attività per imposte anticipate lorde	410.076	524.381
Svalutazione crediti (*)	222.335	341.798
Fondi rischi e oneri diversi	17.858	20.531
Avviamento e immobilizzazioni immateriali (**)	97.961	106.198
Strumenti finanziari e valorizzazione ad OCI	44.939	30.935
Perdite fiscali	1.232	582
Altro	25.751	24.337
B - Compensazione con passività fiscali differite	—	—
C - Attività per imposte anticipate nette	410.076	524.381

(*) Tale posta include tra le altre: i) le imposte anticipate iscritte sulle svalutazioni e sulle perdite su crediti verso la clientela, che verranno riassorbite entro il 30 giugno 2029 secondo il piano di cui all’art. 16 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche; ii) le imposte anticipate iscritte sulle componenti accantonate a fondo copertura per perdite attese su crediti in sede di FTA IFRS9, che verranno riassorbite in decimi entro il 30 giugno 2029.

(**) Il dato include principalmente gli affrancamenti del goodwill sulle operazioni di fusione Compass/Linea (93,3 milioni), di cui 15,3 milioni ex art. 176 del DPR n. 917/1986 e 78 milioni in attuazione della previsione dell’art. 110 del D.L. n. 104/2020 avente un periodo di ammortamento di 18 anni.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2023	Totale 30 giugno 2023 (*)
- In contropartita al Conto Economico	278.551	286.890
- In contropartita al Patrimonio Netto	110.041	163.533
Totale	388.592	450.423

(*) I valori al 30 giugno 2023 sono stati ripermati a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS17.

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	242.164
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	105
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—
A.4 Attività immateriali	—	195
A.5 Altre attività non correnti	—	9.523
Totale (A)	—	251.987
<i>di cui valutate al costo</i>	—	251.987
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	—	2.149
C.2 Titoli	—	—
C.3 Altre passività	—	5.985
Totale (C)	—	8.134
<i>di cui valutate al costo</i>	—	8.134
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—

La voce era valorizzata al 30 giugno 2023 in quanto conteneva le attività e le passività della controllata Revalea S.p.A. la cui cessione si è conclusa nel mese di ottobre 2023 e con la quale sono state mantenuti in continuità delle posizioni di finanziamento scadenti nel 2027.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2023				Totale 30 giugno 2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	3.364.246	X	X	X	5.634.137	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.229.130	X	X	X	7.640.952	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	218.038	X	X	X	268.655	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	68.895	X	X	X	68.864	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.632.631	X	X	X	7.125.681	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.838.429	X	X	X	3.467.320	X	X	X
2.3.2 Altri	3.794.202	X	X	X	3.658.361	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	778	X	X	X	228	X	X	X
2.6 Altri debiti	308.788	X	X	X	177.524	X	X	X
Totale	12.593.376	—	12.593.376	—	13.275.089	—	13.275.089	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2023			Totale 30 giugno 2023				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.596.873	X	X	X	17.795.987	X	X	X
2. Depositi a scadenza	11.710.639	X	X	X	11.712.096	X	X	X
3. Finanziamenti	4.011.568	X	X	X	649.255	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	3.999.090	X	X	X	614.310	X	X	X
3.2 Altri	12.478	X	X	X	34.945	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	214.585	X	X	X	216.381	X	X	X
6. Altri debiti (*)	447.038	X	X	X	376.883	X	X	X
Totale	32.980.703	—	32.980.703	—	30.750.602	—	30.750.602	—

(*) La voce include le passività legate all'acquisto di crediti non finanziati di MBFACTA.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2023			30 giugno 2023				
	Valore di bilancio	Fair Value (*)			Valore di bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	20.977.730	946.595	20.027.670	—	19.875.779	1.038.611	18.586.665	—
1.1 strutturate	2.925.867	—	2.944.581	—	2.999.458	—	3.005.730	—
1.2 altre	18.051.863	946.595	17.083.089	—	16.876.321	1.038.611	15.580.935	—
2. altri titoli	1.007.806	—	972.047	35.304	1.001.596	—	740.103	261.493
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.007.806	—	972.047	35.304	1.001.596	—	740.103	261.493
Totale	21.985.536	946.595	20.999.717	35.304	20.877.375	1.038.611	19.326.768	261.493

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2023 esprimerebbe una plusvalenza di 155,1 milioni.

I titoli obbligazionari aumentano da 19,9 a 21 miliardi dopo nuove emissioni per 1,8 miliardi fronteggiati da rimborsi e riacquisti per 1,1 miliardi (realizzando utili per 0,2 milioni), cui si aggiungono altre rettifiche in aumento (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 0,4 miliardi.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 2 miliardi (di cui 1,9 miliardi emessi dalla controllata Mediobanca International e garantiti dalla capogruppo) di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e derivati su *commodities* e, in misura minore, ad arbitraggi su tasso, *inflation* rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* delle *underlying transaction*.

SEZIONE 2

Pasività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Pasività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2023			30 giugno 2023							
	Valore nominale o nozionale	Fair Value		Valore nominale o nozionale	Fair Value		Fair Value (*)				
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2		Livello 3			
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	1.699.712	1.689.447	17.272	—	1.706.719	42.854	34.173	10.552	—	—	44.725
2. Debiti verso clientela	2.987.676	2.955.969	7.461	—	2.963.430	4.160.964	4.085.164	205	—	—	4.085.369
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	X
Totale (A)	4.687.388	4.645.416	24.733	—	4.670.149	4.203.818	4.119.337	10.757	—	—	4.130.094
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari (1)	—	342.971	3.459.727	434.694	—	—	848.671	3.739.098	302.426	—	—
1.1 Di negoziazione	X	342.971	3.459.727	434.694	X	X	848.671	3.739.040	302.426	X	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	58	—	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	440.844	596	—	—	—	416.383	—	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	440.844	596	X	X	—	416.383	—	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X
Totale (B)	X	342.971	3.900.571	435.290	X	X	848.671	4.155.481	302.426	X	X
Totale (A+B)	X	4.988.387	3.925.304	435.290	4.670.149	4.203.818	4.968.008	4.166.238	302.426	4.103.094	4.103.094

(*) Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

(1) Includono 59mila (798mila a giugno 23) relativi ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Pasività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value; composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2023			Totale 30 giugno 2023				
	VN	Fair Value (*)			VN	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	—	—	—	X
di cui:								
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	879.661	—	879.661	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati (†)	879.661	—	879.661	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—	—	X
di cui:								
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	2.547.282	—	2.275.357	229.305	2.504.662	1.679.786	—	1.580.905
3.1 Strutturati	2.495.501	—	2.224.215	229.305	X	1.679.786	—	X
3.2 Altri	51.781	—	51.142	—	X	—	—	X
Totale	3.426.943	—	3.155.018	229.305	3.384.323	1.679.786	—	1.580.905

(*) Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

(†) Lo scorso esercizio iscritti a voce 40 ed ora riclassificati.

(‡) Di cui 140 milioni di certificate equity autocallable.

L'ammontare complessivo dei titoli di debito è costituito principalmente dai *certificates* che saldano a 1.665 milioni (883 milioni lo scorso giugno) di cui 956 milioni *credit linked* e 709 milioni *equity* (rispettivamente 607 e 272 milioni al 30 giugno scorso). A questa operatività si aggiungono prodotti *delta-one* (senza rischio Mediobanca) già in essere lo scorso esercizio per 627,8 milioni oltre a 212,2 milioni di emissioni obbligazionarie (di cui 177 milioni strutturate).

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	31 dicembre 2023				30 giugno 2023			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	1.391.260	—	46.858.913	—	2.069.542	—	49.729.652
1) <i>Fair value</i>	—	1.390.440	—	46.828.913	—	2.068.723	—	49.699.652
2) Flussi finanziari	—	820	—	30.000	—	819	—	30.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) <i>Fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	1.391.260	—	46.858.913	—	2.069.542	—	49.729.652

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica				altri		Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci					
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37.667	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.978	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	57.645	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	1.332.795	X	—	—	—	—	X	820	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	1.332.795	—	—	—	—	—	—	820	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Componenti	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	19.239	21.581
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	585	585
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	136.679	138.961
4.1 controversie legali e fiscali	16.905	—
4.2 oneri per il personale	25.662	28.235
4.3 altri	94.113	110.726
Totale	156.504	161.127

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce “Fondi per rischi ed oneri” è pari a 156,5 milioni (in riduzione rispetto ai 161,1 milioni dello scorso esercizio) con la componente di impegni e garanzie rilasciate riduzione (da 21,6 a 19,9 milioni). La discesa degli “altri fondi rischi ed oneri” è da attribuire alla componente legata al personale per l'utilizzo del fondo costituito lo scorso esercizio per favorire il *turnover* (da 28,2 a 25,7 milioni) mentre rimane sostanzialmente stabile (111 milioni) la componente a presidio delle cause legali e fiscali in essere. Lo *stock* di fine semestre è così ripartito: Mediobanca 64,3 milioni (67,3 milioni), Compass 27,6 milioni (29 milioni), Mediobanca Premier 33,2 milioni (32 milioni), SelmaBPM 7 milioni (6,1 milioni), CMB Monaco 2,2 milioni (2,2 milioni), altre società per 2,2 milioni (2,3 milioni).

Con riferimento ai principali procedimenti legali, si segnala quanto segue:

- relativamente agli effetti della c.d. sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, dopo che la Corte Costituzionale, con sentenza del 22 dicembre 2022, ha dichiarato l’incostituzionalità parziale dell’art. 11-*octies*, comma 2 del Decreto “Sostegni Bis”, in data 9 ottobre 2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 136/2023, che ha convertito con modificazioni il D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (c.d. “Decreto Asset”), il cui art. 27 ha introdotto una nuova disciplina per le estinzioni anticipate dei contratti di credito al consumo conclusi prima del 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore della legge 23 luglio 2021, n. 106, di conversione del Decreto “Sostegni Bis” che ha modificato, a sua volta, l’art. 125-*sexies* del TUB). Per effetto della suddetta norma, i consumatori avranno diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione ai contratti di credito al consumo, anche nel caso in cui siano stati conclusi prima del 25 luglio 2021, fermi restando i termini di prescrizione previsti ex lege (10 anni). Al netto degli utilizzi del periodo, lo specifico fondo è pari a 11,7 milioni.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l’Amministrazione finanziaria si segnala:

- con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 53,7 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), si segnala che Mediobanca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio e si attende l’udienza in Cassazione per la prima annualità;
- con riferimento alla contestazione per l’omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell’ambito di un’operazione di *secured financing* tra gli esercizi 2014/2015 e 2017/2018 (per un totale di 8,1 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), per le prime due annualità dopo i giudizi avversi in primo grado si segnala il giudizio favorevole in II grado per la seconda annualità contestata, mentre si è in attesa della pubblicazione della sentenza per la prima; nel frattempo è stata pubblicata sentenza favorevole di I grado per la terza annualità;

- tre contenziosi minori nell’ambito dell’attività di *leasing* (per un valore di poco inferiore ai 3 milioni) per i quali pendono i ricorsi dell’Agenzia delle Entrate in appello;
- un contenzioso pendente in Cassazione riguardante Mediobanca SGR, citata in giudizio in qualità di gestore di un fondo immobiliare relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva di 746 mila (a carico del fondo). Lo scorso 25 settembre sono state inviate all’Agenzia delle Entrate le istanze di definizione agevolata delle liti tributarie pendenti e provveduto al versamento dell’imposta. La documentazione è quindi stata inviata al Cassazionista per il deposito al fine di richiedere la cessata materia del contendere;
- cinque contenziosi relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio, per un totale di imposta accertata di poco inferiore a 1 milione.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione*

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Valori	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	840.802.545
- interamente liberate	840.802.545
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(8.454.929)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	849.257.474
B. Aumenti	1.841.073
B.1 Nuove emissioni	680.426
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	680.426
- a favore dei dipendenti	680.426
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	1.160.647
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	6.171.724
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.171.724
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	836.471.894
D.1 Azioni proprie (+)	(13.466.006)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	849.937.900
- interamente liberate	849.937.900
- non interamente liberate	—

Lo scorso 13 novembre è stato avviato il nuovo programma di *buyback*: gli acquisti del semestre sono pari a 6.171.724 di azioni. Nell'ambito dei piani di *performance shares* nell'esercizio sono state attribuite 1.841.073 azioni di cui 1.160.647 tramite azioni proprie e 680.426 con aumento di capitale, pertanto le azioni in portafoglio al 31 dicembre ammontano complessivamente a 13.466.006.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2023	8.454.929	78.876
Aumenti	6.171.724	68.975
- Nuove emissioni	—	—
- Acquisto azioni proprie	6.171.724	68.975
- Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	1.160.647	11.407
- Annullamento	—	—
- Vendita di azioni proprie	1.160.647	11.407
- Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 31 dicembre 2023	13.466.006	136.444

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31 dicembre 2023	Totale 30 giugno 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi ⁽¹⁾	18.249.628	113.003	834	—	18.363.465	15.531.400
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	2.901
b) Amministrazioni pubbliche	4.268.731	—	—	—	4.268.731	3.158.946
c) Banche	24.521	—	—	—	24.521	30.050
d) Altre società finanziarie	2.689.491	43.836	—	—	2.733.327	1.544.259
e) Società non finanziarie	8.369.712	28.365	93	—	8.398.170	7.784.394
f) Famiglie	2.897.173	40.802	741	—	2.938.716	3.010.850
2. Garanzie finanziarie rilasciate	485.357	4.510	—	—	489.867	507.739
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	12.337	—	—	—	12.337	500
d) Altre società finanziarie	115.401	—	—	—	115.401	13.288
e) Società non finanziarie	347.901	4.510	—	—	352.411	470.560
f) Famiglie	9.718	—	—	—	9.718	23.391

(1) A partire dal corrente esercizio la voce comprende gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione (1.104.601 al 31 dicembre 2023 relative a 3 operazioni)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31 dicembre 2023	Valore nominale 30 giugno 2023
1. Altre garanzie rilasciate	148.509	159.776
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	478	478
d) Altre società finanziarie	47.539	47.839
e) Società non finanziarie	29.039	25.782
f) Famiglie	71.453	85.677
2. Altri impegni	120.958	132.587
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	37.707	32.016
d) Altre società finanziarie	38.193	60.774
e) Società non finanziarie	45.058	39.797
f) Famiglie	—	—

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	45.255	10.392	—	55.647	43.432
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.537	128	—	43.665	33.062
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.698	10.264	—	11.962	10.314
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20	—	—	20	56
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	110.517	—	X	110.517	48.591
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	58.897	1.726.242	—	1.785.139	1.091.187
3.1 Crediti verso banche	2.158	174.380	X	176.538	50.111
3.2 Crediti verso clientela	56.739	1.551.862	X	1.608.601	1.041.076
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	5.126	5.126	2.618
6. Passività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	—	3.635
Totale	214.669	1.736.634	5.126	1.956.429	1.189.463
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>4.277</i>	<i>18.329</i>	<i>—</i>	<i>22.606</i>	<i>25.957</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>X</i>	<i>42.028</i>	<i>X</i>	<i>42.028</i>	<i>25.004</i>

⁽¹⁾ Nella voce “6. Passività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.882	(322.312)	—	(839.194)	(299.989)
1.1 Debiti verso banche centrali	(66.965)	X	X	(66.965)	(543)
1.2 Debiti verso banche	(187.077)	X	X	(198.486)	(70.809)
1.3 Debiti verso clientela	(262.840)	X	X	(251.431)	(53.370)
1.4 Titoli in circolazione	X	(322.312)	X	(322.312)	(175.267)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(1.235)	(12.764)	—	(13.999)	(10.637)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—	—
5. Derivati di copertura	X	X	(110.741)	(110.741)	(34.169)
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	—	(2.217)
Totale	(518.117)	(335.076)	(110.741)	(963.934)	(347.012)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(2.205)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(2.205)</i>	<i>(1.066)</i>

⁽¹⁾ Nella voce “6. Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
a) Strumenti finanziari	134.965	126.133
1. Collocamento titoli	79.249	89.726
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	79.249	89.726
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.376	10.780
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	15.376	10.780
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	39.341	25.627
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	28.733	7.596
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	27.734	18.032
b) Corporate Finance	79.850	100.190
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	79.850	100.190
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	6.100	2.466
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	55.049	64.763
f) Custodia e amministrazione	13.817	11.173
1. Banca depositaria	—	—
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	13.817	11.173
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	3.049	3.148
i) Servizi di pagamento	23.570	22.441
1. Conto correnti	9.312	8.759
2. Carte di credito	8.221	7.869
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.252	3.981
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	299	254
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.486	1.578
j) Distribuzione di servizi di terzi	48.422	50.240
1. Gestioni di portafogli collettive	3.007	2.167
2. Prodotti assicurativi	39.370	41.885
3. Altri prodotti	5.046	6.188
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	5.046	6.129
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	194	213
m) Impegni a erogare fondi	36.454	48.249
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3.237	3.428
di cui: <i>derivati su crediti</i>	—	—
o) Operazioni di finanziamento	15.457	9.260
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	14.425	8.130
p) Negoziazione di valute	55	69
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	21.573	18.593
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	—	—
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	—	—
Totale	440.793	460.366

La tabella include il contributo della società Arma Partners, entrata nel Gruppo nel secondo semestre, per 23,9 milioni, principalmente nella voce “b.1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni”.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
a) Strumenti finanziari	(4.840)	(4.605)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(3.491)	(4.078)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	(1.349)	(527)
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	—	—
- Proprie	—	—
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Gestione di portafogli collettive	(3.352)	(4.398)
1. Proprie	—	—
2. Delegate a terzi	(3.352)	(4.398)
d) Custodia e amministrazione	(2.293)	(2.362)
e) Servizi di incasso e pagamento	(10.541)	(8.598)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(5.213)	(4.431)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
g) Impegni a ricevere fondi	—	—
h) Garanzie finanziarie ricevute	(40)	(71)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	—	—
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7.341)	(8.304)
j) Negoziazione di valute	—	—
k) Altre commissioni passive	(57.441)	(48.688)
Totale	(85.848)	(77.026)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2023/2024		1° semestre 2022/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.010	3	17.605	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	10.540	—	5.208
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	290	—	583	—
D. Partecipazioni	186	—	—	—
Totale	17.486	10.543	18.188	5.209

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	238.048	167.169	(116.132)	(150.098)	138.987
1.1 Titoli di debito	117.262	106.029	(84.120)	(85.204)	53.967
1.2 Titoli di capitale	120.772	60.110	(31.892)	(64.329)	84.661
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	1.030	(120)	(565)	350
1.4 Finanziamenti	9	—	—	—	9
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.225
4. Strumenti derivati	1.179.734	1.522.199	(1.553.700)	(1.253.316)	(106.620)
4.1 Derivati finanziari:	840.387	1.287.330	(1.259.383)	(1.042.594)	(175.797)
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	547.669	811.706	(707.394)	(684.052)	(32.071)
- Su titoli di capitale e indici azionari	275.986	459.921	(536.677)	(347.482)	(148.252)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.537)
- Altri	16.732	15.703	(15.312)	(11.060)	6.063
4.2 Derivati su crediti	339.347	234.869	(294.317)	(210.722)	69.177
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	1.417.782	1.689.368	(1.669.832)	(1.403.414)	37.592

(1) Di cui 10.053 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (6.634 negativi al 30 giugno 2023).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90*5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione*

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.000.899	523.532
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	547.265	20.173
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	10.871	704.159
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	3
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.559.035	1.247.867
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(752.085)	(873.514)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(97.182)	(356.913)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(712.122)	(12.222)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.561.389)	(1.242.649)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.354)	5.218
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2023/2024			1° semestre 2022/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.303	(3.651)	8.652	34.829	(24.856)	9.973
1.1 Crediti verso banche	93	(174)	(81)	—	(38)	(38)
1.2 Crediti verso clientela	12.210	(3.477)	8.733	34.829	(24.818)	10.011
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.217	(4.815)	4.402	4.577	(12.742)	(8.165)
2.1 Titoli di debito	9.217	(4.815)	4.402	4.577	(12.742)	(8.165)
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	21.521	(8.466)	13.055	39.406	(37.598)	1.808
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	1.885	(1.185)	700	4.716	(332)	4.384
Totale passività (B)	1.885	(1.185)	700	4.716	(332)	4.384

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	40.418	6	—	(33)	40.391
1.1 Titoli di debito	4.124	6	—	(33)	4.097
1.2 Finanziamenti	36.294	—	—	—	36.294
2. Passività finanziarie	184.939	4	(171.427)	(30.485)	(16.969)
2.1 Titoli in circolazione ⁽¹⁾	14.478	4	(91.882)	(30.485)	(107.885)
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela ⁽²⁾	170.461	—	(79.545)	—	90.916
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	1.250
Totale	225.357	10	(171.427)	(30.518)	24.672

⁽¹⁾ Valorizzazione che include i certificati emessi.

⁽²⁾ Relativo alle opzioni di collateral exchange.

Entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati alla voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	22.447	351	(9.950)	(56)	12.792
1.1 Titoli di debito	4	—	(90)	—	(86)
1.2 Titoli di capitale	739	—	—	—	739
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.530	351	(9.860)	(56)	7.965
1.4 Finanziamenti	4.174	—	—	—	4.174
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(643)
Totale	22.447	351	(9.950)	(56)	12.149

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (*)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (€)			Riprese di valore (€)			1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie	Impaired acquisite o originarie
A. Crediti verso banche	(469)	—	—	—	—	—	—	—
- Finanziamenti	(425)	—	—	—	—	—	—	—
- Titoli di debito	(44)	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(110.640)	(176.096)	(2.695)	(167.587)	(7.412)	(7.412)	12.577	(232.534)
- Finanziamenti	(109.590)	(176.096)	(2.695)	(167.587)	(7.412)	(7.412)	12.577	(228.098)
- Titoli di debito	(1.050)	—	—	—	—	—	—	(4.436)
Totale	(111.109)	(176.096)	(2.695)	(167.587)	(7.412)	(7.412)	12.577	(232.089)

(*) Gli importi in tabella contengono il contributo della società Revalca, ceduta nel mese di ottobre per circa 5 milioni principalmente nella voce "B. Crediti verso clientela – Finanziamenti".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (€)				Riprese di valore (€)				1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off	Impaired acquisite o originate	Impaired acquisite o originate
A. Titoli di debito	(2.112)	—	—	—	—	107	—	—	—	732
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(2.112)	—	—	—	—	107	—	—	(2.005)	732

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione (*)

Tipologia di spese/Settori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
1) Personale dipendente	(368.779)	(353.178)
a) salari e stipendi	(272.361)	(262.426)
b) oneri sociali	(58.272)	(55.145)
c) indennità di fine rapporto	(2.334)	(1.664)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9.574)	(8.434)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	93	107
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti ⁽¹⁾	93	107
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.898)	(8.185)
- a contribuzione definita	(8.898)	(8.185)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.095)	(6.289)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.338)	(11.142)
2) Altro personale in attività	(4.228)	(3.206)
3) Amministratori e sindaci	(8.141)	(6.586)
4) Personale collocato a riposo	(542)	—
Totale	(381.690)	(362.970)

⁽¹⁾ Il valore è riferito al beneficio rinveniente dal “curtailment cost” e dal “Plan amendments” deciso dal Caisse Baloise.

^(*) Gli importi contengono il contributo della società Revalea, ceduta nel mese di ottobre, per 0,6 milioni principalmente nella voce “a) salari e stipendi”; gli importi contengono altresì il contributo di Arma Partners, che nel secondo trimestre concorre per 0,6 milioni principalmente nella voce “a) salari e stipendi”.

12.5 Altre spese amministrative: composizione (*)

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(34.057)	(28.415)
- attività di recupero crediti	(31.873)	(39.973)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(23.984)	(22.763)
- spese per immobili	(12.315)	(11.030)
- elaborazione dati	(83.824)	(76.927)
- <i>info provider</i>	(29.869)	(26.393)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(15.626)	(16.380)
- spese di funzionamento	(33.261)	(32.960)
- altre spese del personale	(8.064)	(8.519)
- altre ⁽¹⁾	(39.188)	(35.890)
- imposte indirette e tasse	(61.065)	(54.589)
Totale altre spese amministrative	(373.126)	(353.839)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 23,8 contro 25 milioni lo scorso anno.

(*) Gli importi in tabella contengono il contributo della società Revalea, ceduta a fine ottobre per 9,6 milioni principalmente nella voce "Attività di recupero crediti"; gli importi contengono altresì il contributo di Arma Partners, che nel secondo trimestre concorre per 2,2 milioni principalmente nelle voci "- legali, fiscali e professionali" e "- spese per immobili".

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	1° semestre 2023/2024			1° semestre 2022/2023	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(7.318)	9.521	2.203		1.060
Garanzie finanziarie rilasciate	(350)	479	129		714
Totale	(7.668)	10.000	2.332		1.774

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	1° semestre 2023/2024			1° semestre 2022/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altri garanzie rilasciate	—	—	—	(288)	—	(288)
Totale	—	—	—	(288)	—	(288)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	1° semestre 2023/2024			1° semestre 2022/2023
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—	—
1.3 Altri	(6.049)	1.303	(4.746)	(13.064)
Totale	(6.049)	1.303	(4.746)	(13.064)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
a) Attività di <i>leasing</i>	(4.229)	(4.339)
b) Costi e spese diversi ⁽¹⁾ ⁽²⁾	(16.278)	(9.476)
Totale altri oneri di gestione	(20.507)	(13.815)

⁽¹⁾ Al 31 dicembre 2022 la voce includeva l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi di Messier et Associés pari a 2 milioni. La componente di dividendo straordinario è stata calcolata sulla base dell'utile netto solare 2022 della società.

⁽²⁾ La voce include l'accantonamento per la quota di interest B di pertinenza dei soci terzi di Arma Partners, entrata a far parte del Gruppo nel mese di ottobre, pari a 8,5 milioni.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
a) Recuperi da clientela	52.720	48.988
b) Attività di <i>leasing</i>	4.310	4.085
c) Altri proventi	51.770	49.494
Totale altri proventi di gestione	108.800	102.567

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250*17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione (1)	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	219.127	196.471
1. Rivalutazioni	219.127	196.471
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(512)	(1.056)
1. Svalutazioni	(512)	(1.056)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione (1)	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	218.615	195.415
Totale	218.615	195.415

SEZIONE 25

Utile per azione*25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	1° semestre 2023/2024	1° semestre 2022/2023
Utile netto	611.179	555.079
Numero medio delle azioni in circolazione ^(*)	836.430.591	840.571.486
Numero medio azioni potenzialmente diluite	4.123.599	4.386.469
Numero medio azioni diluite	840.554.190	844.957.955
Utile per azione	0,73	0,66
Utile per azione diluito	0,73	0,66

(*) Il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 tiene conto delle azioni riacquistate in virtù del piano di *buyback*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi del Gruppo, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario (o il "Gruppo") e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

Per la *disclosure* qualitativa si rimanda alla sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale della controllata Compass RE (imprese di assicurazione), delle controllate escluse dal Gruppo Bancario come da Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia (Compass Rent e MBContact Solutions e RAM UK) e delle controllate minori (Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, MB Funding LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA, Compass Link e Soisy) le quali per immaterialità, come previsto dall'articolo 19 della CRR, vengono, invece, consolidate con il metodo del patrimonio netto nel perimetro prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.992	220.174	138.805	205.233	63.010.463	63.607.667
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.086.708	6.086.708
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	677.710	677.710
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	8.875	—	—	2.341	11.216
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2023	32.992	229.049	138.805	205.233	69.777.222	70.383.301
Totale 30 giugno 2023	279.711	216.091	117.421	244.388	68.283.327	69.140.938

(*) L'importo al 30 giugno 2023 include gli impieghi NPL acquisiti da Revalea per un importo pari a 238,8 milioni, di cui sofferenze per 238,5 milioni (valori netti).

Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in bonis scaduti e sono riferibili principalmente al factoring (93,7 milioni, 0,1% del totale dei crediti in bonis del segmento) e ai mutui ipotecari (62,3 milioni, con un'incidenza dello 0,1%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 97,3 milioni, riconducibili sostanzialmente ai mutui ipotecari per 95,1 milioni. Dei crediti in bonis scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 40% (valore lordo pari a 102,2 milioni).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.283.737	(891.766)	391.971	945	63.958.037	(742.341)	63.215.696	63.607.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.095.879	(9.171)	6.086.708	6.086.708
3. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	X	X	677.710	677.710
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.511	(6.636)	8.875	—	X	X	2.341	11.216
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2023	1.299.248	(898.402)	400.846	945	70.053.916	(751.512)	69.982.455	70.383.301
Totale 30 giugno 2023	1.582.068	(968.845)	613.223	3.662	68.709.039	(721.911)	68.527.715	69.140.938

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	9.350.595
2. Derivati di copertura	—	—	526.381
Totale 31 dicembre 2023	—	—	9.876.976
Totale 30 giugno 2023	—	—	9.672.011

Le attività deteriorate nette al 30 giugno 2023 includono 238,8 milioni in portafoglio a Revalea cedute a fine ottobre scorso.

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(110.313)	(110.313)
Italia	—	—	—	—	X	X	881.488	881.488
Germania	—	—	—	—	X	X	(334.669)	(334.669)
Francia	—	—	—	—	X	X	(432.549)	(432.549)
Stati Uniti	—	—	—	—	X	X	6.571	6.571
Altri	—	—	—	—	X	X	(231.154)	(231.154)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.962.480	—	4.962.480	4.962.480
Italia	—	—	—	—	3.289.385	—	3.289.385	3.289.385
Germania	—	—	—	—	865.721	—	865.721	865.721
Francia	—	—	—	—	496.120	—	496.120	496.120
Stati Uniti	—	—	—	—	103.601	—	103.601	103.601
Altri	—	—	—	—	207.653	—	207.653	207.653
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	3.453.843	—	3.453.843	3.453.843
Italia	—	—	—	—	1.898.586	—	1.898.586	1.898.586
Germania	—	—	—	—	399.933	—	399.933	399.933
Francia	—	—	—	—	502.130	—	502.130	502.130
Stati Uniti	—	—	—	—	621.151	—	621.151	621.151
Altri	—	—	—	—	32.043	—	32.043	32.043
Totale 31 dicembre 2023	—	—	—	—	8.416.323	—	8.306.010	8.306.010

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a -43 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Durata contrattuale	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Durata contrattuale
Italia	801.594	881.488	3,74	5.282.512	5.187.970	5.165.036	3,54
Germania	(336.354)	(334.669)	0,84	1.275.000	1.265.654	1.262.095	0,45
Francia	(433.385)	(432.549)	0,99	1.010.400	998.250	989.197	0,69
Stati Uniti	6.335	6.571	2,29	746.606	724.753	718.630	1,53
Altri	(217.132)	(231.154)	—	240.400	239.696	238.648	—
Totale 31 dicembre 2023	(178.942)	(110.313)		8.554.918	8.416.323	8.373.606	

(*) Il dato non include vendite forward per 190 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 463 milioni (con un fair value positivo pari a 1,6 milioni) e vendite sul future BTP (Italia) per 297 milioni (con un fair value negativo pari a 6,4 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 499 milioni di cui 187 imputabili al rischio Francia e 300 al rischio Germania.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni (fair value pari a 0,3 milioni).

Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o similari) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione di investimenti principalmente in quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A.

e delle società del Gruppo inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo, in particolare si segnala che:

- Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi per un NAV pari a 158,6 milioni (149,4 milioni al 30 giugno scorso) nello specifico RAM Global Sustainable Income Equities (15,1 milioni), RAM Stable Climate Global Equities (32,2 milioni), RAM Global Multi-Asset (37,3 milioni), RAM Asia Bond Total Return (16,4 milioni), Palladium FCP - RAM Mediobanca Strata UCITS Credit (57,5 milioni); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente a cui si aggregano investimenti diretti per 3 milioni.
- Con riguardo a Polus Capital Management il Gruppo ha sottoscritto investimenti per un NAV pari a 181,6 milioni (163,3 milioni al 30 giugno scorso); nello specifico la Capogruppo ha investito 95 milioni nel fondo di credito Polus European Loan Fund e 49,5 milioni nei veicoli dei CLO denominati CLI Holdings I (11,2 milioni) e CLI Holdings II (38,4 milioni), mentre Mediobanca International Luxembourg ha versato 33,5 milioni nel nuovo fondo alternativo chiuso di diritto Lussemburghese Polus Special Situations Fund ⁽¹⁾; infine sono presenti investimenti diretti della società per 3,6 milioni.
- Con riguardo ai fondi che gestisce Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company il Gruppo ha sottoscritto fondi per un NAV complessivo pari a 23,1 milioni (36,9 milioni lo scorso 30 giugno) di cui 13,4 milioni sottoscritti dalla Capogruppo nei fondi Mediobanca Fondo per le Imprese II (1,5 milioni), Mediobanca Euro High Yield (4,4 milioni) e Mediobanca Social Impact (8 milioni); a questi si aggiungono 9,2 milioni sottoscritti da Mediobanca Premier nell'ambito dell'attività di distribuzione e relativa a Mediobanca Global Multimanager 15 (1,3 milioni), Mediobanca Morgan Stanley Step ES (2,6 milioni) e Mediobanca Fidelity World (5,3 milioni).
- CMB Monaco ha collocato alla sua clientela sei comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese); l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da CMB Monaco mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata CMG Monaco e a CACEIS Luxembourg. Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

⁽¹⁾ Con riguardo alla struttura di PSSF, gli investimenti vengono effettuati attraverso tre fondi Feeder (*sociétés en commandite spéciale*) denominati in differenti valute (USD, EUR, GBP) e confluiscono nel fondo Master (anch'esso *société en commandite spéciale*) denominato in euro che implementa la strategia di investimento. Il General Partner del fondo è Polus Special Situations Fund (GP) S.A.R.L. che è responsabile del funzionamento del fondo, ma non effettua investimenti e non ha interesse economico nel medesimo. Polus Capital Management Limited è il Portfolio Manager di PSSF.

- Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 61,3 milioni (64,1 milioni al 30 giugno scorso).
- Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2023 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

Al 31 dicembre 2023 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed SPE

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce “40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” dell’attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l’unico finanziatore sono pari a 619 milioni.

B.2 Operazioni di Leveraged Finance

Il perimetro delle operazioni di *Leveraged Transactions*, secondo la definizione BCE, riguarda esposizioni a controparti con rating sub-investment grade e:

- il cui rapporto tra il Debito totale lordo irrevocabile (“*committed*”) ed Ebitda, al momento dell’erogazione, superi le 4 volte (se supera le 6 volte le operazioni sono classificate come “*Highly Leveraged Transactions*”), o;
- controllate (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno Sponsor Finanziario.

Al 31 dicembre 2023 l’esposizione complessiva di *Leveraged Transactions* è pari a 3.445 milioni ⁽²⁾, in diminuzione del 22% rispetto ai 4.443 milioni dello scorso giugno ⁽³⁾.

L’esposizione complessiva di Leveraged Finance rappresenta il 22% del portafoglio *loan* complessivo, circa il 6% degli RWA del Gruppo.

La quota “*Highly Leveraged Transactions*” (HLT) ammonta a 1.176 milioni (con una incidenza del 18% sul CET1) in calo rispetto a giugno 2023 (1.845 milioni); di queste solo 125 milioni sono “*Pure LBO*” a fronte di una quota NPL che si riduce significativamente da 112 a 12 milioni.

L’esposizione *Leveraged* è principalmente relativa alle categorie *Corporate* (62%) e *Holding* (24%).

Nel semestre si registrano complessivamente nuovi finanziamenti per 34 milioni a fronte di estinzioni per 664 milioni e rimborsi netti su linee *revolving*

⁽²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 1.132 milioni (+9% rispetto al 30 giugno scorso).

⁽³⁾ dato riclassificato che include *Holding* e *Margin Loan*, operazioni che rientrano nel perimetro dal 1° luglio 2023 ammontanti a fine dicembre a circa 841 milioni, -15% rispetto a giugno scorso (989 milioni).

pari a 177 milioni. Si registrano, inoltre, 190 milioni di uscite dal perimetro connesse ad un miglioramento dei parametri di classificazione.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale (*)

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali del Gruppo individuate nel RAF ⁽⁴⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Risk Integration*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza e svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*); ii) Risk Transformation, deputata a sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management* iii) CIB *Credit Risk Management*, responsabile della definizione e monitoraggio delle strategie creditizie e delle metodologie

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent, MBContact Solutions e RAM UK, Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliare, MB Funding LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA, Compass Link e Soisy. Si veda quanto indicato nella Sezione I - Rischi del consolidato contabile della presente Parte E.

(4) Il 27 giugno 2023 il C.d.A. ha approvato l'aggiornamento della Politica sulla definizione del *Risk Appetite* e calibrazione del *risk appetite statement* (RAS). Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Retail Credit Risk Management*, per la supervisione delle controllate che operano nel credito al dettaglio; vi) *Financial Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, asset and liability Management, monitoraggio dei rischi di liquidità e validazione delle metodologie di fair value; vii) *Non financial Risk Management*, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e security, nonché dei rischi di outsourcing; viii) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei

controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio di credito della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio di conduct); Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, adeguatezza di liquidità e *funding*, redditività, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) ⁽⁵⁾ valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

⁽⁵⁾ Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 “*Strumenti finanziari*”, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall’applicazione dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell’EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor’s* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD forward-looking viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. Nel corso del 2022 l’Autorità di Vigilanza ha condotto una specifica attività di valutazione del portafoglio Corporate della Capogruppo analizzando, tra gli altri, proprio la valutazione del SICR. Il Gruppo si sta quindi muovendo per abbandonare

l'utilizzo delle PD a 12 mesi e avvalersi di una metodologia che preveda il confronto fra PD lifetime tra reference e origination date. In particolare, da questa semestrale Compass ha applicato questa novità metodologica. La variazione di PD lifetime selezionata per il trasferimento a Stage2, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime* ⁽⁶⁾ in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi definiti su base statistica. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni degli scenari elaborando le variabili economiche attraverso la personalizzazione di un modello macro-economico esterno.

Il Gruppo Mediobanca adotta nell'ambito del framework IFRS9 una combinazione di tre scenari macroeconomici così composti: uno scenario baseline approvato dal Board e condiviso con le attività sia di natura manageriale (es. pianificazione annuale/pluriennale), che regolamentare (es. ICAAP) e due scenari alternativi, ottenuti come un intervallo sul sentiero baseline basato sulla volatilità storica opportunamente modellizzata. Per ulteriori informazioni sugli scenari macroeconomici si rimanda al paragrafo 6.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL sono stati fissati al 50% per lo scenario baseline e 25% per gli alternativi; questi valori sono stabiliti in coerenza con i percentili della distribuzione storica per la definizione degli scenari alternativi.

Alla luce della principale ipotesi che caratterizza lo scenario base relativa ad un livello di inflazione che rimane stabilmente molto elevato, ed in considerazione del fatto che l'impatto risulterà eterogeneamente distribuito sui vari ambiti merceologici, il Gruppo Mediobanca, in continuità con quanto fatto nel precedente esercizio, ha deciso di adottare accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*"). In continuità con giugno scorso, gli *overlay* sono stati applicati nel *Corporate* (incluso *Factoring e Leasing*)

⁽⁶⁾ L'approccio *lifetime* considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità su particolari settori industriali che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Sulle posizioni *retail* (*Consumer* e mutui ipotecari) gli *overlay* sono stati mantenuti contro le incertezze del quadro macroeconomico, in continuità con gli scorsi trimestri; con riferimento al *Consumer* la lieve riduzione è legata al riassorbimento dell'ECL da modello per la risalita della PD verso livelli strutturali.

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity rispetto a possibili scenari macroeconomici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico. In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di ECL, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione di uno scenario *baseline* e due scenari alternativi, *mild-positive* e *mild-negative*, determinati su base storica statistica.

L'analisi ha coperto le esposizioni dei principali portafogli del Gruppo: il portafoglio *Wholesale* di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, il portafoglio *Private Banking* di Mediobanca, i mutui di Mediobanca Premier, il credito al consumo di Compass, il *factoring* di MBFACTA, i *leasing* di Selma.

La ECL calcolata al realizzarsi degli scenari *mild-negative*, *baseline*, *mild-positive* corrisponde ad una variazione rispettivamente di +6,1%, +0,6% e -4,0% rispetto alla ECL di bilancio.

Nell'ipotesi in cui si realizzi con certezza ciascuno degli scenari *mild-negative*, *baseline* e *mild-positive*, la variazione della incidenza della esposizione in *Stage2* sul totale della esposizione *performing*, *gross carrying amount* includendo sia *on-balance* che *off-balance*, è pari rispettivamente a +0,67%, -0,03% e -0,14% rispetto a quanto contabilizzato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie – la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collaterizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collaterizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da

funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;

- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la copertura integrale dei crediti deteriorati al raggiungimento di determinati periodi di permanenza in portafoglio.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell’ambito dell’attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell’ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione degli accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l’assegnazione di una esposizione allo status “*forborne*” è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l’applicazione dei

periodi di permanenza minima dello *status* “*forborne*” previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di “esposizione *bonis forborne*” (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage3* non è possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di “esposizione deteriorata *forborne*” per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* “esposizione *bonis forborne*”.

Per tornare in *Stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni “*forborne*”. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni “*forborne*” che siano passate da *Stage3* a *Stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l’applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l’immediato ritorno prudenziale a *Stage3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell’Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l’assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un’estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un’adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell’analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all’utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in particolare, nel corso del semestre, tali attività si sono concentrate sulla valorizzazione delle garanzie finanziarie e sulle coperture assicurative delle esposizioni Factoring.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica utilizzata per il calcolo regolamentare, depurata degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, il *floor* al 45%, l'effetto *downturn* e i costi indiretti. I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss* (così come i parametri regolamentari) sono in ogni caso oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage 2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne* e possono essere applicate revisioni alle classificazioni *single name* sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning* (*Watchlist*). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari

riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage2* delle operazioni di *leasing*, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, alle posizioni *forborne performing*, o con 30 giorni di scaduto, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di Capogruppo sulla clientela *Corporate* (confluiscono in *Stage2* le controparti classificate ad "Amber" o "Red").

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, ottenendo un

prezzo di cessione frazionale rispetto al capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD ed LGD ai fini del calcolo delle perdite *lifetime* sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* compute separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito revolving / a saldo, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). Una volta ricavati i parametri non condizionati da evidenze storiche recenti, la componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD, le relative matrici di transizione e le LGD con specifici modelli macroeconomici basati su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di *default* e perdita interni.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD su base *lifetime*, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti irregolari verso lo stesso debitore.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di

cluster di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Premier e Private Banking

Il *Premier e Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*Affluent*”, “*High Net Worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica (almeno annuale).

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non *performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da provider esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da Mediobanca Premier, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali Mediobanca Premier concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà

finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dell'ECL avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni simili per inadempimenti probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo alla quota analitica sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Ai fini di classificazione a *Stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

Business NPL

Il Gruppo non è più attivo nel business, essendosi conclusa nel mese di Ottobre la cessione della controllata Revalea (operante sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale).

Già nel bilancio al 30 giugno 2023 l'attività rientrava tra quelle in via di dismissione ex IFRS5.

6. Scenario macroeconomico e impatti

Lo scenario *baseline* di riferimento per la semestrale di Dicembre 2023, su cui poi sono stati definiti i due scenari mild, è caratterizzato dalle seguenti ipotesi riguardanti le due principali variabili macro-economiche, ovvero il GDP ed il tasso di inflazione.

In merito al GDP ed in particolare al suo tasso di crescita, le proiezioni si sostanziano in un forte rallentamento nella seconda metà dell'anno 2023 in tutte le maggiori economie rispetto ai valori osservati nel 2022. Il tasso di crescita per l'Eurozona previsto per la seconda metà dell'anno corrente è molto contenuto, soprattutto per la Germania che sarebbe l'unico Paese – tra quelli di maggior interesse – a mostrare una crescita negativa. Nel corso dell'orizzonte di proiezione, la crescita del PIL tende invece a tornare ai suoi valori medi osservati prima della pandemia Covid-19. Per quanto riguarda la geografia United States, si assume un periodo di recessione nel periodo 2023 Q4 – 2024 Q1 con una timida crescita nel 2024. Invece, una crescita più sostenuta è attesa dal 2025 Q1 in avanti. La Spagna è il Paese europeo con le migliori previsioni del tasso di crescita del GDP per i primi due anni dello scenario, per poi restare su livelli di crescita in linea con l'Eurozona.

Per quanto riguarda invece le previsioni sull'evoluzione dell'inflazione, essa è ancora particolarmente sostenuta nel 2023, seppure in lieve diminuzione rispetto ai valori osservati durante l'anno 2022. L'inflazione “*headline*” ⁽⁷⁾ presenta una forte decrescita nel 2023 dovuta ad un forte *base effect* ⁽⁸⁾, ad un calo dei costi energetici e da una modesta domanda dei beni. In Italia, l'inflazione rallenta da un tasso di crescita annuale pari a 5,9% nel III trimestre 2023 ad un livello di 1,5% nel IV trimestre 2023. Successivamente, il tasso di crescita dell'inflazione è previsto che spazi tra il 3,3% e l'1,6%. L'inflazione “*core*” ⁽⁹⁾ in Italia si riduce linearmente da 3,1% a 2% nel II trimestre del 2026. Per l'Eurozona è previsto che i tassi di crescita dell'inflazione “*headline*” e “*core*” diminuiscano rispettivamente da 5,1% e 5,4% nel III trimestre del 2023 a 1,9% e 2,2% nel II trimestre 2026.

(7) L'inflazione “*headline*” si riferisce all'inflazione totale, ovvero alla generalizzata variazione del prezzo dei beni e servizi nel paniere di riferimento.

(8) L'effetto base, o “*base effect*” in inglese, rappresenta l'impatto del valore iniziale dell'indice dei prezzi sull'entità della variazione percentuale. A parità di variazione assoluta dell'indice, la variazione percentuale è tanto minore quanto maggiore è il livello iniziale dell'indice (e viceversa).

(9) L'inflazione “*core*” è una particolare misura dell'inflazione escludendo i prezzi dei generi alimentari e dell'energia dal paniere di riferimento. L'esclusione determina una dinamica dell'indice dei prezzi meno volatile e quindi più vicina all'inflazione di fondo di quella “*headline*”.

Tabella 1: Parametri scenario macro-economico baseline ⁽¹⁰⁾ “Sluggish growth” al 31/12/2023

Previsioni PIL (YoY%)	2023	2024	2025	2026
Italia	0,61%	0,50%	1,14%	1,00%
EU	0,43%	1,02%	2,15%	1,95%
US	2,12%	0,53%	1,53%	1,98%
Tasso Disoccupazione	2023	2024	2025	2026
Italia	8,17%	8,32%	8,36%	8,18%
EU	6,16%	6,09%	5,92%	5,85%
US	3,90%	4,94%	4,50%	4,45%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2023	2024	2025	2026
Italia	4,70%	4,67%	4,65%	4,66%
Germania	2,74%	2,65%	2,65%	2,66%
US	4,25%	3,95%	3,90%	3,90%

Tabella 2: Parametri scenario macro-economico mild-positive al 31/12/2023

Previsioni PIL (YoY%)	2023	2024	2025	2026
Italia	0,97%	2,37%	2,65%	2,27%
EU	0,99%	3,91%	4,58%	3,97%
US	2,56%	2,78%	2,95%	3,34%
Tasso Disoccupazione	2023	2024	2025	2026
Italia	7,94%	7,55%	7,23%	6,77%
EU	5,94%	5,31%	4,83%	4,58%
US	3,61%	4,20%	3,54%	3,32%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2023	2024	2025	2026
Italia	4,87%	5,35%	5,65%	5,91%
Germania	2,98%	3,58%	4,05%	4,47%
US	4,51%	5,02%	5,61%	6,18%

Tabella 3: Parametri scenario macro-economico mild-negative al 31/12/2023

Previsioni PIL (YoY%)	2023	2024	2025	2026
Italia	0,24%	-1,40%	-0,47%	-0,39%
EU	-0,13%	-1,82%	-0,30%	-0,12%
US	1,67%	-1,76%	0,02%	0,18%
Tasso Disoccupazione	2023	2024	2025	2026
Italia	8,39%	9,11%	9,53%	9,63%
EU	6,38%	6,88%	7,04%	7,17%
US	4,20%	5,70%	5,53%	5,79%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2023	2024	2025	2026
Italia	4,52%	4,02%	3,86%	3,86%
Germania	2,49%	1,75%	1,43%	1,29%
US	3,99%	2,89%	2,46%	2,42%

⁽¹⁰⁾ Si ricorda che il Gruppo definisce le previsioni dello scenario baseline e degli scenari alternativi elaborando le variabili macro-economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative sopra menzionate.

Il Gruppo ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. “*overlay*”) con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell’evoluzione del contesto macroeconomico. In continuità con giugno scorso, gli *overlay* sono stati applicati nel *Corporate* (incluso *Factoring* e *Leasing*) su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischio su particolari settori industriali che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Infine, sulle posizioni *Consumer* e mutui ipotecari, gli *overlay* sono stati allocati contro le incertezze del quadro macroeconomico, in continuità con giugno scorso.

Complessivamente, tali *overlay* ammontano a 242,6 milioni, suddivisi tra *Consumer* (187,2 milioni), *Corporate* (31,9 milioni di cui 19,8 per *Wholesale*, 12,1 nel *Factoring*), *Leasing* (8,7 milioni) e *Wealth Management* (14,9 milioni interamente riferibili a mutui ipotecari Mediobanca Premier).

Gli *overlay* applicati aumentano il livello di *provisioning* che sul *bonis* si attesta a 708,1 milioni pari ad un tasso dell’1,36% (1,34% al giugno scorso).

Tabella 4 - *Overlay Stock*

	<i>Overlay stock alla data</i>	
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
<i>Corporate and Investment Banking</i>	31,9	39,9
<i>Consumer Banking</i>	187,2	208,6
<i>Wealth Management</i>	14,9	11,3
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	8,7	8,7
Totale	242,6	268,5

Il Credito al Consumo mantiene un elevato livello di *provisioning* (con un tasso di copertura sul *bonis* del 3,74%, in linea con il dato di giugno scorso) e registra una riduzione degli *overlay* da 208,6 a 187,2 milioni, legato al riassorbimento dell’ECL da modello per la risalita della PD verso livelli strutturali, in linea con quanto previsto in fase di pianificazione. In particolare, il permanere di questo livello di conservatività è coerente con la graduale salita dei tassi di default osservati nel semestre verso i livelli strutturali e con l’incertezza sul perdurare nel tempo degli effetti inflattivi che, seppur in fase di restringimento, potrebbero ancora produrre volatilità, nonostante le politiche di erogazione siano state restrittive nel corso degli ultimi mesi.

Con riferimento al *Corporate and Investment Banking* sono stati stanziati 31,9 milioni di *overlay* (di cui 19,8 nel *Large corporate* e 12,1 nel *Factoring*)

e allocati sui settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica. Gli *overlay Large Corporate/Factoring* sono stati ridotti a fine dicembre (-8 milioni) rispetto a giugno scorso per la classificazione di alcuni settori da impatto *High/Medium* ad Impatto *Low* per il rischio inflazione per la buona qualità del portafoglio, la normalizzazione dei prezzi dell'energia e la comprovata capacità di contenere la pressione inflazionistica. Gli *overlay* del *Leasing* ammontano a 8,7 milioni ed includono una piccola quota a presidio della possibile richiesta di moratoria da parte della clientela residente nelle zone interessate da fenomeni ambientali.

Con riferimento ai mutui ipotecari l'ammontare di *overlay* è pari a 14,9 milioni in lieve aumento rispetto al giugno scorso (11,3 milioni) a compensare gli effetti dell'aggiornamento del nuovo modello di rating. In generale, gli accantonamenti aggiuntivi sono stati applicati a tutte le esposizioni *performing* con un maggiore livello di conservatività sulla porzione di portafoglio individuata come rischiosa a seguito del monitoraggio da parte della Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A.1 A vista	4.603.821	4.603.821	—	—	—	334	334	—	—	—	4.603.487	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	4.603.821	4.603.821	—	X	—	334	334	—	X	—	4.603.487	—
A.2 Altre	7.692.474	6.042.444	518	—	—	4.715	4.715	—	—	—	7.687.759	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Inademp. probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	—	1	X	—	—	—	—	X	—	1	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.692.473	6.042.444	517	X	—	4.715	4.715	—	X	—	7.687.758	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
Totale (A)	12.296.295	10.646.265	518	—	—	5.049	5.049	—	—	—	12.291.246	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	14.338.338	26.134	—	X	—	—	—	—	X	—	14.338.338	—
Totale (B)	14.338.338	26.134	—	—	—	—	—	—	—	—	14.338.338	—
Totale (A+B)	26.634.633	10.672.399	518	—	—	5.049	5.049	—	—	—	26.629.584	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	356.437	X	—	349.801	—	323.445	X	—	316.809	—	32.992	910
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	102.072	X	—	95.436	—	100.822	X	—	94.186	—	1.250	—
b) Inadempienze probabili	634.160	X	—	625.286	—	405.111	X	—	405.111	—	229.049	35
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	286.292	X	—	277.417	—	174.730	X	—	174.730	—	111.562	35
c) Esposizioni scadute deteriorate	308.651	X	—	308.651	—	169.845	X	—	169.845	—	138.806	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.404	X	—	65.404	—	46.136	X	—	46.136	—	19.268	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	256.127	93.981	160.756	X	—	50.895	609	50.286	X	—	205.232	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.079	—	13.079	X	—	3.895	—	3.895	X	—	9.184	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	69.205.770	60.410.650	3.042.527	X	—	695.776	322.022	373.754	X	—	68.509.994	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	674.952	—	674.952	X	—	93.265	—	93.265	X	—	581.687	—
TOTALE (A)	70.761.145	60.504.631	3.203.283	1.283.738	—	1.645.072	322.631	424.040	891.765	—	69.116.073	950
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	834	X	—	834	—	150	X	—	150	—	684	—
b) Non deteriorate	27.554.568	18.814.172	117.616	X	—	19.674	15.895	3.779	X	—	27.534.894	—
TOTALE (B)	27.555.402	18.814.172	117.616	834	—	19.824	15.895	3.779	150	—	27.535.570	—
TOTALE (A+B)	98.316.547	79.318.803	3.320.899	1.284.572	—	1.664.836	338.526	427.819	891.915	—	96.651.651	950

(*) Al 30 giugno 2023 includono gli impieghi NPL acquisiti da Revalea ceduti nel corso del semestre.

Al 31 dicembre 2023 le attività deteriorate lorde flettono da 1.582,1 a 1.299,2 milioni per effetto della cessione degli NPL gestiti da Revalea (242,3 milioni a giugno 2023) nel corso del primo semestre; pertanto, l'incidenza si attesta al 2,4% dell'esposizioni creditizie per cassa verso clientela (2,9% a giugno 2023), livello minimo dell'ultimo decennio. L'indice di copertura si incrementa (69,1% contro 61,2%) determinando una riduzione delle deteriorate nette (da 613,2 a 400,1 milioni). Si ricorda che al 30 giugno 2023 le attività

deteriorate lorde, senza includere gli NPL ex Revalea, si attestavano a 1.339,7 milioni con un'incidenza sugli impieghi del 2,5%; l'indice di copertura era pari al 72,1%.

Gross NPL Ratio Finrep ⁽¹⁾

	(€ milioni)	
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
Finanziamenti	52.168,4	52.642,2
Crediti deteriorati	1.299,2	1.339,7
Impieghi a clientela	53.467,6	53.981,9
NPL acquisiti	–	242,4
Impieghi di tesoreria (*)	12.278,9	10.229,–
Totale Prestiti e anticipazioni	65.746,5	64.453,3
Gross NPL ratio Finrep %	2,–%	2,5%

(*) In linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio Finrep* al 2%, in miglioramento rispetto al giugno scorso (2,5%) in gran parte collegato all'uscita di Revalea

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,57%	1,08%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	1,88%	2,33%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	0,39%	3,03%

⁽¹⁾ Le sofferenze nette al 30 giugno 2023 includono gli acquisti di Non Performing Loan in portafoglio a Revalea per 238,8 milioni ceduti nel corso del semestre.

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
a) Valore di bilancio	12.528.782	9.360.267
b) Valore ponderato	9.750.425	7.115.015
c) Numero delle posizioni	11	8

Al 31 dicembre 2023 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del CET1 riguardano undici gruppi di clienti connessi (tre in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 12,5 miliardi

⁽¹⁾ Il calcolo del Gross NPL ratio è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2)*.

(9,8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto al giugno 2023 (rispettivamente 9,4 miliardi e 7,1 miliardi). Nel dettaglio le undici posizioni riguardano un gruppo industriale, due compagnie di assicurazione e otto gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 946,4 milioni (1.053 milioni al 30 giugno scorso), di cui 702,4 nel *banking book* e 244 nel *trading book* (rispettivamente 788,8 e 264,3 milioni).

Nell'ultima parte del 2023, in linea con il mercato del credito, gli ABS europei sono stati ben supportati sia sul mercato primario che secondario, con significativo restringimento degli spread per tutta la capital structure. La compressione degli spread è stata più evidente per i peripheral Europe ABS rispetto a Nord-Centro Europa, dove i livelli partivano più stretti.

Auto ABS e UK RMBS hanno dominato i collocamenti rappresentando circa il 50% delle emissioni totali di ABS (escludendo CLO) nel corso del 2023. L'emissione di Eur RMBS rimane invece limitata e in linea con il 2022.

La maggior parte dei *books* sono apparsi *oversubscribed*, in linea con le istanze rialziste del secondario e denotando una solida e crescente base di investitori.

Le esposizioni nel portafoglio di *banking book* diminuiscono da 788,8 a 702,4 milioni ancora prevalentemente concentrato su titoli *senior* con sottostanti NPL (404,3 milioni, in riduzione di 82 milioni) e CLO (260,1 milioni). Restano limitate e sostanzialmente invariate le posizioni su *tranche mezzanine* (3,5 milioni) e *junior* (0,5 milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e fair value (desunto dalle piattaforme di mercato) salda a 18,1 milioni.

Il *trading book* flette da 264,3 a 244 milioni: la quota *senior* ammonta a 129,1 milioni (circa -20 milioni), di cui 100 milioni nell'operazione di Transferable

Custody Receipt ⁽¹²⁾, 11,8 milioni in *performing loan consumer* e 16,5 milioni in CLO. La quota *mezzanine* si conferma a 114,9 milioni di cui 69,4 milioni nella strategia “*negative basis*” e, 35,4 milioni in CLO. Non sono presenti esposizioni *junior*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *CLI Holdings e CLI Holdings II* ⁽¹³⁾, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti dei CLO a marchio Polus, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013), investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Al 31 dicembre, CLI H I e CLI H II sono rispettivamente registrati a bilancio per 11,2 milioni e 38,4 milioni; si segnala che nel corso dell’esercizio è stata negoziata un’operazione di copertura tramite *financial Guarantee* per 25 milioni con una principale compagnia assicurativa;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. con sottostante *NPLs*; l’impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 29 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di advisor; il fondo ha un NAV complessivo di 118,4 milioni di cui Mediobanca ne detiene 61,3 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere sei operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l’intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l’ammortamento dell’operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *notes senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo.

⁽¹²⁾ L’Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan europei*) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l’Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

⁽¹³⁾ CLI H I è riportato nell’informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente, mentre CLI H II è una partecipazione consolidata ad equity method ex IAS28.

La tabella riassume le sei operazioni in essere:

data emissione	senior		junior	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2			
15 febbraio 2017	—	1.215	285	—	15 novembre 2022
25 novembre 2019	600	183	117	—	15 luglio 2020
17 aprile 2020	—	1.760	240	—	15 dicembre 2021
6 aprile 2022	528	—	72	—	15 maggio 2023
11 maggio 2023	450	155	95	108	17 giugno 2024
31 ottobre 2023	—	2.538	362	3.082	15 gennaio 2026

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo

Lo scorso 31 ottobre, il veicolo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione retained Quarzo 13 attraverso la cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* pari a 2.900 milioni, con successivi 24 mesi di *revolving*. L'operazione, emessa ad un tasso fisso del 4,5% e con una WAL indicativa di 3,5 anni è stata pianificata al fine di generare *collateral eligible* per la Tesoreria di Gruppo.

Quarzo CQS S.r.l. (Compass Banca, già Futuro)

Lo scorso mese di settembre è stata rimborsata integralmente l'ultimo deal del veicolo – emessa nel 2018 - esercitando la clean-up call.

Successivamente, come da delibera del CdA dello scorso 19 dicembre, la società Quarzo CQS S.r.l., ormai senza più alcuna operazione in carico, è stata posta in liquidazione per poi essere cancellata dal registro delle imprese il 1° febbraio 2024.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca S.p.A. con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma “*Medium Term Note*” della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2023 sono indicate nella tabella sottostante; non si segnalano variazioni rispetto al 30 giugno scorso.

Denominazione	ISIN	Nozionale	Data emissione	Data rimborso
BBVA - MB FINANCE LUX 2020	XS2270559367	100.000.000	11/12/20	11/06/26
BBVA - MB FUNDING LUX SERIES 2019-01	XS1937712112	200.000.000	13/10/21	15/10/26
BNP - MB FINANCE LUX SERIES 2017 - 01	XS1616696016	800.000.000	22/05/17	23/12/30
TOTALE		1.100.000.000		

* * *

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	—	7,2	0,-	0,2	3,6
Quarzo S.r.l.	3.190,3	1.179,7	3,9	33,1	160,7
MB Funding Lux	131.330,7	76.527,8	—	—	1,4

D. Operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond srl, costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da Mediobanca Premier al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ⁽¹⁴⁾ ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di euro 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- Mediobanca Premier quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria *pro-soluto* degli attivi e garante dei *covered bond*.

⁽¹⁴⁾ Nel settembre del 2023 il CdA ha deliberato l'adeguamento del programma di Covered Bond alle previsioni introdotte dal 42° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia.

Le emissioni del programma hanno rating AA attribuito da Fitch; a seguito dell'innalzamento del rating sovrano italiano anche le emissioni del covered bond di Mediobanca spa hanno ottenuto un upgrade (precedente rating AA-).

Il programma ha in essere 6 operazioni per un controvalore di 4.500 milioni collocati ad investitori istituzionali garantiti da attivi ceduti che Mediobanca Premier a Mediobanca Covered Bond per 7.091,1 milioni così suddivise:

data emissione	valore nominale	tasso	data scadenza
novembre -15	750	Fix: 1,375%	novembre -25
novembre-17	750	Fix: 1,25%	novembre-29
luglio-18	750	Fix: 1,125%	agosto-24
luglio-19	750	Fix: 0,5%	ottobre-26
gennaio-21	750	Fix: 0,01%	febbraio-31
giugno-22(*)	750	Fix: 2,375%	giugno-27
Totale	4.500		

(*) L'emissione è stata finalizzato In data 10/08/2022, con un increase di 250 milioni a valere sull'emissione da 500 milioni effettuata a giugno.

Nel semestre sono stati ceduti attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 328,6 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 8,8 milioni.

Lo scorso ottobre è scaduta una emissione per 750 milioni sostituita lo scorso 15 gennaio da un nuovo Covered Bond per un nominale pari a 750 milioni e scadenza a 5 anni al tasso del 3,25%.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato del portafoglio di *trading* si svolge quotidianamente, oltre alla misurazione dei risultati economici, tramite i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei già menzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio degli indicatori VaR e *sensitivity* è effettuato per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di calcolo del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica. Tale misura rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* ai principali fattori di rischio al fine di cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi delle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme di tali variabili.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity* di alcune posizioni di trading. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Il semestre è stato segnato dai movimenti dei tassi di interesse governativi ed interbancari in due fasi: la prima (luglio-ottobre) caratterizzata da aumento generalizzato, guidato dagli ultimi rialzi dei tassi di sconto (+25 bps) da parte della FED e della BCE. Durante questo periodo i rendimenti decennali dei Titoli di Stato dell'Area Euro e US sono cresciuti di oltre 100 bps. La seconda fase ha inizio nel mese di novembre, quando i dati di inflazione in diminuzione ed un atteggiamento meno restrittivo da parte delle autorità di politica monetaria, hanno spinto gli operatori di mercato a modificare le proprie aspettative, indirizzandole verso tagli ai tassi di rifinanziamento a partire dalla metà del 2024. Questo ha portato i rendimenti dei titoli governativi a ritracciare completamente sino a raggiungere livelli di poco inferiori rispetto a quelli registrati alla fine del giugno scorso. Il mercato azionario si è mosso di conseguenza: il periodo giugno-ottobre ha fatto registrare perdite cumulate fino al 7% per i principali indici azionari (Eurostoxx 50 e S&P), completamente riassorbite nel bimestre successivo, raggiungendo un rendimento finale sul semestre di +5% per l'Eurostoxx 50 e +7% per l'S&P. Il FTSE MIB ha sovraperformato gli altri indici, grazie ai risultati del settore bancario, arrivando ad un rendimento a fine semestre di +8%.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nel periodo, tra un minimo di 3,2 milioni ad ottobre ed un massimo di 8,9 milioni registrato a metà dicembre. Il dato medio (6,2 milioni) è risultato inferiore del 25% rispetto alla media dell'esercizio precedente (8,4 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente fino a raggiungere i 5,4 milioni, ben al di sotto della media del semestre.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro core; (ii) la volatilità implicita del mercato azionario. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come i prezzi dei corsi azionari o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o nella media neutrale.

L'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di stress sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio in linea rispetto al periodo precedente (12,8 milioni).

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading (€ migliaia)

Fattori di rischio	H1 2023 - 2024				Esercizio 2022 - 2023	
	29/12/2023	Min	Max	Media	Media	
Tassi di interesse	4,389	1,373	7,124	4,188	7,071	
Credito	1,508	925	2,531	1,591	2,548	
Azioni	3,502	1,078	9,026	2,886	3,609	
Tassi di cambio	792	632	1,394	837	904	
Inflazione	470	32	644	205	365	
Volatilità	4,004	2,575	6,068	3,947	6,254	
Effetto diversificazione(*)	(9,121)	(20,303)	(4,930)	(7,552)	(12,369)	
VaR Totale	5,544	3,249	8,894	6,179	8,382	
Expected Shortfall Totale	12,210	6,090	22,144	12,254	12,846	

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

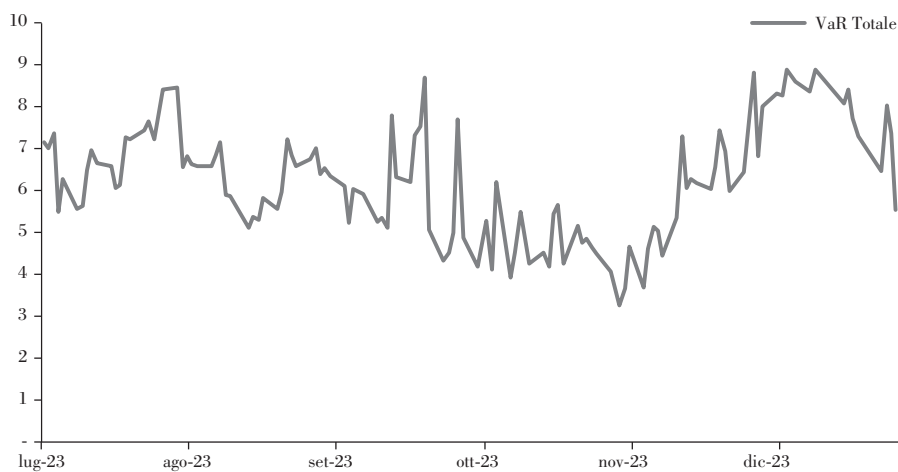
Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono.

Inoltre, ogni desk ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si registra una diminuzione della media delle esposizioni su tutte le categorie di rischio, fatta eccezione per un aumento di circa il 30% sul vega azionario, in concorrenza di una fase di minimo delle volatilità implicite.

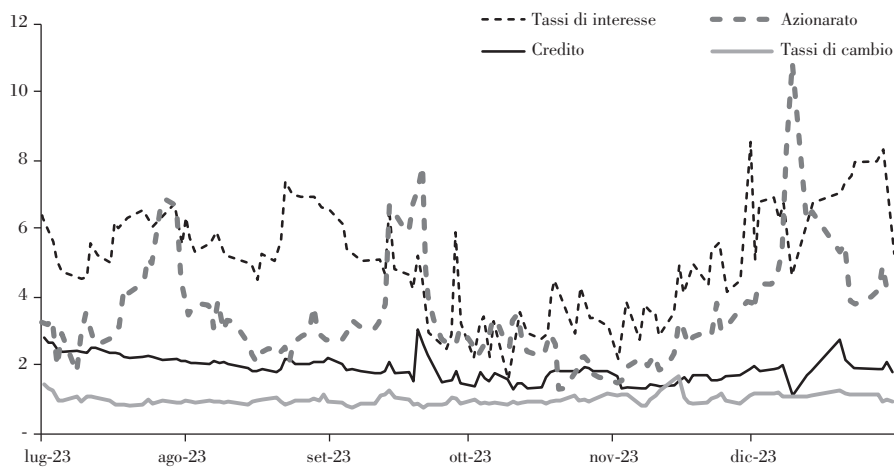
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

Fattori di rischio	H1 2023 - 2024				2023-2022	
	29/12/2023	Min	Max	Media	Media	
Delta azionario (+1%)	351,526	(320,561)	1,586,972	569,798	418,680	
Vega azionario (+1%)	(2,280,908)	(3,404,151)	436,629	(596,713)	757,496	
Delta tasso d'interesse (+1bp)	242,806	(369,992)	464,568	172,517	218,649	
Delta inflazione (+1 bp)	(59,302)	(59,302)	55,080	1,484	13,079	
Delta Tassi di cambio (+1%)	(44,261)	(379,701)	1,533,009	17,479	142,539	
Delta di credito (+1bp)	324,529	(298,435)	611,376	291,512	421,632	

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) recepite nel documento pubblicato dall’EBA nell’ottobre 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a $-1,5\%$ sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell’attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 31 dicembre, in caso di un ribasso parallelo della curva (“*Parallel Down*”), il margine d’interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 122 milioni in linea con il valore di fine giugno (-142 milioni).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di appiattimento curva dei tassi ("*Flattener*").

La variazione sarebbe infatti negativa di 68 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-19 milioni) e Compass (-36 milioni). Al giugno scorso 2023 la variazione massima sempre nello scenario "*Flattener*" era di 76 milioni.

Dati al 31 dicembre 2023	Banking Book					(€ milioni)
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca SpA	Mediobanca Premier	Compass	Altre
<i>Sensitivity</i> del margine d'interesse	<i>Parallel Down</i>	(122)	(49)	(24)	(30)	(20)
<i>Sensitivity</i> del valore attuale dei cash flows attesi	<i>Flattner</i>	(68)	(19)	2	(36)	(14)

Dal 1°luglio è stato rivisto il sistema di limiti, sia rivedendo l'indicatore di rischio relativo al margine di interesse (*sensitivity* del Margine di interesse/TIER 1 di Gruppo), sia ricalibrando le soglie di entrambe le sensitivities.

A livello di Gruppo, i valori ottenuti per la *sensitivity* del margine di interesse risultano inferiori al limite di RAF di Gruppo pari al 4,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/TIER 1 di Gruppo) mentre la *sensitivity* del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 6% (*sensitivity* del Valore Economico/TIER 1).

L'indicatore regolamentare SOT risulta essere pari a 1,6% (*sensitivity* del Margine di interesse/Tier 1 Capital) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 5%.

Oltre agli scenari previsti dal punto di vista regolamentare sono stati analizzati altri scenari:

- *Steepening Up* è uno scenario in cui la curva cresce ma in maniera più pronunciata sulla parte lunga della curva;
- *Flattening Up* è uno scenario in cui la curva cresce ma in maniera più pronunciata nella parte breve della curva;
- + 50 bps è uno scenario in cui la curva si muove parallelamente in alto di 50 punti base (a giugno 2023 la *sensitivity* era di circa 36 milioni).

Dati al 31 dicembre 2023	(€ milioni)	
	Banking Book	
	Gruppo	Mediobanca SpA
<i>Steeping Up</i>	(58)	(24)
<i>Flattening Up</i>	88	43
+50 bps	33	15

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ⁽¹⁵⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

⁽¹⁵⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester.

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value option* in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al *Fair Value Through Profit and Loss* in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla Capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura del portafoglio mutui di Mediobanca Premier avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze segue sia il profilo dei rimborsi dei mutui sia il tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* ed oggetto di approvazione interna tenuto conto di un margine di prudenza sui *prepayment*.

All'inizio dell'esercizio è stato ricalibrato il modello comportamentale relativo ai depositi di Mediobanca Premier, al fine di efficientare la copertura di tali poste di bilancio, riducendo ulteriormente l'esposizione di Gruppo al rischio tasso beneficiando, a livello di margine, della trasformazione delle scadenze.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 320 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del semestre il tasso eurodollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,08, con minimo a 1,04 e massimo a 1,12, per chiudere a 1,10 ovvero in diminuzione di 2 centesimi rispetto al dato di inizio periodo. Il *VaR forex* complessivo si è mantenuto relativamente costante a 840 mila con picchi di breve durata a 1 milione nei momenti di massima escursione del cambio EUR/USD.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);

- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all’interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Politica”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l’ammontare obiettivo di attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l’esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l’indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all’interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la “Politica” attribuisce alcuni importanti adempimenti: la definizione e l’approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l’affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell’andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell’attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della “Politica” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral*, del sistema dei prezzi interni di trasferimento e della predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, di stress sistemico ad 1 mese e di stress combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Systemic Scenario*: si rappresenta uno scenario di crisi pandemica ispirato agli eventi osservati durante la diffusione del virus SARS-CoV-2, influenzato, su un orizzonte temporale di dodici mesi, da una profonda recessione economica, che porta ad effetti quali il deterioramento del portafoglio creditizio e relativa contrazione dei volumi (principalmente per la componente di credito al consumo), aumento della rischiosità percepita con impatti sui valori delle riserve di liquidità e crescita delle richieste di marginazione, riduzione dell'offerta di capitali sui mercati finanziari per il Gruppo ma anche per i clienti a cui sono state concesse linee di credito, che di conseguenza, saranno costretti ad utilizzare.

- *Idiosyncratic Scenario*: lo scenario si avvia con uno specifico evento di attacco cyber che interessa i sistemi interni del Gruppo con conseguente limitazione nell’operatività sul mercato. Ciò comporta, da una parte, una perdita operativa, dall’altra, un danno a livello reputazionale. Quest’ultima componente genera un effetto di prelievo di depositi da parte dei clienti *retail* e *wholesale*. In questo contesto, le agenzie di rating avviano un downgrade dell’emittente Mediobanca compromettendo ancora di più la capacità di accedere ai mercati finanziari, determinando un aumento del costo del funding e impatti sulle riserve di liquidità per quanto riguarda gli asset auto-ritenuti, impattando sui margini iniziali e sui deflussi da *trigger* legati a eventi di *downgrade*.
- Combinato: scenario combinato tra *Systemic* e *Idiosyncratic Scenario*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d’Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell’arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale. Inoltre, settimanalmente il Gruppo predispose la segnalazione SSM, un insieme di metriche la cui compilazione è richiesta da parte della Banca Centrale Europea, allo scopo di monitorare l’esposizione al rischio di liquidità del Gruppo e di recepire informazioni aggiuntive che permettono di intercettare altri fenomeni che possono inficiare l’equilibrio finanziario del Gruppo; oltre al report di *Maturity Ladder*, vengono fornite informazioni di dettaglio sull’evoluzione delle fonti di funding, del collaterale e una valutazione qualitativa sulla posizione di liquidità della banca.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l’obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull’orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell’attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprono quelli in uscita sull’orizzonte temporale oltre 1, 3 e 5 anni.

Nel corso del semestre, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, sia quello di breve che quello di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

Il Gruppo ha rispettato il requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR) ⁽¹⁶⁾ e quello di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) ⁽¹⁷⁾. In linea con quanto previsto dal *Group Risk Appetite Framework* e si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 31 dicembre è pari a 155,9% (rispetto a 179,5% del giugno scorso), inclusa la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all’art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L’indicatore ha mostrato una variabilità contenuta intorno al suo valore medio semestrale di 171%, quest’ultimo in rialzo rispetto al dato medio dell’intero esercizio scorso (161%). Tale aumento della media annua ha consentito al *Group Treasury* di mantenere stabile la posizione di *funding* e liquidità del Gruppo permettendo di rimborsare nel corso del semestre circa 2,2 miliardi di TLTRO. In un contesto ancora incerto, minacciato dal rischio geopolitico e dall’aumento dei tassi il *Group Treasury* ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità.

L’indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari a 119,55%, confermando il dato di fine giugno (119,33%). L’indicatore, lato passivo, è diminuito a causa dei rimborsi di TLTRO; gli impieghi sono diminuiti più che proporzionalmente a causa della riduzione dell’area Wholesale Lending.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l’analisi prospettica su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di stress multirischio che si basa sull’analisi di scenario. Definito uno scenario di stress, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di business definite in sede di budget al nuovo contesto di riferimento.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

⁽¹⁶⁾ Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2)

⁽¹⁷⁾ Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l’attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l’identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l’attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l’identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

Dai paragrafi precedenti si evince come le analisi di stress siano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta con minore frequenza ma con impatti significativi e occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità del Gruppo su diversi orizzonti temporali. I risultati degli stress test sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del *Funding Plan* e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli *assets* e delle *liabilities*);
- valutare l’adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di stress.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;

- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Al 31 dicembre la *counterbalancing capacity* è pari a 17,8 miliardi in aumento rispetto al giugno scorso (16,6 miliardi); l’aumento è connesso ai predetti rimborsi di TLTRO, che hanno liberato attività creditizie rientranti nella *Counterbalancing Capacity*, e dall’emissione di un nuovo ABS consumer retained, conferito in pool BCE. L’ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 13,2 miliardi (12,5 miliardi). Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 12,8 miliardi (12 miliardi); del collaterale stanziato presso Banca Centrale circa 9,5 miliardi sono liberi ed immediatamente disponibili (6,4 miliardi) e, pertanto, rientranti nella *Counterbalancing Capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell’indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato, il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2023 è pari a 374,7 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2023).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi *IT&Cyber*, rischio frode, rischio terze parti/*outsourcing*, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Non Financial Risk Management*.

Come definito dalla Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione dei rischi operativi (anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita), di valutazione e stima dei rischi stessi e di identificazione e promozione degli interventi di mitigazione. Sulla base alle evidenze raccolte, infatti, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso del semestre risultano molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (0,27%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	39%
<i>External Fraud</i>	26%
<i>Execution, delivery and process management</i>	17%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	10%
<i>Other</i>	7%

Le perdite operative del semestre, molto contenute, derivano da fattispecie di rischio conosciute e presidiate. La fattispecie "*Clients, products and business practices*" include accantonamenti e costi per la gestione di contestazioni o contenziosi con la clientela *Consumer* e *Premier* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento.

La fattispecie “*External Fraud*” si riferisce principalmente ad un serie di furti con scasso subiti dalle filiali Compass, che sono stati interrotti con il rafforzamento dei presidi di sicurezza; i relativi danni (danneggiamenti e sottrazioni) sono mitigati tramite attivazione delle apposite coperture assicurative.

La fattispecie “*Execution, delivery and process management*”, include accantonamenti e spese per *litigation* con altri istituti e perdite per disfunzioni di processo.

In termini di *Business Lines*, le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel *Consumer Banking*. La *business line Wealth Management* è seconda per volume di perdite registrate; *CIB* e *Holding Function* presentano perdite esigue.

In termini di rischi potenziali, le *business line Wealth Management* e *CIB*, in quanto caratterizzate da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, rimangono esposte ad eventi *low frequency* e *high severity*.

A fronte del riconosciuto incremento della rilevanza di alcune classi di rischio operativo, ed in particolare dell’*IT & Cyber Risk*, del *Third Party/ Outsourcing Risk* e del *Fraud Risk*, è in corso il progetto *Non-Financial Risk Management*, volto a sviluppare ulteriormente, per ciascuna fattispecie di rischio, *framework* specifici di analisi, monitoraggio e mitigazione, mantenendo al contempo una visione d’insieme.

In particolare, l’*IT & Cyber risk*, caratterizzati da componenti in rapida evoluzione, risultano potenzialmente rilevanti nel medio termine.

A tal proposito, nel rispetto dei requisiti del 40° aggiornamento della Circolare 285, è stata istituita la nuova Unità di secondo livello “*ICT & Security Risk*” all’interno della Funzione Rischi Non Finanziari facente parte della funzione *Group Risk Management*. L’Unità è responsabile del monitoraggio e della gestione dei rischi IT e di sicurezza, nonché della verifica dell’aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Per rischio di sicurezza (incluso il rischio *cyber*), si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:

- qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
- qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall’uso della

tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;

- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di *hardware*, *software* e reti. Si tratta quindi di un rischio derivante da processi di gestione del sistema informativo inadeguati, oppure da errati processi di trasformazione\aggiornamento degli asset tecnologici o da rischi derivanti dall'adozione di nuove tecnologie.

Pur non rappresentando rischi intrinsecamente nuovi, è verosimile aspettarsi una potenziale significativa esposizione, dovuta al crescente aumento della dipendenza dai sistemi IT e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e i dispositivi interconnessi, alla crescita della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e di qualità e al maggior ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha costantemente rafforzato la propria strategia di gestione del rischio ICT e di sicurezza, prevedendo, coerentemente alle indicazioni normative, uno specifico presidio di *risk management*. Ciò consente di incrementare ed evolvere il sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli *asset* aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi.

Vengono svolte continue verifiche di sicurezza e attività di analisi dei rischi ICT e di sicurezza, atte a garantire adeguati presidi di controllo, organizzativi e tecnologici, su tutto il perimetro del Gruppo.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

ESG e *Climate change*

La gestione efficace dei rischi ESG rappresenta un aspetto centrale per il mantenimento di un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine. Questi rischi, che comprendono impatti negativi sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità, sono integrati nel nostro *framework* complessivo di *Risk Management*. Ciò include la valutazione non solo dell'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche delle conseguenze sui nostri stakeholder e sull'ambiente a causa della nostra operatività. Nel nostro approccio, i rischi ESG non sono visti come elementi isolati, ma come fattori che interagiscono con le categorie di rischio tradizionali come credito, mercato, operativo e di liquidità.

Fra i rischi ESG particolare rilievo assume il *climate risk*, ovvero il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico ⁽¹⁸⁾ e di transizione ⁽¹⁹⁾ connesso al cambiamento climatico. I rischi e le opportunità correlati ai cambiamenti climatici sono identificati e analizzati in modo coordinato dalle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di integrarli nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, così come nelle strategie creditizie e nell'offerta commerciale.

L'integrazione dei rischi ESG e, in particolare, del *climate risk*, nel framework di risk management si articola in:

- un'analisi di materialità (cd Materiality Assessment), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio *climate* rispetto ai diversi portafogli e famiglie di rischio;
- la definizione di specifici presidi inclusi nel framework di Risk Appetite (RAF);
- la conduzione di analisi di scenario, volte a valutare gli impatti di tali rischi nel breve, medio e lungo termine;
- la declinazione del presidio dei rischi ESG nelle diverse famiglie di rischio, utilizzando strumenti adeguati;
- **Credito:** integra valutazioni ESG nel processo di approvazione e nel pricing del finanziamento, monitorando la solvibilità del cliente e tracciando rischi

⁽¹⁸⁾ I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione

⁽¹⁹⁾ I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere una società, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

ESG con strumenti come la “Heatmap”.

- Mercato: utilizza la “Heatmap” e analisi di volatilità. In quest’ultimo caso, per monitorare rischi di transizione e fisici, si confrontano indici settoriali intensivi di carbonio e rendimenti dei titoli governativi con benchmark di mercato.
- Operativi: include l’integrazione del rischio climatico nella business continuity, nel tracciamento degli incidenti e nel framework di stress test.

Particolare attenzione è stata posta sull’analisi di materialità, un processo strutturato per valutare l’impatto dei rischi climatici ed ambientali sul Gruppo. La valutazione di materialità nella fase di *identificazione dei risk driver* ha consentito di individuare i drivers di rischio fisico e di transizione potenzialmente rilevanti per il Gruppo. A seguire, nella fase di *identificazione delle esposizioni* sono stati individuati i canali di trasmissione tramite cui i fattori ESG possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio del Gruppo e, di conseguenza, si sono individuati dei *key risk indicators – KRIs* per misurare questi impatti. Infine, la definizione delle soglie di materialità ha consentito di determinare la materialità di ciascun fattore di rischio e di identificare iniziative finalizzate alla gestione di queste aree di materialità individuate.

Il Gruppo Mediobanca, quindi, accoglie le sfide che il cambiamento climatico e i fattori di rischio ESG pongono e li gestisce attivamente cogliendone le opportunità intrinseche. All’interno del Piano Strategico 2023-2026 “*One Brand – One Culture*”, il Gruppo Mediobanca ha affermato il proprio impegno in relazione a tematiche Climatiche e Ambientali ponendosi l’obiettivo di supportare i clienti nelle strategie di transizione ESG con attività di *advisory ad hoc* e allocare capitale con *focus* ESG. Nel nuovo piano strategico sono presenti specifici *target* relativi a tematiche in ambito *Environmental*. Si conferma l’intenzione di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050 (con circa il 35% di riduzione dell’intensità carbonica dei finanziamenti al 2030, -18% entro il 2026).

Gli impegni sono coerenti con le Politiche di Sostenibilità e ESG di Gruppo che recepiscono dettagliate linee guida settoriali introducendo limitazioni verso operatori aventi un impatto negativo sul clima ⁽²⁰⁾. Il raggiungimento degli

⁽²⁰⁾ Per approfondimenti si può fare riferimento alla Politica ESG di Gruppo pubblicata sul sito istituzionale https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.

obiettivi strategici è garantito, inoltre, dall'inclusione di metriche ESG nel *Risk Appetite Framework* del Gruppo, volte a promuovere attività di *business* responsabili, mantenendo un basso profilo in termini di esposizione al rischio climatico. Il percorso intrapreso prevede una maggiore e continua integrazione, che comprende, ad oggi, l'implementazione di nuove metriche nel *Risk Appetite Framework* di Gruppo, la proposizione di prodotti ESG e l'adozione di politiche ESG, tra cui quelle di esclusione.

Si sta ampliando il numero di settori su cui formalizzare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra in linea con la sottoscrizione della NZBA, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale e con l'adesione ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), promossi dalla *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI).

In aggiunta, nel processo di pianificazione patrimoniale (incluso l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) Mediobanca ha deciso di integrare i potenziali impatti derivanti dall'esposizione ai fattori di rischio climatico derivanti da specifici scenari climatici sulla propria adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, è stato implementato il calcolo dei PAI a livello di legal entity e ne è stata data disclosure sul sito come da richiesta normativa. Durante l'anno è proseguita la revisione del catalogo linee al fine di recepire quanto previsto dagli RTS per i prodotti finanziari classificati ESG ex. Art. 8/9 con la definizione delle soglie minime di investimenti sostenibili. In relazione alle attività di consulenza il modello di adeguatezza e i processi di product governance sono stati aggiornati per recepire quanto previsto dalla normativa.

Si segnala che il Gruppo non presenta significative esposizioni verso controparti con elevato rischio climatico e ambientale. L'esposizione a controparti a rischio alto (incluso Services, Energy e Metals) per il portafoglio crediti ed investimenti del *Wholesale Banking*, come risulta dall'analisi condotta con la *ESG heatmap ricalibrata*, è inferiore all'1% (dati al 30 settembre 2023).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa ()*

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	461.139	—	—	—	461.139	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve (**)	3.034.010	—	—	—	3.034.010	76.168
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(136.444)	—	—	—	(136.444)	—
6. Riserve da valutazione:	(115.040)	—	6	—	(115.034)	(117)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	128.114	—	—	—	128.114	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	745	—	—	—	745	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(15.947)	—	—	—	(15.947)	—
- Copertura dei flussi finanziari	99.633	—	—	—	99.633	18
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	10.315	—	6	—	10.321	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(10.312)	—	—	—	(10.312)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.739)	—	—	—	(2.739)	(135)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(334.481)	—	—	—	(334.481)	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	—	—	—	—
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—	—	—	—	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	612.993	—	—	—	612.993	1.814
Totale	11.054.112	—	6	—	11.054.118	96.342

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent, MBCcontact Solutions e RAM UK, Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliare, MB Funding LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA, Compass Link e Soisy. Si veda quanto indicato nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile di Parte E.

(**) La voce Riserve include 226 milioni di quota indisponibile costituita ai sensi dell'art. 26 del D.L. n 104/2023 in luogo del versamento dell'imposta straordinaria sugli "extraprofiti".

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca conferma la forte solidità patrimoniale con *ratios* che si mantengono sempre ben al di sopra delle soglie regolamentari, come emerge dai risultati degli esercizi di *stress test* di Gruppo condotti negli ultimi anni dal Regolatore, dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal *Supervisor* nell'ambito del processo SREP.

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il requisito aggiuntivo di *Pillar 2* dell'1,82% (Decisione SREP 2023); pertanto il Gruppo Mediobanca dovrà detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,15⁽¹⁾, inclusi 2,50% di riserva di conservazione del capitale, 0,125% di O-SII buffer⁽²⁾ e l'1,0% di requisito aggiuntivo *Pillar 2* ("P2R"), ossia il 56,25% del totale. L'Overall Capital Requirement (OCR) è pari a 12,45% mentre sul Tier1 sarà pari a 9,99%⁽³⁾.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il *Common Equity Ratio phase-in* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate con l'applicazione del *Danish Compromise*⁽⁴⁾ – si attesta al 15,3%, in calo di circa 60bps rispetto allo scorso giugno (15,9%) per le operazioni straordinarie chiuse nel primo semestre per complessivi 100bps (*goodwill* Arma -60bps, *buyback* -45bps, cessione Revalea +10bps ed altri minori -5bps) e per l'introduzione e la revisione dei modelli avanzati rispettivamente sui portafogli Consumer e Retail (-35bps complessivamente). Tale calo è in buona parte compensato dall'autofinanziamento del semestre (+35bps al netto del *payout* del 70%) e dai minori RWA (+80bps, tenuto conto del maggior ricorso alle tecniche di mitigazione del rischio e di una selezione degli attivi a minor assorbimento di capitale), mentre le deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-45bps, destinati a ridursi in occasione dell'incasso del dividendo) e le altre deduzioni prudenziali

(1) Cet1 ratio al 31 dicembre 2023 pari al 15,3%, pertanto rispetto al requisito MDA il buffer è pari a circa 500bps.

(2) A seguito dell'inclusione di Mediobanca tra le banche di rilevanza sistemica, a regime il requisito sarà dello 0,25%, a partire dal 2025.

(3) I requisiti non includono la riserva di capitale anticiclica che al 30 settembre 2023 era pari a 0,13%.

(4) Beneficio di ~100bps.

(-5bps relativi al completamento del *phase-in* IFRS9) sono in parte compensate dalla ripresa della riserva FVOCI (+10bps).

Il *Total Capital Ratio phase-in* con l'applicazione del *Danish Compromise* cala specularmente dal 17,9% al 17,4%, per l'ammortamento prudenziale degli strumenti *Tier2*, in parte compensati dalla maggiore differenza tra le rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "*buffer*") computata nei fondi propri per 126,4 milioni (72,7 milioni al 30 giugno scorso) a seguito dell'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer.

FONDI PROPRI

	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.434.407	10.653.459
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(102.240)	(290.846)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.332.166	10.362.612
D. Elementi da dedurre dal CET1 (*)	(4.114.870)	(3.551.325)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.314.958	1.366.352
F. $+RC[-1]+R[1]C[-1]-R[24]C[6]*1000$	7.532.255	8.177.639
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
$+RC[-1]-R[22]C[7]*1000$	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.014.016	1.039.389
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.014.016	1.039.389
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.546.270	9.217.028

(*) Gli elementi da dedurre dal CET1 includono la deduzione, pari a 20,6 milioni, relativa al framework del *Calendar Provisioning* (Pillar 1 e deduzione volontaria di Pillar2).

Attività di rischio ponderate e requisiti

Categorie/valori	Importi non ponderati ^(f)		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2023	30 giugno 2023	31 dicembre 2023	30 giugno 2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	82.789.946	81.616.495	42.072.356	44.254.236
1. Metodologia standardizzata	38.267.369	50.437.658	20.900.016	32.028.909
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	44.218.189	30.824.323	21.074.864	12.123.625
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	44.218.189	30.824.323	21.074.864	12.123.625
3. Cartolarizzazioni	304.388	354.514	97.476	101.702
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.365.789	3.540.339
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			34.129	32.028
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			152.420	167.426
1. Metodologia <i>standard</i>			152.420	167.426
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			374.731	374.731
1. Metodo base			374.731	374.731
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.927.069	4.114.524
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			49.088.358	51.431.549
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			15,34%	15,90%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			15,34%	15,90%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,41%	17,92%

(f) Nel caso della metodologia standardizzata gli “importi non ponderati” corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli “importi non ponderati” corrispondono alla “esposizione al momento del *default*” (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell’EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Per maggiori dettagli relativamente all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale si rinvia al fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 al 31 dicembre 2023, pubblicato sul sito nella sezione “Adeguatezza patrimoniale”.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel semestre sono state concluse due importanti operazioni straordinarie annunciate sul finire dello scorso esercizio, nello specifico:

- il 2 ottobre è stato perfezionato l’acquisto, da parte di Mediobanca, della partecipazione di controllo della società inglese Arma Partners LLP, società di consulenza finanziaria indipendente leader in Europa nel settore della Digital Economy. Il processo di *Purchase Price Allocation* iniziato nell’ultimo trimestre si concluderà entro il prossimo 30 giugno;
- il 16 ottobre, Compass ha perfezionato l’acquisizione del 100% di HeidiPay Switzerland AG, *fintech* elvetica specializzata nel *Buy Now Pay Later* (BNPL). L’operazione rafforza la *partnership* con la collegata HeidiPay AG di cui Compass già detiene il 19,5% dall’agosto 2022. La società viene consolidata integralmente linea per linea; dall’operazione emerge un *goodwill* che sarà oggetto di *Purchase Price Allocation* nel corso del prossimo trimestre.

Si segnalano, inoltre, due operazioni che non modificano l’area di consolidamento e che rientrano tra le cd. *business combination between entities under common control*:

- a settembre è avvenuta la fusione per incorporazione in Mediobanca della controllata al 100% MB INVAG S.r.l.,
- il 24 ottobre, è stato perfezionato l’acquisto, da parte di Mediobanca Management Company, della partecipazione totalitaria in RAM Active Investment Europe, precedentemente detenuta al 100% da RAM Active Investments S.A.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 3 – Area e metodi di consolidamento” della Parte A – Politiche contabili e alla “sezione 10 – Attività immateriali” della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che con effetto dal 31 gennaio 2024 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Soisy S.p.A. in Compass Banca S.p.A..

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l’informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla “Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti” o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento al Gruppo Mediobanca:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i dettagli e l’evoluzione dei piani di Performance Shares assegnate ai componenti dell’Organo di Amministrazione e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di *Long Term Incentive*.

Nei compensi del Gruppo sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nella Relazione (per un totale di 0,9 milioni nel semestre).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d’Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l’ultima volta aggiornato a giugno 2021. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel semestre non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

Nel semestre il Gruppo Arma e la società HeidiPay Switzerland AG sono entrati nel perimetro delle parti correlate a seguito delle rispettive acquisizioni del 100% del capitale sociale, completate nel periodo da parte di Mediobanca S.p.A e di Compass Banca S.p.A.

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate resta contenuto, con un andamento in leggera diminuzione.

Situazione al 31 dicembre 2023

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	—	87,2	90,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	—	73,9	73,9
<i>impieghi</i>	3,1	—	13,3	16,4
Passività	20,1	—	282,0 ⁽³⁾	302,1
Garanzie e impegni	—	—	140,0 ⁽³⁾	140,0
Interessi attivi	—	—	1,2	1,2
Interessi passivi	(0,1)	—	(0,4)	(0,5)
Commissioni nette	—	0,4	23,0	23,4
Proventi (costi) diversi	(24,4) ⁽¹⁾	0,1	(32,9) ⁽²⁾	(57,2)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per -20,1 milioni e *performance shares* per -4,3 milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio. Si segnala che un membro del Consiglio di Amministrazione ha rinunciato all'emolumento previsto.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

⁽³⁾ A partire da questo semestre l'operazione di *collateral exchange* col Gruppo AG non è più rappresentata dal valore nominale (250 milioni tra gli impegni) ma con gli effetti patrimoniali (passivo che fronteggia l'acquisto a termine di titoli di stato).

Situazione al 30 giugno 2023

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	12,-	129,4	144,5
<i>di cui: altre attività</i>	—	—	109,2	109,2
<i>impieghi</i>	3,1	12,-	20,2	35,3
Passività	20,6	—	31,1	51,7
Garanzie e impegni	—	—	390,-	390,-
Interessi attivi	—	3,-	1,6	1,9
Interessi passivi	(0,1)	—	(0,6)	(0,7)
Commissioni nette	—	1,-	50,7	51,7
Proventi (costi) diversi	(51,4) ⁽¹⁾	(0,1)	(26,7) ⁽²⁾	(78,2)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (42,4) milioni e *performance shares* per (8,8) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti equity da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

- adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Sono quindi presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani attualmente in vigore sono:

- piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (e aggiornato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019), a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2018 - 2020 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
- piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* – LTI), per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché per l'Amministratore Delegato di Compass e Mediobanca Premier collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, 2019/2023 mediante l'attribuzione di azioni Mediobanca con aumento di capitale a valere sul Piano del paragrafo precedente;

- piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2020, a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2021-2025 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
- piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021 (a parziale revoca del Piano precedente per passare a un sistema di delibere da assumere annualmente), a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2021-2022 del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 4 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
- piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2022 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2022-2023 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2023 le *performance share* assegnate in essere, relative ai piani sopra riportati sono pari a 4.123.599.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 ottobre ha inoltre approvato:

- piano di *performance share*, a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2023-2024. Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano deliberato è di 3 milioni di azioni a favore del personale del Gruppo. Il servizio del piano avverrà tramite l'utilizzo di azioni proprie;
- un nuovo piano di incentivazione a lungo termine 2023-2026 ("LTI Plan 2023 -2026") collegato al sottostante Piano Strategico 2023-2026 approvato a maggio. Tramite una scorecard individuale, al raggiungimento di obiettivi finanziari e non finanziari relativi a crescita dell'EPS e del ROTE di Gruppo, solidità del CET1, posizionamento relativo alla performance del titolo Mediobanca (rTSR) e focus su alcuni KPI ESG, l'importo del premio assegnato è compreso, per l'AD e il DG, fra il 65% e il 100% del valore della remunerazione fissa annua lorda, per ciascun anno di Piano (cioè fra 195% e 300% su base cumulata nell'orizzonte di Piano). Per gli altri beneficiari, risorse apicali e strategiche del Gruppo, è compreso fra una percentuale minima annualizzata/cumulata (nell'orizzonte temporale triennale del LTI) e la percentuale massima annualizzata/cumulata della remunerazione fissa

annua lorda secondo il range retributivo/paymix stabilito per ciascun ruolo o gruppo di ruoli. L'importo finale a conclusione del Piano, proporzionale alla performance complessiva raggiunta, è determinato valutando ciascuno degli obiettivi presenti nella scheda, a seconda del peso. L'erogazione del LTI 2023 – 2026 avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti dal Piano e dalla Politica di remunerazione. A servizio dell'iniziativa, l'Assemblea del 28 ottobre 2023 ha approvato l'emissione di massime n. 3.000.000 di nuove Azioni Mediobanca, godimento regolare, con aumento di capitale. Alternativamente al servizio del piano potranno essere utilizzate anche le azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi;

- un piano di azionariato diffuso e coinvestimento (“ESOP 2023 -2026”) destinato al personale del Gruppo, nell’orizzonte del Piano Strategico 23-26. Esso prevede la possibilità di investire in azioni Mediobanca su base volontaria e a condizioni agevolate (sconto del 10%). Il raggiungimento dei target di Piano al 2026 garantirà agli aderenti al Piano ESOP un premio aggiuntivo, caratterizzato da un ulteriore pacchetto di azioni assegnate a titolo gratuito da parte del Gruppo Mediobanca, ad integrazione dell’investimento iniziale effettuato dal dipendente. Il numero massimo di azioni (c.d. matching) assegnabili dal e piano è di 1 milione di azioni da emettere con aumento di capitale. Alternativamente al servizio del piano potranno essere utilizzate anche le azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Il programma, si è svolto nel corso del mese di dicembre e ha fatto registrare una adesione del 28% del personale in perimetro (415.600 azioni sottoscritte), dato di successo rispetto a recenti analoghi piani lanciati nel settore finanziario.

Riguardo alle altre società del Gruppo e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

- Messier et Associés ha approvato un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti (in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention*) che, dopo il *vesting period* (non superiore a 2 anni) ed un ulteriore anno di *holding period* sono rivendute alla Capogruppo che regola il controvalore in azioni Mediobanca. Al 31 dicembre scorso erano stati assegnate 31.925 azioni nell’ambito di 7 piani, di queste 7.050 sono state recuperate, 6.000 sono rientrate in possesso della Capogruppo attraverso lo scambio con azioni Mediobanca, 6.250 azioni sono soggette ad *holding period* e le residue 12.625 azioni sono sotto *vesting*;

- Polus Capital Management Group ha in essere un piano di investimento destinato ai dipendenti (a scopo di retention) che permette loro di acquistare azioni speciali della società (azioni C) che, dopo un periodo di *vesting* (massimo 3 anni) e al raggiungimento di determinati risultati (*hurdle*), può vendere alla Capogruppo che liquida attraverso azioni Mediobanca. Al 31 dicembre scorso erano state assegnate n.35.633 azioni C.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue piani di performance shares

Il 27 settembre 2023 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2023, sono state assegnate 1.403.351 *performance share* a valere sul Piano approvato nell'assemblea dell'ottobre 2022. Le azioni, condizionate ad obiettivi di performance su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in tranches nel novembre del 2024 (massime n. 619.191) novembre 2025 (massime n. 211.397) novembre 2026 (massime n. 329.932) novembre 2027 (massime n. 122.465) e novembre 2028 (massime n. 120.366).

Il 24 novembre 2023 sono state attribuite 1.841.073 azioni di cui 1.160.647 tramite azioni proprie e 680.426 con aumento di capitale.

Voci / Performance shares	31 dicembre 2023		30 giugno 2023	
	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi (€/azione)	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi (€/azione)
A. Esistenze iniziali	4.561.321	6,32	4.131.090	7,03
B. Aumenti	1.403.351		2.238.659	
B.1 Nuove emissioni	1.403.351	8,69	2.238.659	6,08
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	1.841.073		1.808.428	
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.841.073	6,75	1.786.374	7,62
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—	22.054	7,76
D. Rimanenze finali	4.123.599	6,93	4.561.321	6,32

Parte L – Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.

È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi “settori operativi” alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei “settori operativi” della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business lines*:

- *Wealth Management (WM)*: che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include CheBanca! ⁽¹⁾ che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;
- *Corporate and Investment Banking (CIB)*: comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da

⁽¹⁾ Lo scorso 15 gennaio ha cambiato denominazione in Mediobanca Premier.

Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners) e *Specialty Finance* ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBCcontact Solutions.

- *Consumer Finance (CF)*: offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata “Pagolight” cresciuta in questo esercizio, anche grazie agli investimenti nelle due *fintech* HeidiPay e Soisy. Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di auto e veicoli usati), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass);
- *Insurance - Principal Investing (PI)*: include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione in Assicurazioni Generali. La partecipazione nella compagnia costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l’elevata redditività e l’apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (cosiddetto *seed capital*), in un’ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l’approccio sinergico tra le divisioni, nonché l’attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

Le *Holding Functions* includono, includono, oltre a SelmaBPM Leasing, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo ⁽²⁾ (con l’obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

⁽²⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TTT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse ⁽³⁾ è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing* (FTP) che attribuisce volumi, costi e ricavi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid-ask*), a parità di scadenza;
- le 855 risorse delle Holding Functions (840 lo scorso anno) sono così suddivise: 93 in Selma BPM (95 lo scorso anno), 44 nella tesoreria e ALM di Gruppo (36), 374 alle funzioni di servizio (362) di cui 147 in MIS (147), 172 nelle funzioni di supporto (168), 166 in quelle di controllo (151) oltre a 6 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, stabili a/a); le funzioni di servizio e una parte di quelle di quelle di supporto e controllo per un totale di 428 FTE (399) sono puntualmente ribaltati dal Corporate Center (settore operativo Holding Functions) ai settori operativi utilizzatori (243 al CIB, 140 al WM e 43 al CF e 2 all'Insurance). A valle del processo di riallocazione (attraverso ri-fatturazioni o costi figurativi) per complessivi 64 milioni restano nelle Holding Function 93,8 milioni di cui 56 milioni relativi ai costi centrali;
- le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infra-settoriali costituiscono poste di riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi.

⁽³⁾ Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il *Management* si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	213,-	512,7	153,1	(3,6)	103,1	18,2	996,5
Proventi di tesoreria	4,4	0,4	55,8	7,8	23,1	1,9	93,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	240,4	70,9	133,4	—	8,-	(30,6)	422,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	(0,2)	—	218,8	—	—	218,6
Margine di Intermediazione	457,8	583,8	342,3	223,-	134,2	(10,5)	1.730,6
Costi del personale	(159,4)	(57,6)	(94,4)	(2,-)	(68,6)	(0,2)	(382,2)
Spese amministrative	(142,2)	(117,-)	(77,1)	(0,6)	(25,2)	8,9	(353,2)
Costi di struttura	(301,6)	(174,6)	(171,5)	(2,6)	(93,8)	8,7	(735,4)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(6,3)	(121,3)	0,4	—	(5,7)	—	(132,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,7	(0,1)	(2,9)	9,2	(1,8)	—	5,1
Altri utili/perdite	(2,9)	0,1	1,-	—	(23,7)	0,3	(25,2)
Risultato lordo	147,7	287,9	169,3	229,6	9,2	(1,5)	842,2
Imposte sul reddito	(47,-)	(93,8)	(52,5)	(6,2)	(20,9)	(0,3)	(220,7)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	—	(8,5)	—	(1,3)	—	(10,3)
Utile/(Perdita) del periodo	100,2	194,1	108,3	223,4	(13,-)	(1,8)	611,2
<i>Cost/Income (%)</i>	65,9	29,9	50,1	n.s.	n.s.	n.s.	42,5

⁽¹⁾ La colonna rettifiche include le elisioni intercompany interne alle singole business line (a somma zero) e le rettifiche/differenze di consolidamento pari, nel semestre a 1,8 milioni.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche ⁽¹⁾	Gruppo
Totale attivo	18.320,-	15.621,5	34.508,6	4.421,4	21.158,-	882,6	94.912,1
<i>Titoli di debito banking book</i>	723,5	288,6	781,4	—	9.065,1	—	10.858,6
<i>Impieghi a clientela</i>	16.867,6	14.701,5	18.939,6	—	1.318,6	—	51.827,3
Raccolta	27.697,5	3.530,6	—	—	29.395,9	—	60.624,-

⁽¹⁾ Il *goodwill* è escluso dal totale attivo delle aree di business e attribuito interamente al Gruppo.

ALLEGATI

Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli “Impieghi di tesoreria” include la “Cassa e disponibilità liquide” (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle “Altre attività” (voce 130);
- il saldo dei “Titoli di debito del *banking book*” include i titoli di debito delle voci: “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30), “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (voce 40c) e “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico” designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei “Titoli d’investimento” include le azioni iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le “Partecipazioni” (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico” della voce 20c);
- il saldo degli “Impieghi a clientela” include i finanziamenti iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico” della voce 20c) al netto dell’“Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle “Altre attività” include le voci 130 “Altre attività”, 110 “Attività fiscali” e 50 “Derivati di copertura”, le poste dei debitori diversi iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (voci 40a e 40b) e, se presenti, le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della “Raccolta” include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10a), 10b) e 10c)) diversi da quelli iscritti nella “Raccolta di tesoreria” e nelle “Altre passività” nonché le “Passività finanziarie designate al *Fair Value*” (voce 30);
- il saldo “Raccolta di tesoreria” include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche” e “b) Debiti verso la clientela” (rispettivamente voce 10a) e 10b));
- il saldo “Altre passività” include le voci 40 “Derivati di copertura”, 60 “Passività fiscali” e 110 “Passività assicurative” nonché i creditori diversi delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 - Attivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	4.743,3	—	—	—	—	—	4.743,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.132,-	—	113,8	575,1	591,7	—	—	12.412,6
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.132,-	—	—	—	—	—	—	11.132,-
b) attività designate al fair value	—	—	113,-	564,7	—	—	—	677,7
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	0,8	10,4	591,7	—	—	602,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	6.086,7	—	255,-	—	—	6.341,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	7.697,5	4.658,1	51.252,2	—	—	—	63.607,8
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	688,3	688,3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.692,6	—	—	3.692,6
80. Attività assicurative	—	—	—	—	—	—	—	—
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	—
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	541,5	—	541,5
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	1.104,7	—	1.104,7
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	557,9	557,9
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	1.219,9	1.219,9
Totale attivo	11.132,-	12.440,8	10.858,6	51.827,3	4.539,3	1.646,2	2.466,1	94.910,3

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 – Passivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.239,7	9.657,7	—	662,2	—	—	67.559,6
<i>a) debiti verso banche</i>	7.602,9	4.988,6	—	1,8	—	—	12.593,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	27.651,5	4.669,1	—	660,2	—	—	32.980,8
<i>c) titoli in circolazione</i>	21.985,3	—	—	0,2	—	—	21.985,5
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.349,-	—	—	—	9.349,-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.384,3	—	—	—	—	—	3.384,3
40. Derivati di copertura	—	—	—	1.391,3	—	—	1.391,3
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	551,7	—	—	551,7
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	1.348,5	—	—	1.348,5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	21,3	—	21,3
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	156,5	—	156,5
110. Passività assicurative	—	—	—	94,-	—	—	94,-
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	—	—	—	94,-	—	—	94,-
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	—	—	—	—	—	—	—
120. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	(114,9)	-114,9
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
145. Acconti sui dividendi	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	8.023,6	8.023,6
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.128,4	2.128,4
170. Capitale	—	—	—	—	—	445,9	445,9
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(136,4)	(136,4)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	96,3	96,3
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	611,2	611,2
Totale passivo e patrimonio netto	60.624,-	9.657,7	9.349,-	4.047,7	177,8	11.054,1	94.910,3

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”. La quota di interessi relativi al *collateral* del prestito titoli (0,7 milioni) è stata riclassificata nei “Proventi di tesoreria”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e rispettivi *collateral* (3,3 milioni) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati (si riferiscono ai 4 mesi di competenza di Revalea) della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese da incasso su NPL per 6,3 milioni), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto” (4,1 milioni), 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” (4,1 milioni), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” e 200 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” relativi a impegni e fidejussioni (2,3 milioni);

- nella voce “(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie” confluiscono le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico” e le Rettifiche e riprese di valore per rischio credito relative al portafoglio *Fair Value through OCI* e alle altre attività finanziarie della voce 130 (-2,7 milioni);
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative” (al netto della posta riclassificata alla voce Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela), gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200 (al netto di quanto confluito nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su impieghi alla clientela, 2,3 milioni, e Altri utili e Perdite), le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di tutela dei depositi (23,8 milioni) ed eventuali oneri non ricorrenti e -1,4 milioni relativi ad altre poste (inclusive di incremento fondi rischi, rettifiche su attività finanziarie e costi connessi alle acquisizioni);
- nella voce “Imposte sul reddito” confluisce anche una componente straordinaria di SelmaBPM della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”;
- nella voce “Risultato di pertinenza dei terzi” confluisce anche la quota di *Interest B* di pertinenza dei *partners* terzi di Arma della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2023

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voce del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.943,4	13,-	—	—	—	—	—	—	—	—	1.956,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(951,6)	(12,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	(963,9)
30. Margine di interesse	991,8	0,7	—	—	—	—	—	—	—	—	992,5
40. Commissioni attive	1,-	2,8	437,-	—	—	—	—	—	—	—	440,8
50. Commissioni passive	(4,-)	(0,1)	(81,7)	—	—	—	—	—	—	—	(85,8)
60. Commissioni nette	(3,-)	2,7	355,3	—	—	—	—	—	—	—	355,-
70. Dividendi e proventi simili	—	28,-	—	—	—	—	—	—	—	—	28,-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10,1	27,5	—	—	—	—	—	—	—	—	37,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	-2,4
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	9,6	—	—	—	4,1	—	—	—	—	13,7
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	24,9	—	—	—	4,1	7,8	—	—	—	36,8
120. Margine di intermediazione	996,5	93,4	355,3	—	—	8,2	7,8	—	—	—	1.461,2
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	6,3	—	—	(143,4)	(2,7)	—	—	—	(139,8)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	996,5	93,4	361,6	—	—	(135,2)	5,1	—	—	—	1.321,4
160. Risultato dei servizi assicurativi	—	—	11,-	—	—	—	—	—	—	—	11,-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	996,5	93,4	372,6	—	—	(135,2)	5,1	—	—	—	1.332,4
190. Spese amministrative	—	—	(731,5)	—	—	—	(23,3)	—	—	—	(754,8)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	(3,7)	—	—	2,3	(1,-)	—	—	—	(2,4)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	(84,4)	—	—	—	—	—	—	—	(84,4)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	(13,-)	—	—	—	—	—	—	—	(13,-)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	49,5	—	—	—	0,6	—	(2,7)	—	88,1
240. Costi operativi	—	—	49,5	—	(735,4)	2,3	(23,7)	—	(2,7)	—	(718,5)
250. Utile (perdita) dalle partecipazioni	—	—	—	218,6	—	—	—	—	—	—	218,6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	(1,6)	—	—	(1,6)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdita) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	0,1	—	—	0,1
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	996,5	93,4	422,1	218,6	(735,4)	(132,9)	5,1	(25,2)	(2,7)	(8,5)	831,-
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(218,-)	—	(218,-)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	996,5	93,4	422,1	218,6	(735,4)	(132,9)	5,1	(25,2)	(220,7)	(8,5)	613,-
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	996,5	93,4	422,1	218,6	(735,4)	(132,9)	5,1	(25,2)	(220,7)	(8,5)	613,-
340. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,8)	(1,8)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	996,5	93,4	422,1	218,6	(735,4)	(132,9)	5,1	(25,2)	(220,7)	(10,3)	611,2

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 - Attivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento e immateriali	Attività materiali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	4.002,9	—	1.096,6	—	—	—	5.099,5
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	11.280,2	—	113,8	564,7	540,9	—	—	12.499,6
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	11.280,2	—	—	—	—	—	—	11.280,2
<i>b) attività designate al fair value</i>	—	—	113,-	564,7	—	—	—	677,7
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	0,8	—	540,9	—	—	541,7
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	6.086,7	—	502,5	—	—	6.589,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	10.642,6	4.913,9	38.270,5	—	—	—	53.827,-
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	548,5	548,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.804,-	—	—	3.804,-
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	140,1	—	140,1
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	29,4	—	29,4
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	188,1	188,1
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	428,5	428,5
Totale attivo	11.280,2	14.645,5	11.114,4	39.931,8	4.847,4	169,5	1.165,1	83.153,9

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 – Passivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.201,2	10.799,5	—	24,4	—	—	63.025,1
<i>a) debiti verso banche</i>	27.141,5	6.131,1	—	—	—	—	33.272,6
<i>b) debiti verso clientela</i>	6.498,6	4.668,4	—	24,2	—	—	11.191,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	18.561,1	—	—	0,2	—	—	18.561,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.582,7	—	—	—	9.582,7
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.286,3	—	—	—	—	—	3.286,3
40. Derivati di copertura	—	—	—	1.430,6	—	—	1.430,6
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	327,7	—	—	327,7
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	534,4	—	—	534,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	5,2	—	5,2
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	87,-	—	87,-
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	115,3	115,3
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	1.715,7	1.715,7
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	444,5	444,5
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(136,4)	(136,4)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	540,2	540,2
Totale passivo e patrimonio netto	55.487,5	10.799,5	9.582,7	2.317,1	92,2	4.874,9	83.153,9

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2023

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissi ed altri proventi (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore netto su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.353,6	13,-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.371,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.154,8)	(12,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.167,1)
30. Margine di interesse	203,8	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	204,5
40. Commissioni attive	3,3	2,8	166,-	-	-	-	-	-	-	-	172,1
50. Commissioni passive	(5,3)	(1,6)	(26,3)	-	-	-	-	-	-	-	(33,2)
60. Commissioni nette	(2,-)	1,2	139,7	-	-	-	-	-	-	-	138,9
70. Dividendi e proventi simili	-	40,6	-	419,4	-	-	-	-	-	-	460,-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11,6	20,5	-	-	-	-	-	-	-	-	32,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2,7
100. Utile/perdita da cessione o inacquisto	-	8,7	-	-	-	-	-	-	-	-	8,7
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	25,8	-	-	-	-	6,8	-	-	-	32,6
120. Margine di intermediazione	210,7	97,5	139,7	419,4	-	-	6,8	-	-	-	874,1
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	-	-	-	-	-	(10,5)	(2,4)	-	-	-	(12,9)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	0,-	0,-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	210,7	97,5	139,7	419,4	-	(10,5)	4,4	-	-	-	861,2
160. Spese amministrative	-	-	-	-	(260,5)	-	-	-	(0,6)	-	(261,1)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	7,1	-	-	-	-	7,1
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	-	-	-	-	(4,8)	-	-	-	-	-	(4,8)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	-	-	-	-	(0,4)	-	-	-	-	-	(0,4)
200. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	11,2	-	11,9	-	-	-	0,1	-	23,2
210. Costi operativi	-	-	11,2	-	(253,8)	7,1	-	-	(0,5)	-	(236,-)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	210,7	97,5	150,9	419,4	(253,8)	(3,4)	4,4	-	(0,5)	-	625,2
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85,-)	(85,-)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	210,7	97,5	150,9	419,4	(253,8)	(3,4)	4,4	-	(0,5)	(85,-)	540,2
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	210,7	97,5	150,9	419,4	(253,8)	(3,4)	4,4	-	(0,5)	(85,-)	540,2

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO



Mercurio GP - Milano